ATTI

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA

DI SCIENZE NATURALI

E DEL

MUSEO CIVICO

DI STORIA NATURALE

IN MILANO

VOLUME LXXXII

Fascicolo III-IV

(Con 4 tavola fuori testo)

MILANO

Settembre-Dicembre 1943

CONSIGLIO DIRETTIVO PEL 1943.

Presidente: Brizi Prof. Comm. Ugo, *Largo Rio de Janeiro, 5* (1942-43).

Vice-Presidenti:
- Parisi Dott. Bruno, *Museo Civico di Storia Naturale* (1943-44).
- Grill Prof. Emanuele, *Via Botticelli, 23* (1942-43).

Segretario: Moltoni Dott. Edgardo, *Museo Civico di Storia Naturale* (1942-43).

Vice-Segretario: Desio Prof. Ardito, *Via privata Abamonti, 1* (1943-44).

Archivista: Mauro Ing. Gr. Uff. Francesco, *Piazza S. Ambrogio 14* (1942-43).

Consiglieri (1942-43):
- Airaghi Prof. Cav. Uff. Carlo, *Via Podgora 7*.
- Ferri Dott. Giovanni, *Via Volta, 5*.
- Micheli Dott. Cav. Lucio, *Via Carlo Goldoni, 32*.
- Nangeroni Prof. Giovanni, *Viale Regina Elena, 30*.
- Scortecci Prof. Cav. Giuseppe, *Museo Civico di Storia Naturale*.
- Traverso Prof. Cav. G. B., *R. Scuola di Agricoltura*.

Cassiere: Rusca Rag. Luigi, *Via Mugello, 4* (1943).

Bibliotecario: Sig.na Dora Setti.

ELENCO DELLE MEMORIE DELLA SOCIETÀ

Vol.	I.	Fasc.	1-10;	anno	1865.
»	II.	»	1-10;	»	1865-67.
»	III.	»	1-5;	»	1867-73.
»	IV.	»	1-3-5;	»	1868-71.
»	V.	»	1;	»	1895 (Volume completo).
»	VI.	»	1-3;	»	1897-1910.
»	VII.	»	1;	»	1910 (Volume completo).
»	VIII.	»	1-3;	»	1915-1917.
»	IX.	»	1-3;	»	1918-1927.
»	X.	»	1-3;	»	1929-1941.

Pavia — Premiata Tipografia Successori FUSI - Via L. Spallanzani, 11 — 1943

Edgardo Moltoni

GLI UCCELLI DELLA PROVINCIA DI AOSTA

Per portare un utile contributo allo studio sistematico degli Uccelli italiani, ho creduto opportuno radunare in questo scritto le notizie ornitologiche già note per la Provincia di Aosta con quelle che ho raccolto in diverse riprese durante la mia saltuaria permanenza nella Valle d'Aosta propriamente detta e nel circondario di Ivrea.

In dette zone mi sono recato di proposito per osservare la costituzione dell'ornitofauna e per studiarne il comportamento nelle diverse stagioni, e poichè non mi fu possibile recarmi in moltissime località mi sono limitato a visitarne alcune principali, in modo particolare quelle dell'alta valle, facendo però osservazioni ornitologiche, anche quando ero in treno od in automobile, dai dintorni di Ivrea, seguendo la Dora, fino a Pré S. Didier (S. Desiderio Terme). Da Aosta, nei cui contorni cacciai diverse volte, mi sono spinto fino al Colle del Gran S. Bernardo, passo che ho raggiunto una volta soltanto, mentre fino ad Etroubles-S. Oyen (Etroble-Sant'Eugendo) mi sono spinto almeno tre volte. Da Pré S. Didier (S. Desiderio Terme) ho raggiunto in diverse gite consecutive, sempre cacciando, sia Courmayeur (Cormaiore) e dintorni, che il Colle del Piccolo S. Bernardo e dintorni, passo che toccai almeno dodici volte e precisamente nei mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio, luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre, ed ove ho pure pernottato diverse volte. Nell'estate poi del 1936 ho soggiornato per un mese, dal 1 luglio al 2 agosto, a Palleusieux, sopra Pré S. Didier verso Courmayeur, dalla quale località in successive escursioni ornitologiche mi sono recato cacciando sia a Courmayeur, Ghiacciaio della Brenwa e Purtud, che al Monte Crammont, La Thuile (Porta Littoria), Pont Serrand, Piccolo S. Bernardo ed altre località dell'alta valle. Da Ivrea e

dintorni raggiunsi poi la zona del Lago Sirio e le pendici della Serra.

I luoghi e le date in cui furono fatte le osservazioni potranno essere rilevati da quanto scrivo per ogni singola specie, tenendo presente che feci osservazioni in tutti i mesi dell'anno ad eccezione del gennaio.

Il materiale di studio di cui mi sono valso è quello esistente nel Museo Civico di Milano; esso proviene dalle mie cacce personali, dalla collezione del Dott. E. Festa (recentemente acquistata in parte), dagli uccelli gentilmente speditimi in carne da amici cacciatori e da quelli raccolti dal Prof. G. Martorelli nella zona di Caluso e dintorni. A fianco di ogni esemplare elencato ho trascritto, tra parentesi, il nome del raccoglitore.

Com'è noto la Provincia di Aosta comprende la Valle d'Aosta propriamente detta, la Valchiusella, la Val Soana, la Valle dell'Orco (Locana) e l'anfiteatro morenico di Ivrea, ivi compreso il Lago di Candia e parte della sponda nord-occidentale del Lago di Viverone.

Gli studi ornitologici che riguardano detta Provincia non sono molti e trattano per lo più di una zona ristretta, ad eccezione di quelli del Pavesi e del Peola sulla Valle d'Aosta che però citano, il primo, soltanto 45 specie, ed il secondo, in tre successive note, 68.

Durante le mie escursioni nella Provincia ne riscontrai di persona 128 quantunque abbia ucciso e riportato per le collezioni del Museo solo 300 individui appartenenti a 75 forme.

Nel presente scritto vengono però elencate 242 forme diverse, delle quali in Museo ne esistono soltanto 122 in 441 esemplari; le restanti vengono citate in base ad esemplari da me visti al Museo della Chanousia del Piccolo S. Bernardo, al Museo dell'Ospizio del Gran S. Bernardo (visitato però affrettatamente nel luglio 1929), al Museo del R. Liceo Ginnasio di Aosta, nell'ex collezione della Flora Valdostana (ora conservata presso la Scuola militare centrale di alpinismo Duca degli Abruzzi di Aosta), presso privati, ovvero in base a notizie comunicatemi da appassionati intenditori, quali il preparatore Silverio Bajnotti di Torino ed il Presidente del Comitato Provinciale Venatorio di Alessandria che ebbe, per la collezione venatoria della Provincia di Alessandria, parte della raccolta del Geometra Antonio Noro, formata da uccelli da lui uccisi sul Lago di Candia, ed infine per quanto ricavo dalle seguenti pubblicazioni che costituiscono la bibliografia ornitologica, a me nota, della Valle d'Aosta:

P. PAVESI — *Esquisse d'une Faune Valdôtaine*, 1904, Milano (in Atti Soc. It. Sc. Nat., vol. XLIII, pp. 191-260).

T. SALVADORI — *Notizie intorno al Beccofrusone in Piemonte*, 1904, Siena (in Avicula, anno VIII, pp. 28-29).

P. PEOLA — *Trampolieri e Palmipedi della Valle d'Aosta*, 1905, Roma (in Boll. Soc. Zool. It., Serie II, vol. VI, anno XIV, pp. 129-138).

P. PEOLA — *Secondo contributo alla Fauna Valdostana*, 1905, Aosta (in Soc. Flore Valdôtaine, Bull. n. 3, pp. 76-82).

P. PEOLA — *Terzo contributo allo studio della Fauna Valdostana*, 1907, Aosta (in Soc. Flore Valdôtaine, Bull. n. 4, pp. 22-23).

T. SALVADORI — *Catture del* Turdus aureus *in Italia*, 1911-12, Bologna (in Rivista It. Ornit., anno I, pp. 125-130).

R. PONCY — *Contribution a l'étude de la Faune du Grand Saint-Bernard*, 1913, Genève (in Bull. Soc. Zool. de Genève, anno IX, Tom. II, fasc. I, pp. 94-110).

G. GHIDINI — *Aquile ed Avoltoi nelle Alpi*, 1914, Bologna (in Rivista It. Ornit., anno III, n. 1-2, pp. 82-83).

E. FESTA — *Cattura di una femmina di* Tetrao urogallus *Linn. in Valle d'Aosta*, 1918, Firenze (in Diana, vol. XIII, n. 2, p. 16).

E. FESTA — *Note ornitologiche per il Piemonte*, 1919, Bologna (in Rivista It. Ornit., anno V, pp. 124-125).

P. PONCY – *Notes concernant la Faune du Grand St-Bernard*, 1919-1920, Basel (in Ornith. Beobachter, anno XVII, fasc. 12, pp. 184-187).

(ANONIMO) — *Voyage autour du musée de la Flore Valdôtaine*, 1922, Aosta (in Soc. Flore Valdôtaine, Bull. n. 15, pp. 33-41).

E. FESTA — *Il Parco Nazionale del Gran Paradiso* (*Uccelli*), Torino, vol. I, 1925, pp. 52-54; vol. II, 1927?, pp. 64-65; vol III, 1932, pp. 85-86).

E. FESTA — *Il Gallo cedrone nelle Alpi Graie e Pennine*, 1927, Torino (in Diana, anno V, fascicolo del 17 febbraio).

ED. MOLTONI — *Gli uccelli italiani tipicamente alpini*, 1927, Milano (Club Alpino Ital., Sez. Milano, Commissione Scientifica, pp. 1-32).

ED. MOLTONI — *Sull'invasione del Crociere in Italia nel 1927*, 1928, Milano (in Atti Soc. It. Sc. Nat., vol. LXVII, pp. 385-402).

Ed. Moltoni — *La distribuzione attuale dei Tetraonidi* (Aves) *in Italia*, 1930, Milano (in Atti Soc. It. Sc. Nat., vol. LXIX, pp. 289-310).
E. Festa — *La Civetta minore* (Glaucidium passerinum (*Linn.*)) *nelle Alpi del Piemonte*, 1931, Milano (in Rivista It. Ornit., Serie II, anno I, pp. 15-17).
E. Festa — *Cattura di un esemplare di Stercorario maggiore* (Stercorarius skua, *Brünn.*) *sul Lago di Viverone*, 1932, Milano (in Rivista It. Ornit., Serie II, anno II, pp. 137-138).
N. Cerutti — *Les Oiseaux du Grand-Saint-Bernard*, 1935, Aosta (in Soc. Flore Valdôtaine, Bull. n. 22, pp. 5-33).
Ed. Moltoni — *Sull'invasione del Crociere* (Loxia curvirostra curvirostra, *Linn.*) *avvenuta in Italia nel 1935*, 1936, Milano (in Rivista It. Ornit., Serie II, anno VI, pp. 53-60).
E. Festa — *Note ornitologiche per il Piemonte*, 1936, Milano (in Rivista It. Ornit., Serie II, anno VI, pp. 206-210).
A. Casati — *Sull'eccezionale passo di Cesene e Tordele avvenuto in Italia nel 1936-37*, 1937, Milano (in Rivista It. Ornit., Serie II, anno VII, pp. 225-236 e 285-291).
P. Scotti — *Un caso di nidificazione del* Circus pygargus *L. in Piemonte*, 1939, Milano (in Rivista It. Ornit., Serie II, anno IX, pp. 71-95).
T. Salvadori — *Fauna d'Italia* (*Uccelli*), 1872, Milano, ed. Vallardi.
E. H. Giglioli— *Avifauna italica* (*Secondo resoconto*), 1907, Firenze, Tip. S. Giuseppe.
R. Perlini — *Fauna Alpina* (*Vertebrati delle Alpi*), 1923, Bergamo, Ist. Arti Grafiche.
E. Arrigoni Degli Oddi — *Ornitologia italiana*, 1929, Milano, Ed. Hoepli.
G. Martorelli — *Gli Uccelli d'Italia* (*Seconda edizione*), 1931, Milano, Ed. Rizzoli.

Ho creduto opportuno aggiungere per ogni forma i nomi dialettali che ricavai dall'*Avifauna Italica* del Giglioli del 1907, ovvero ebbi sul posto da contadini o dal sig. Lorenzo Perrod di La Balme di Pré S. Didier, il quale principalmente ringrazio perchè, oltre avermi forniti diversi nomi dialettali, ha cacciato per mio conto alcune specie e mi è stato spesso competente guida nelle escursioni invernali al Colle del Piccolo S. Bernardo.

La Valle d'Aosta, che costituisce la massima parte della Provincia omonima, è una fra le più estese delle Alpi italiane e non è seconda a nessuna per le più alte cime, per i ghiacciai, per i valichi, sfruttati già dagli antichi come vie di comunicazioni, per i rapidi torrenti che ora si attardano a formare laghetti nelle conche glaciali, ora accorrono veloci alla Dora Baltea, scorrente lungo tutta la sua parte più bassa, con acque scroscianti che formano spesso cascatelle, acque che permettono l'esistenza di una ricca e svariata vegetazione: boschi di conifere (larici, abeti, pini) i quali occupano oltre l'80 % dell'area totale boschiva, di faggio, di quercia, di castagno, ecc., pascoli, specialmente nelle zone alte, indi più in basso prati, piante fruttifere, vite compresa, segale, orzo, patate e gli altri vegetali che accompagnano ormai ovunque gli agglomeramenti umani.

In base a questa vegetazione l'avifauna è distribuita secondo le proprie esigenze, mentre nell'alta valle e sui monti si rinvengono le specie prettamente alpine, nei laghetti alpini, lungo il corso della Dora e degli altri torrenti e nei laghi dell'anfiteatro morenico vivono o sostano per qualche tempo quelle prettamente acquatiche; nella parte bassa della valle poi e nel circondario di Ivrea si rinvengono quelle di pianura, presenti in quasi tutte le zone della valle Padana.

Le osservazioni personali riguardanti i passi degli uccelli migranti collimano con quelle degli altri osservatori, ovverossia essi in autunno provengono da nord-est e si dirigono a sud-ovest (almeno come massa), mentre in primavera avviene il contrario. Giunti ad Aosta, in autunno, si portano lungo la Dora verso Pré S. Didier indi attraverso la Valle di La Thuile ed il Piccolo S. Bernardo passano in Francia, in primavera avviene l'opposto; ciò non esclude che altre correnti di migranti provenienti dalla Svizzera da valli secondarie, anche attraverso il Gran S. Bernardo, giunte nella Valle della Dora, dopo aver seguito questo fiume o no per un buon tratto, passino in autunno per qualche altra valle, ad esempio quella di Cogne, ed in conseguenza in primavera arrivino dalle valli secondarie, e non attraverso il Colle del Piccolo S. Bernardo.

L'ornitofauna della Provincia d'Aosta, da quanto ho potuto constatare pur non essendo ancora completamente studiata, in modo particolare riguardo agli uccelli di passo, non è diversa da quella delle altre province alpine italiane, poichè pure in essa

come nelle altre appartenenti alle Alpi occidentali sono ormai estinti il Gallo cedrone, il Francolino di monte e l'Avoltoio degli agnelli, ed ancora presenti tutte o quasi le altre specie tipiche delle nostre Alpi.

Famiglia **Podicipidae**

1. **Svasso maggiore** - *Podiceps cristatus cristatus* (Linneo).

a) Juv., -IX-1885, Lago di Candia (G. Martorelli).

È uccello di passo che si rinviene specialmente in settembre secondo quanto notò il Martorelli per i Laghi di Candia e Viverone. Un individuo in abito autunnale era conservato nel Gabinetto di St. Naturale del R. Liceo di Aosta (*fide* Peola), ma attualmente non esiste più.

Nome dialettale: *Bousson*, *Borda grossa*.

2. **Svasso dal collo rosso** - *Podiceps griseigena griseigena* (Boddaert).

Lo Svasso dal collo rosso è di comparsa accidentale.

Un giovane fu preso sul Lago di Candia, faceva parte della Collezione del Geom. Antonio Noro (*fide* S. Bajnotti).

Nome dialettale: *Burdûn*.

3. **Svasso cornuto** - *Podiceps auritus* (Linneo).

È specie accidentale come la precedente.

Un individuo in abito autunnale fu preso sul Lago di Candia; faceva parte della Coll. del Geom. Antonio Noro (*fide* S. Bajnotti).

Nome dialettale: *Borda cita*.

4. **Svasso piccolo** - *Proctopus nigricollis nigricollis* (Brehm).

a) Juv., 26-IX-1892, Lago di Viverone (G. Martorelli).
b) ♂ ad., 10-III-1934, Lago di Candia (ex Coll. M. Simondetti).
c) ♀ ad., 10-III-1934, Lago di Candia (ex Coll. M. Simondetti).
d) ♀, 16-IX-1935, Lago Verney, Picc. S. Bernardo (L. Perrod).
e) Juv., 6-X-1935, Lago Verney (L. Perrod).

È uccello di passo.

Un branchetto, costituito in un primo tempo di otto individui, sostò sul Lago Verney, zona del Piccolo S. Bernardo, a 2085 m. s. l. m., dalla fine di agosto all'8-10 ottobre 1935, secondo quanto mi comunicò il sig. Lorenzo Perrod di La Balme, frazione di Pré Saint Didier (S. Desiderio Terme), il quale mi inviò in carne i due esemplari sopra elencati. Nello stomaco del giovane rinvenni molti crostacei tipo gammaro.

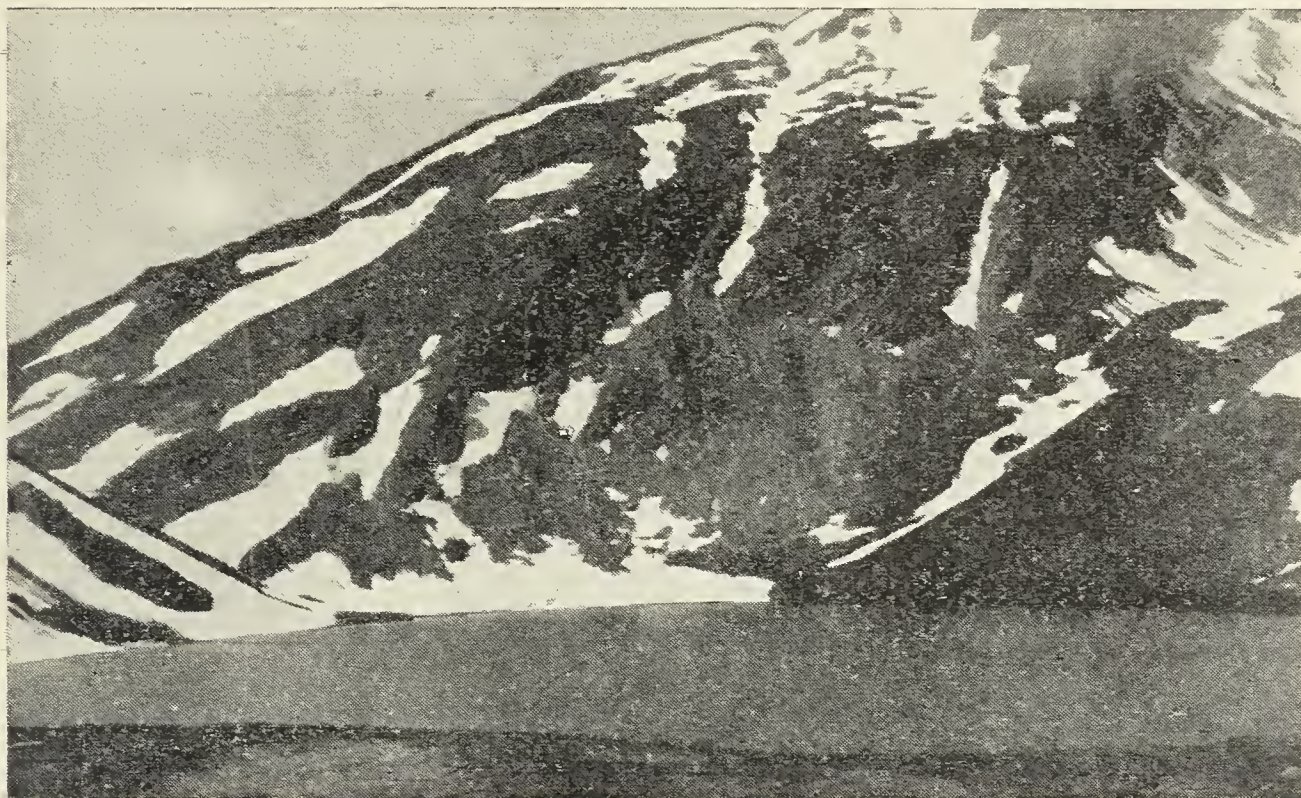



Fig. 1 — Il Lago Verney (m. 2085) il 19 luglio 1930. Frequentato in autunno dagli uccelli d'acqua e di ripa Durante il passo di primavera è ancora ricoperto dal ghiaccio.

Recatomi al Lago Verney il 28 ed il 29 settembre 1935 vidi detto branchetto, ridotto a sei individui, i quali per solito se ne stavano in mezzo allo specchio d'acqua fuori tiro di fucile.

Nome dialettale: *Borda cita.*

5. **Tuffetto** - *Poliocephalus ruficollis ruficollis* (Pallas).

È specie di passo e forse invernale, non comune.

Un individuo fu pure ucciso sul Laghetto del Gran S. Bernardo il 16-X-1916 (R. Poncy).

Nome dialettale: *Piumbin.*

Famiglia **Colymbidae**

6. **Strolaga maggiore** - *Colymbus immer*, Brünnich.

Quest' uccello, di comparsa accidentale e molto raro in Italia, è citato in base a due individui: uno preso dal sig. Pernigotti a Quart il 20-XI-1884 (determinato per tale dal Peola), e l'altro sul Lago di Candia; quest' ultimo faceva parte della Coll. Geom. Antonio Noro (*fide* S. Bajnotti).

Nome dialettale: *Corn* ?

7. **Strolaga mezzana** - *Colymbus arcticus*, Linneo.

a) ♀, 8-XII-1936, Lago di Candia (ex Coll. Festa).

È specie di doppio passo ed invernale piuttosto rara.

L'esemplare di cui sopra è molto voluminoso tanto che era stato determinato dal Festa come Strolaga maggiore.

Nome dialettale: *Corn* ?

8. **Strolaga minore** - *Colymbus stellatus*, Pontoppidan.

Vidi un solo individuo di Strolaga minore preso nella provincia ed è quello conservato nella collezione del R. Liceo-Ginnasio di Aosta, che però fu citato dal Peola, erroneamente, come una Strolaga mezzana, ma non deve essere molto rara, specialmente sul Lago di Viverone, ove ha anche il nome dialettale (Giglioli, Avifauna Italica, 1907).

Nome dialettale: *Corn*.

Famiglia **Sulidae**

9. **Sula** - *Morus bassanus bassanus* (Linneo).

a) Juv., primavera del 1908, Toole di Chabod, La Salle (ex Coll. Festa).

Si tratta di uccello del tutto accidentale.

L'individuo sopra citato fu catturato vivo, perchè esausto, dal sig. Luigi Plassier.

Nome dialettale: ?

Famiglia **Phalacrocoracidae**

10. **Marangone** - *Phalacrocorax carbo sinensis* (Shaw et Nodder).

È specie rara di passo ed invernale.

Viene citata in base a tre individui presi sul Lago di Azeglio (Viverone) nel 1929 (Riv. It. Ornit., 1931, pag. 90).

Nome dialettale: ?

Famiglia **Ardeidae**

11. **Airone cenerino** - *Ardea cinerea cinerea*, Linneo.

È uccello di passo specialmente in primavera.

Ne vidi un esemplare nel Gabinetto di Storia Naturale del Liceo di Aosta che è poi quello citato dal Peola.

Nome dialettale: *Lirun, Èron.*

12. **Airone rosso** - *Pyrrherodia purpurea purpurea* (Linneo).

Non ho notizie precise per questo airone, ma di certo capita specialmente in primavera poichè in Museo ne posseggo un esemplare preso nell' aprile 1925 sul Torrente Orco a Bosconero Canavese non molto distante dal confine della Provincia di Aosta.

Nome dialettale: *Lirun rus, Èron rus.*

13. **Garzetta** - *Egretta garzetta garzetta* (Linneo).

La Garzetta è specie di passo accidentale.

L' esemplare che era posseduto dal Gabinetto di Storia Naturale del Liceo di Aosta, citato dal Peola, al presente non c' è più.

Nome dialettale: *Lirun bianc.*

14. **Sgarza ciuffetto** - *Ardeola ralloides ralloides* (Scopoli).

È uccello raro di passo.

Un giovane ucciso nei pressi di Quart nel IX-1906 era conservato nel Museo di Storia Naturale della Società *La Flore Valdôtaine* (Peola).

Nome dialettale: *Lirun bianc?*

15. **Nitticora** - *Nycticorax nycticorax nycticorax* (Linneo).

Quantunque non abbia dati precisi sulla presenza della Nitticora in provincia pur tuttavia si deve rinvenire almeno nei periodi del passo, poichè fu citata anche per la Val Sesia ed altre vallate alpine.

Nome dialettale : *Arvun?*

16. **Tarabusino** - *Ixobrychus minutus minutus* (Linneo).

a) Juv., 12-IX-1906, Lago di Candia (G. Martorelli).

Si tratta di specie di passo ed estiva nelle zone adatte, ma, a quanto pare, piuttosto rara.

Nome dialettale : *Lirun cit.*

17. **Tarabuso** - *Botaurus stellaris stellaris* (Linneo).

Specie rara ed accidentale per la Valle, ma da Ivrea alla pianura è estiva e più comune tanto che nella zona del Lago di Viverone ha il nome dialettale (Giglioli, Avifauna Italica, 1907).

Personalmente ne ho visto un individuo in volo lungo la Dora, nei pressi di Ivrea, il 20 giugno 1943.

Nome dialettale : *Pita salvai.*

Famiglia **Ciconiidae**

18. **Cicogna** - *Ciconia ciconia ciconia* (Linneo).

La Cicogna è uccello di passo che accidentalmente sosta.

È citata dal Pavesi, per un individuo preso verso il 1880, alla congiunzione del Buthier con la Dora, e dal Peola, per un altro preso nei dintorni di Aosta; i due esemplari imbalsamati erano conservati rispettivamente nel Museo della *Flore Valdôtaine* e nel Museo del Liceo, ma al presente non esistono più.

Nome dialettale : *Sigogna.*

Famiglia **Plegadidae**

19. **Mignattaio** - *Plegadis falcinellus falcinellus* (Linneo).

È specie avventizia durante i passi.

Ne vidi un esemplare conservato nel Museo del Gabinetto di Storia Naturale del Liceo, che a detta del Peola pare ucciso nei dintorni di Aosta.

Nome dialettale : ?

Famiglia **Phoenicopteridae**

20. **Fenicottero** - *Phoenicopterus ruber antiquorum*, Temminck.

È uccello raro ed accidentale.

Se ne conoscono due catture : una avvenuta nel Bacino di Aosta ed una a Quart (Pavesi). L'individuo preso a Quart era conservato nel Museo della *Flore Valdôtaine.*

Nome dialettale : ?

Famiglia **Anatidae**

21. **Cigno selvatico** - *Cygnus cygnus* (Linneo) ?

È del tutto accidentale.

Qualche anno fa sul Lago Viverone durante l'inverno, a quanto mi riferisce il preparatore S. Bajnotti, comparve un cigno che penso si debba attribuire a questa specie.

Nome dialettale : *Sign.*

22. **Oca lombardella** - *Anser albifrons albifrons* (Scopoli).

Capita accidentalmente durante i passi.

È citata in base ad un individuo maschio, ucciso sul Lago di Viverone nel marzo 1918, avuto dal Dott. E. Festa.

Nome dialettale : *Oca sarvaia.*

23. **Germano reale** - *Anas platyrhynchos*, Linneo.

È specie di passo ed anche nidificante in minima parte.

Se ne uccidono individui quasi tutti gli anni e si fa vedere oltre che lungo la Dora anche, in autunno, ai laghetti del Piccolo San Bernardo (autunno 1934, *fide* G. Berard e Piccinini) e del

Gran San Bernardo (ottobre 1917, Museo Gr. S. Bernardo e N. Cerutti).

Il 31 ottobre 1936 vidi 4 Germani reali, tra Ivrea ed il Lago Sirio, che volavano da sud-est verso nord-ovest. Il Martorelli fa presente che il Germano reale nidifica anche nella zona del Lago Viverone, ove nel settembre del 1892 ne vide non meno di duemila unitamente ad altri anatidi.

Nome dialettale: *Canart, Canard servazo, Canard salvazzo, Ania.*

24. **Alzavola** - *Anas crecca*, Linneo.

Si tratta di un piccolo anatide di passo che spesso viene confuso con la Marzaiola, specialmente le femmine ed i maschi in abito post-nuziale.

Si fa vedere in autunno anche al Lago Verney del Picc. S. Bernardo (Moltoni *fide* G. Berard). Un individuo, preso sul Lago di Candia il 10-III-1939, proveniente dalla Collezione A. Noro, si trova nella Raccolta della Federazione Italiana della Caccia, Sezione di Alessandria (*fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: *Garganella, Sarslot.*

25. **Marzaiola** - *Anas querquedula*, Linneo.

Di passo come la precedente.

Ne vidi personalmente sul fiume Dora nei dintorni di Aosta, il 26 marzo 1937, 8 maschi e 6 femmine, ed il sig. G. Berard mi assicura che si rinviene anche sul Lago Verney del Piccolo S. Bernardo durante il passo autunnale.

Forse qualche coppia nidifica.

Nome dialettale: *Come la precedente.*

26. **Canapiglia** - *Anas strepera*, Linneo.

La Canapiglia è uccello di passo non molto comune.

Un individuo, preso sul Lago di Candia nel dicembre 1930, che faceva parte della Coll. A. Noro, si trova nella Raccolta della Federazione della Caccia, Sezione di Alessandria (*fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: *Ania.*

27. **Fischione** - *Anas penelope*, Linneo.

È specie di passo.

Ne esiste un esemplare nel Gabinetto di Storia Naturale del Liceo di Aosta.

Nome dialettale: *Ania sübiariña.*

28. **Codone** - *Dafila acuta* (Linneo).

Anche il Codone si rinviene nella Provincia, almeno saltuariamente durante i passi.

Un individuo, proveniente dalla Coll. A. Noro, preso sul Lago di Candia nel marzo 1932, esiste nella Raccolta della Federazione della Caccia, Sezione di Alessandria (*fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: *Ania cualonga.*

29. **Mestolone** - *Spatula clypeata* (Linneo).

Anche il Mestolone, pur non avendo dati precisi, penso debba rinvenirsi qualche volta.

Nome dialettale: *Spatola ?*

30. **Fistione turco** - *Netta rufina* (Pallas).

È specie accidentale.

Sul lago di Candia ne fu preso un individuo maschio in abito primaverile, che faceva parte della Collezione del Geom. A. Noro (*fide* S. Bajnotti); capita anche sul Lago di Viverone, ove ha nome dialettale.

Nome dialettale: *Ania d' la scüfia.*

31. **Moriglione** - *Aythya ferina* (Linneo).

È uccello di passo a quanto sembra non comune.

Un esemplare esiste nel Gabinetto di Storia Naturale del Liceo di Aosta ed uno, preso nel gennaio 1932 sul Lago di Candia (proveniente dalla Coll. A. Noro), si conserva nella Raccolta della Federazione della Caccia, Sezione di Alessandria (*fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: *Mouritoon.*

32. **Moretta tabaccata** - *Aythya nyroca nyroca* (Güldenstädt).

Come il precedente.

Un esemplare esiste nel Gabinetto di Storia Naturale del Liceo di Aosta, ed uno, preso sul Lago di Candia l'8 marzo 1931 (ex Coll. A. Noro), si conserva nella Raccolta della Federazione della Caccia, Sezione di Alessandria (*fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: *Mouritoon.*

33. **Moretta** - *Aythya fuligula* (Linneo).

Anche la Moretta è di passo come i precedenti.

Un esemplare esisteva nel Gabinetto di Storia Naturale del Liceo di Aosta (*fide* Peola) ed uno, preso sul Lago di Candia nel marzo 1932 (ex Coll. A. Noro), si conserva nella Raccolta della Federazione della Caccia, Sezione di Alessandria (*fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: *Ania.*

34. **Moretta grigia** - *Aythya marila marila* (Linneo).

È specie che capita non raramente sul Lago di Candia.

Nella Collezione del Geom. A. Noro ne esistevano un maschio adulto e diversi giovani (*fide* S. Bajnotti); un maschio adulto preso nella primavera del 1940 sul Lago Viverone fu preparato da S. Bajnotti.

Nome dialettale: *Ania.*

35. **Moretta codona** - *Clangula hyemalis* (Linneo).

È uccello accidentale.

Nella Coll. del Geom. A. Noro ne esistevano tre esemplari giovani presi sul Lago di Candia (*fide* S. Bajnotti), di essi uno, ucciso nel gennaio 1932, è conservato nella Coll. della Federazione della Caccia, Sezione di Alessandria (*fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: ?

36. **Orco marino** - *Melanitta fusca fusca* (Linneo).

È specie che si rinviene non raramente sui Laghi di Candia e di Viverone.

Viene citata in base alle indicazioni del Dott. E. Festa il quale rende noto che tre maschi di Orco marino furono uccisi il 26 dicembre 1916 sul Lago di Candia (Riv. It. Ornit., vol. V, 1919) e a quelle dell'imbalsamatore Silverio Bajnotti, che mi assicura che tutti gli anni sul Lago di Candia se ne uccidono individui giovani; nella primavera del 1940 poi ne ebbe un maschio adulto, ucciso sul Lago di Viverone.

Nome dialettale : *Varun.*

37. **Orchetto marino** - *Melanitta nigra nigra* (Linneo).

Si tratta di specie accidentale.

Nella Collezione del Geom. A. Noro ne esisteva una femmina uccisa sul Lago di Candia (*fide* S. Bajnotti).

Nome dialettale : *Varun.*

38. **Smergo maggiore** - *Mergus merganser*, Linneo.

È accidentale almeno sul Lago di Viverone e di Candia, tanto che ha il nome dialettale (Giglioli, Avifauna Italica, 1907).

Nome dialettale : *Puncial.*

39. **Smergo** - *Mergus serrator*, Linneo.

Anche questo anatide è accidentale per i laghi di Viverone e di Candia tanto che ha il nome dialettale (Giglioli, Avifauna Italica, 1907).

Nome dialettale : *Denc da rastel.*

40. **Pesciaiola** - *Mergus albellus*, Linneo.

È specie di passo.

Viene citata per la Valle dal Peola e l'imbalsamatore Silverio Bajnotti mi assicura che sul Lago di Candia fu presa diverse volte, difatti il Sig. G. Benedetto, Presidente della Federazione Italiana della Caccia, Sezione di Alessandria, mi assicura che ne esiste un individuo preparato, proveniente dalla Coll. A. Noro, preso il 1 novembre 1931 sul Lago di Candia, nella Raccolta della Sezione da lui presieduta.

Nome dialettale : *Fratin.*

41. **Gobbo rugginoso** - *Oxyura leucocephala* (Scopoli).

È del tutto accidentale.

Un individuo, preso sul Lago di Candia nel novembre 1930, esiste nella collezione della Federazione Italiana della Caccia, Sezione di Alessandria (*fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: ?

Famiglia **Aegypiidae**

42. **Grifone** - *Gyps fulvus fulvus* (Hablizl).

È specie accidentale che cito *fide* S. Bajnotti, il quale mi assicura che parecchi anni or sono ne fu ucciso un individuo a Rhème Nôtre Dame ed uno in una località imprecisata del Canavese.

Nome dialettale: ?

Famiglia **Falconidae**

43. **Falcone peregrino** - *Falco peregrinus peregrinus*, Tunstall.

a) ♂, autunno 1899, Chiaverano d'Ivréa (G. Martorelli).

È uccello raro che diventa più comune durante i passi.

Ne vidi un individuo nei pressi di Aosta il 26 marzo 1937 ed è citato anche dal Cerutti per il Gran San Bernardo.

Nome dialettale: *Mocet.*

44. **Lodolaio** - *Falco subbuteo subbuteo*, Linneo.

a) ♀ ad., 20-IX-1901, Caluso (G. Martorelli).

Si tratta di specie non rara specialmente durante i passi.

Il Martorelli nella zona di Caluso, ne vide spesso in agosto e settembre.

Nome dialettale: *Mocet di boch.*

45. **Smeriglio** - *Falco columbarius aesolon*, Tunstall.

Questo falco, di passo non comune, è citato in base ad un esemplare conservato nel Museo della *Flore Valdôtaine* (Bulletin

N. 15, Soc. Flore Valdôtaine, 1922, p. 36) ed a un altro preso sul Lago di Candia, nel XI-1939, conservato nella Racc. della Federazione Italiana della Caccia, Sezione di Alessandria (ex Coll. A. Noro, *fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: *Mocet?*

46. **Gheppio** - *Falco tinnunculus tinnunculus*, Linneo.

a) ♂, 29-IV-1936, La Balme (Pré S. Didier) (L. Perrod l. d. in carne).
b) ♀, 25-VIII-1940, Zona del Piccolo S. Bernardo (L. Perrod l. d. in carne).

È sedentario abbastanza comune e di doppio passo.

Vidi personalmente individui di questa specie al Lago Verney od al Piccolo S. Bernardo il 29 settembre ed il 4 novembre 1935, il 12, il 20 ed il 30 luglio ed il 6 ed il 7 settembre 1936, a La Tour il 28 settembre 1935, a La Thuile il 17 aprile (ne vidi anche uno che tentava di ghermire i *Turdus viscivorus*), il 16 ed il 20 luglio, il 6 novembre 1936 ed il 17 giugno 1943, a La Balme il 24 luglio 1936, a Pré S. Didier il 16 aprile, il 3 maggio, il 4 (uno mentre prendeva un giovane passero sul tetto della chiesa), il 22, il 24, il 25, il 26, il 27, il 29 ed il 30 luglio 1936, a Palleusieux il 1°, il 16, il 20 ed il 28 luglio 1936, sul Monte Crammont il 17 luglio 1936, a Verrand il 15 giugno 1943, a La Saxe di Courmayeur il 15 luglio 1936, a Cianbave il 12 giugno 1943, a Châtillon il 1° novembre 1936, a Chiaverano d'Ivrea il 31 ottobre 1936, tra Candia e Strambino il 20 giugno 1943, ecc.

Penso nidifichi anche nella zona del Lago Verney sulle rocce. Il Festa lo cita per il Parco Nazionale del Gran Paradiso ed il Poncy lo notò di passo anche per il Gran San Bernardo.

L'individuo *a* si era nutrito di un grosso carabo e di un topolino.

Nome dialettale: *Mocet di ratt, Mozzé, Mossè.*

47. - **Nibbio bruno** - *Milvus migrans migrans* (Boddaert).

Si tratta di uccello di passo.

Personalmente ne vidi un individuo passare sul Lago Sirio (Ivrea) il 28 marzo 1937.

Nome dialettale: ?

48. **Falco pecchiaiolo** - *Pernis apivorus apivorus* (Linneo).

Questo falco, di passo e forse anche in parte nidificante, viene citato in base ad un esemplare, preso nei dintorni di Aosta, esistente nel Museo della *Flore Valdôtaine* (Bulletin N. 15, *Soc. Flore Valdôtaine*, 1922, pag. 36) ed ora conservato nella Raccolta della Scuola militare centrale di alpinismo Duca degli Abruzzi di Aosta.

Nome dialettale: ?

49. **Aquila** - *Aquila chrysaëtos chrysaëtos* (Linneo).

L'Aquila è uccello stanziale non molto raro nelle zone montuose della Valle d'Aosta.

Personalmente la vidi in volo due volte: tra il Lago Verney e Pont Serrand il 20 luglio 1936 (un individuo giovane che si era alzato improvvisamente al mio passaggio dalla punta di una conifera) ed il 26 marzo 1937 ad Avise. Il Sig. Perrod mi assicura che nidifica tutti gli anni alla Tormotta (zona del Piccolo S. Bernardo) e che spesso si vede al Piccolo S. Bernardo e anche a La Thuile; nidifica pure nei pressi del Gr. S. Bernardo (Cerutti e Poncy) ed è citata anche per il Parco Nazionale del Gran Paradiso (Festa). Ne vidi pure nel 1936 due individui tenuti in gabbia a Cogne che erano stati presi giovani l'anno prima nella zona. Il Prof. L. Vaccari nell'aprile del 1897 raccolse due uova di questa specie in un nido posto in una nicchia della parete di uno sprone a 1500 m. s. l. m. del Monte Colombo (a 15 km. circa a ponente di Aosta) conosciuto sotto il nome di Mont Blanc (Boll. annuale del Club Alpino Bassanese, Anno 1896, vol. III, pp. 103-106 (1897)). Nel Museo della Chanousia (Piccolo S. Bernardo) ne vidi un esemplare ♂ che era stato ucciso a Bassa Serra (m. 2700) nel 1932 dal Sig. Germano Berard.

Nome dialettale: *Aigle, Làglia, Aglia, Oglia, Ollia, Ailla, Agia* (Alto Canavese).

50. **Avoltoio degli agnelli** - *Gypaëtus barbatus grandis*, Storr.

Una volta era stazionario, ora è scomparso.

L'ultimo individuo ucciso in Valle d'Aosta e sulle Alpi italiane fu un vecchio maschio solitario (a 2500 m. s. l. m. in Val

di Rhêmes il 29 ottobre 1913), le cui spoglie vidi conservate nel Museo del Club Alpino, Sezione di Aosta. Secondo il Festa due individui sarebbero stati visti nel territorio del Parco del Gran Paradiso nel 1924-25, da allora però non si hanno più notizie.

Nome dialettale: *Aigle de la barba?*

51. **Poiana** - *Buteo buteo buteo* (Linneo).

a) ♀, 10-XI-1940, S. Desiderio Terme (Pré S. Didier) (L. Perrod).

Si tratta di specie in parte nidificante e di passo.

Personalmente vidi poiane nella zona del Piccolo S. Bernardo il 19 luglio 1936 ed al Lago Verney il 20 luglio 1936. Ne esiste pure un individuo, preso ad Aosta, nel Museo di St. Naturale del R. Liceo di Aosta.

L'individuo *a* si era nutrito di 1 *Crocidura*, di 4 arvicole, 1 lucertola, di almeno una quindicina di acrididi del genere *Stethophyma* e di una femmina di un locustide (*Ephippigera?*).

Nome dialettale: *Busard?, Mochet, L'aglia.*

52. **Astore** - *Accipiter gentilis gentilis* (Linneo).

a) ♂ juv., -I-1930, Monte Crammont (Pré S. Didier) (L. Perrod).
b) ♂ juv., 17-II-1936, La Balme (La Thuile) (L. Perrod).

Questo rapace è stanziale e non raro nelle zone adatte.

Personalmente ne vidi individui a La Balme il 29 aprile 1936, nei dintorni di Courmayeur il 16 ed il 21 luglio 1936, sulla Dora nei pressi di Aosta il 18 giugno 1943 ed a Ciambave il 12 giugno 1943.

L'individuo *a* aveva nello stomaco resti inclassificabili di animali a pelo, mentre *b* minimi resti organici.

L'Arrigoni degli Oddi nell'Ornitologia Italiana, 1929, p. 917, dopo aver accennato che l'Astore è uccello abbastanza frequente nella Valle d'Aosta fa presente che da questa zona il Cav. Carlo Bajnotti di Torino ne riceverebbe annualmente da preparare circa 25 individui, ciò che mi venne confermato dal figlio S. Bajnotti.

Nella Scuola militare centrale di alpinismo Duca degli Abruzzi di Aosta ne vidi conservati parecchi esemplari.

Nome dialettale: *Autour, Farctoun.*

53. **Sparviere** - *Accipiter nisus nisus* (Linneo).

a) ♂ juv., 5-XII-1936, dintorni di Nus (Ed. Moltoni).
b) ♂ ad., 12-I-1940, Castiglione Dora (G. Peyretti).

Lo Sparviere è stazionario nella Provincia, ma diventa più numeroso durante la brutta stagione e nelle zone adatte.

Personalmente ne vidi individui nei dintorni di Ivrea e tra Arvier e Sala Dora il 29 aprile 1936, presso Nus il 5 dicembre 1936, a Gignod il 14 ottobre 1936 ed il 7 dicembre 1936, a Etroubles il 14 ottobre 1936, nei dintorni di Palleusieux e nella Pineta di Pré S. Didier il 16 luglio 1936 ed a La Thuile il 6 settembre 1936.

Il Festa lo cita anche per il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'individuo *a* si era nutrito di un *Passer italiae*, mentre *b* aveva nello stomaco minimi resti organici.

Nome dialettale: *Petit mocet, Motzet, Creubleuula, Creubleurula.*

54. **Albanella reale** - *Circus cyaneus cyaneus* (Linneo).

È uccello accidentale durante i passi.

Vidi un individuo che attribuisco a questa Albanella il 29 settembre 1936 mentre passava in Francia attraverso il Piccolo San Bernardo insieme ad uno stormo di un centinaio di Balestrucci che molto probabilmente seguiva per cibarsi di qualche individuo meno attento degli altri.

Nome dialettale: ?

55. **Albanella minore** - *Circus pygargus* (Linneo).

a) ♀ juv., Torrente Orco (Comune di S. Giusto) estate 1938 (P. Scotti).

È specie rara, ma anche nidificante.

Questa Albanella fu rinvenuta nidificante nella zona del Comune di S. Giusto lungo il Torrente Orco per due anni consecutivi (1938 e 1939) dal Dott. Pietro Scotti (Riv. It. Ornit., 1939, pp. 71-95 e 1940, pp. 41-50).

È citata anche dal Pavesi.

Nome dialettale: *Farc.*

56. **Albanella pallida** - *Circus macrourus* (Gmelin).

Quantunque non abbia notizie certe di questo uccello, per la Provincia esso vi deve capitare durante i passi come avviene nelle altre zone piemontesi essendo l' Albanella più comune in Italia.

Nome dialettale : ?

57. **Falco di palude** - *Circus aeruginosus aeruginosus* (Linneo).

Anche per questo rapace penso che almeno durante i passi qualche individuo debba rinvenirsi sporadicamente nella Provincia.

Nome dialettale : ?

Famiglia **Tetraonidae**

58. **Pernice bianca** - *Lagopus mutus helveticus* (Thienemann).

a) ♂, 9-II-1936, dintorni del Lago Verney (Piccolo S. Bernardo) (Ed. Moltoni).
b) ♀, 9-II-1936, dintorni del Piccolo S. Bernardo, Lago Verney (Ed. Moltoni).
c) ♂, 30-IX-1913, Valle d' Aosta (C. Bajnotti).
d) ♀, 30-IX-1913, Valle d' Aosta (C. Bajnotti).
e) Ad. -IX-1899, La Thuile (Porta Littoria) (E. Festa).
f) Ad. -XII-1911, Valsavaranche (E. Festa).
g) ♀ abito autunnale, La Thuile (E. Festa).
h) abito autunnale, Saint Rhémy (E. Festa).
i) Juv., La Thuile (E. Festa).

Si tratta di specie relativamente comune e stazionaria sugli alti monti.

Il Museo di Milano possiede pure 5 uova raccolte dal Prof. L. Vaccari nei dintorni della Chanousia (Picc. S. Bernardo) nell' agosto 1931.

Il 3 novembre 1935 a quota 2618 sotto il Monte di Fourclaz (Piccolo S. Bernardo) ne vidi un gruppetto di 10 individui già in abito invernale. Ne vidi pure il 9 febbraio 1936 alcune nei dintorni del Lago Verney ed una nei pressi della 2ª cantoniera ;

il 6 settembre 1936 al Piccolo S. Bernardo ne scorsi una in volo passare in territorio francese.

Nome dialettale: *Perdri blanca, Arbea, Albenna, Orbea, Orbeigne, Orbeire, Coùcia.*

59. **Fagiano di monte** - *Lyrurus tetrix tetrix* (Linneo).

a) ♂ juv., 22-VII-1936, Regione La Tour sopra La Thuile (Porta Littoria) (Ed. Moltoni).
b) ♀ juv., 22-VII-1936, Regione La Tour (Ed. Moltoni).
c) ♂ ad., 2-X-1916, Saint Rhémy (E. Festa).
d) ♂ juv., -IX-1917, Saint Rhémy (E. Festa).
e) ♀ ad., -IX-1917, Saint Rhémy (E. Festa).
f) ♀ ad., La Thuile (Porta Littoria) (E. Festa).
g) Juv., La Thuile (E. Festa).
h) Pullus, 15-VIII-1917, La Thuile (E. Festa).

È uccello stanziale abbastanza abbondante nelle zone adatte a causa delle numerose riserve.

L'individuo *a* si era nutrito di piccoli semi e foglie di larici, *b* di fiori, boccioli e foglie, tra esse quelle di larice.

Vidi individui di Fagiano di monte, il 13 luglio 1936 nel bosco sotto la 2ª cantoniera del Piccolo S. Bernardo (un pullus), nella Riserva della Regione La Tour il 22 luglio 1936 (una femmina con 5 piccoli, altre 3 femmine e 2 maschi) e nella pineta di La Thuile, verso la cascata del Rutor, dopo la 1ª cascata (una femmina coi piccoli grossi come una starna) il 1° agosto 1936.

Nome dialettale: *Faisan, Feisan, Fajan, Coq de bruyère, Coq de montagne.*

60. **Gallo cedrone** - *Tetrao urogallus urogallus*, Linneo.

a) ♂, Valle Soana (1910?) (E. Festa).

Attualmente è scomparso dalla Valle d'Aosta, ove era relativamente comune; qualche individuo isolato potrebbe forse provenire dalle Riserve della vicina Svizzera.

Il Salvadori ricorda che da un carbonaio, nel 1869, un gruppo di 17 individui fu distrutto e fu venduto a Torino. Il Festa ci fa conoscere in « Rivista di Ornitologia » del 1919 che una femmina fu presa con un colpo di zappa poichè era già ferita, da un contadino a Saint Rhémy nell'aprile 1917, indi in « La Caccia

e la Pesca » di Torino dell'11 febbraio 1927, ricorda che egli stesso nel 1887 uccise un maschio ibrido di cedrone e di fagiano di monte, inoltre un altro cedrone sarebbe stato ucciso pochi anni or sono nella Valpelline dal Presidente del Tribunale di Aosta e che nel 1925 uno dei sorveglianti del Parco Nazionale del Gran Paradiso ne vide volare un maschio nella Valsavaranche.

Nome dialettale: *Gran coq de montagne.*

61. **Francolino di monte** - *Bonasa bonasia rupestris* (Brehm).

Attualmente è scomparso.

Il Salvadori ricorda nella Fauna d'Italia, p. 186, Parte Seconda, 1872, che si trovava non molti anni or sono sulle Alpi del Piemonte.

Un esemplare imbalsamato esiste al Museo dell'Ospizio del Gran S. Bernardo, fu preso a Entremont o a Saint Rhémy (Cerutti).

Nome dialettale: *Fasanet?*

Famiglia **Phasianidae**

62. **Coturnice** - *Alectoris graeca saxatilis* (Meyer et Wolf).

a) ♀, 31-X-1912, Saint Rhémy (E. Festa).
b) ♀ juv., 28-VIII-1934, Breuil (M. Simondetti).
c) ♂, 3-III-1941, zona del Piccolo S. Bernardo (L. Vaccari).

È relativamente comune e stanziale nelle località adatte, ma in diminuzione.

Dal Dottore di La Thuile (Porta Littoria) seppi che nel gennaio 1936 tre coturnici, spaventate chissà da che cosa, erano entrate nelle case di La Thuile, una di esse rompendo un vetro della finestra entrò nella sua cucina. Nello stesso gennaio 1936 una coturnice fu presa viva per le scale delle abitazioni della Stazione di Pré Saint Didier (San Desiderio Terme) secondo quanto mi hanno riferito alcuni carabinieri.

Il Festa la dice pure frequente nella zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Nome dialettale: *Perdri de montaigne, Pernì de montagne, Pernis.*

63. **Starna** - *Perdix perdix italica*, Hartert.

La Starna è specie relativamente comune nelle località adatte. Personalmente ne vidi individui il 28 marzo 1937 sulle colline dei dintorni del Lago Sirio (Ivrea).

Nome dialettale: *Sterne, Pernì, Pernis, Perniche.*

64. **Quaglia** - *Coturnix coturnix coturnix* (Linneo).

a) ♂, primi IX-1906, Caluso (G. Martorelli).
b) ♂, IX-1907, Caluso (G. Martorelli).
c) Pullus, -IV-1908, Caluso (G. Martorelli).

È specie estiva e di passo.

Ne furono alzati dal Dott. F. Sartorelli due individui nei campi prima di Courmayeur nel luglio del 1920; il Martorelli la trovò nidificante oltre che in quel di Caluso anche nei campicelli che giungono al livello del Ghiacciaio della Brenwa, ai piedi del Monte Bianco (1904).

Personalmente ne sentii cantare individui oltre La Thuile il 13 giugno, a Courmayeur il 14 ed il 15 giugno e ad Aosta il 18 giugno 1943, sempre nei campi.

Nome dialettale: *Caglie, Caille.*

Famiglia **Rallidae**

65. **Porciglione** - *Rallus aquaticus aquaticus*, Linneo.

È uccello di doppio passo ed estivo.

Ne vidi un individuo il 18 giugno 1943 in una zona paludosa presso Aosta, verso Quart, ove certamente nidificava, tanto più che secondo il Peola è specie comunissima nelle paludi di Quart.

Nel Gabinetto di Storia Naturale del Liceo ne esistevano 3 esemplari (ora ne è rimasto uno) ed uno era nel Museo della *Flore Valdôtaine* (Peola).

Nome dialettale: *Rai.*

66. **Re di quaglie** - *Crex crex* (Linneo).

Il Re di quaglie è specie di doppio passo ed estiva.

Un individuo fu pure preso all'Ospizio del Gran San Bernardo il 28 agosto 1930 (Cerutti).

Nome dialettale: *Rey di caglie.*

67. **Voltolino** - *Porzana porzana* (Linneo).

È di doppio passo ed anche estivo.

Ne vidi un individuo il 18 giugno 1943 in una zona paludosa presso Aosta verso Quart, ove certamente nidificava.

Nome dialettale: *Gilardiña.*

68. **Schiribilla grigiata** - *Porzana pusilla intermedia* (Hermann).

Penso che la Schiribilla grigiata debba rinvenirsi almeno accidentalmente.

Nome dialettale: *Gilardiña ?*

69. **Schiribilla** - *Porzana parva* (Scopoli).

È uccello di doppio passo e forse nidificante (Peola).

Nome dialettale: *Gilardiña?*

70. **Gallinella d'acqua.** - *Gallinula chloropus chloropus* (Linneo).

È uccello di doppio passo e nidificante.

Ne vidi un pullus di pochi giorni ancora tutto nero ed un giovane già grosso come gli adulti il 18 giugno 1943, in una zona paludosa presso Aosta verso Quart, ciò che indica che anche nella Provincia questa specie fa due nidiate.

Nome dialettale: *Galinetta d' acqua.*

71. **Folaga** - *Fulica atra atra*, Linneo.

È specie di passo.

Ne vidi un esemplare imbalsamato, preso a La Balme di S. Desiderio Terme, presso il sig. L. Perrod. Un individuo fu pure ucciso sul colle del Gran S. Bernardo il 18-XII-1927 (Cerutti) ed uno a Villeneuve (ex Museo della *Flore Valdôtaine*).

Nome dialettale: *Muta.*

Famiglia **Otididae**

72. **Otarda** - *Otis tarda tarda*, Linneo.

È del tutto accidentale.

Sembra che un individuo sia stato visto in autunno presso il posto di dogana al Gran San Bernardo (Cerutti).

Nome dialettale : ?

Famiglia **Charadriidae**

73. **Corriere grosso** - *Charadrius hiaticula hiaticula*, Linneo.

Pur non avendo notizie di questo uccello penso debba capitare almeno durante i passi.

Nome dialettale : *Steron*.

74. **Corriere piccolo** - *Charadrius dubius curonicus*, Gmelin

È di passo ed estivo.

Personalmente vidi individui che attribuisco a questa specie sul greto della Dora ad Aosta nel luglio 1929, nell'agosto 1930 ed il 16 ed il 18 giugno 1943, a Quart il 18 giugno 1943 e nei dintorni di Ivrea il 20 giugno 1943.

Nome dialettale : *Steron*.

75. **Fratino** - *Charadrius alexandrinus alexandrinus*, Linneo.

Anche questa specie deve capitare almeno accidentalmente.

Nome dialettale : ?

76. **Piviere tortolino** - *Charadrius morinellus*, Linneo.

a) -IX-1913, Colle Crevalcor, Saint Rhémy (E. Festa).

Uccello di doppio passo.

Altro individuo fu preso nella zona del Gran San Bernardo il 7-X-1916 (Cerutti).

Nome dialettale : *Pivié*.

77. **Piviere dorato** - *Charadrius apricarius*, Linneo.

È specie di passo.

Un individuo fu preso a Quart il 17 novembre 1905 ed è conservato nel Museo della *Flore Valdôtaine* (Peola).

Nome dialettale: *Pivié.*

78. **Pavoncella** - *Vanellus vanellus* (Linneo).

È uccello di doppio passo.

Due esemplari, presi sulla Dora tra Aosta e Charvensod, erano conservati nell'ex Museo della *Flore Valdôtaine* (ora presso la Scuola militare centrale dell'alpinismo Duca degli Abruzzi). Nel Museo della Chanousia ne vidi un altro che era stato ucciso al Lago Verney (Piccolo S. Bernardo) i primi del settembre 1931.

Nome dialettale: *Paonassa? Vanetta?*

Famiglia **Scolopacidae**

79. **Beccaccia** - *Scolopax rusticola*, Linneo.

È specie di doppio passo, ma saltuariamente può nidificare.

Secondo il sig. G. Berard tutti gli anni si rinviene in autunno anche al Lago Verney del Piccolo S. Bernardo.

Un cacciatore ne catturò un individuo sfinito nei pressi della Dora a Verrès il 23 ottobre 1935 (lo stomaco era completamente vuoto) ed il Dott. F. Sartorelli ne vide molte sul mercato di Ivrea che erano state uccise nei dintorni della città ed alla Serra nell'autunno del 1923.

Nome dialettale: *Becasse.*

80. **Beccaccino** - *Capella gallinago gallinago* (Linneo).

a) ♂, 6-IX-1936, Lago Verney del Picc. S. Bernardo (Ed. Moltoni).

È uccello di doppio passo.

Vidi Beccaccini il 6 settembre 1936 al Lago Verney, ove secondo il sig. G. Berard si rinviene tutti gli anni.

L'esemplare citato dal Peola per il Gabinetto di Storia Naturale del R. Liceo di Aosta ora non vi è più.

L'individuo *a* nello stomaco aveva piccoli semi.

Nome dialettale: *Becassin*, *Sgnep*.

81. **Croccolone** - *Capella media* (Latham).

È uccello di passo molto più raro del precedente.

Nome dialettale: *Sgnes lombard.*

82. **Frullino** - *Limnocryptes minima* (Brünnich).

È specie di passo.

Nel Museo della *Flore Valdôtaine* ne esisteva un individuo ucciso in quel di Quart il 16 novembre 1905 (Peola).

Nome dialettale: *Volèt?*, *Sgnepin?*

83. **Piovanello pancia nera** - *Erolia alpina alpina* (Linneo).

È uccello di passo.

Fu rinvenuto nella zona del Lago del Gran S. Bernardo (Poncy).

Nome dialettale: *?*

84. **Gambecchio** - *Erolia minuta* (Leisler).

È specie di passo.

Fu rinvenuta nella zona del Lago del Gran S. Bernardo (Poncy).

Nome dialettale: *?*

85. **Piro-piro piccolo** - *Actitis hypoleucos* (Linneo).

a) ♀, 31-VII-1936, Lago Verney del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
b) ♀, 31-VII-1936, Lago Verney (Ed. Moltoni).
c) ♀, 7-IX-1936, Lago Verney (Ed. Moltoni).

È uccello di passo ed anche estivo.

Ne vidi individui sul Lago Verney il 19 (tre), il 30 (quattro), il 31 luglio (quattro o cinque) ed il 7 settembre 1936, ad Aosta e nei dintorni il 16 ed il 18 giugno 1943 (nidificava sul greto della Dora), a Quarto il 18 giugno 1943 ed a Ivrea e dintorni, lungo la Dora, il 19 ed il 20 giugno 1943.

Il 14-IV-1930, ne fu preso uno anche al Gran S. Bernardo (Cerutti), ed uno ucciso sul Lago di Candia il 28-VIII-1927, esiste nella Racc. della Federazione della Caccia, Sezione di Alessandria (ex Coll. A. Noro, *fide* G. Benedetto).

L' individuo *a* aveva nello stomaco resti di una farfalla, mentre *b* e *c* larve di insetti.

Nome dialettale: *Beccassin d' le roche?*

86. **Piro-piro culbianco** - *Tringa ochropus*, Linneo.

a) ♂ ?, 10-IX-1938, Laghetto del Piccolo S. Bernardo (L. Vaccari).

È uccello di passo e forse non comune, però può nidificare. Personalmente vidi individui che attribuisco a questa specie il 3 maggio 1936 lungo la Dora tra Châtillon e Nus, in luglio dello stesso anno al Lago Verney del Piccolo S. Bernardo e lungo la Dora nei pressi d'Aosta il 26 marzo 1937.

Nome dialettale: *Becassin cubianch?*

87. **Piro-piro boschereccio** - *Tringa glareola*, Linneo.

È specie di passo forse non comune.

Un individuo preso sul Lago di Candia il 15-IV-1928 esiste nella Racc. della Federazione della Caccia, Sezione di Alessandria (ex Coll. A. Noro, *fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: *?*

88. **Piro-piro gambe lunghe** - *Tringa stagnatilis* (Bechstein)

Si tratta di uccello raro che capita durante i passi.

Un individuo fu ucciso ai primi di maggio 1943 a Polleno (Aosta); fu preparato dall'imbalsamatore Silverio Bajnotti di Torino che me ne diede notizia.

Nome dialettale: *?*

89. **Pettegola** - *Tringa totanus totanus* (Linneo).

Un individuo fu visto e preso ai primi di giugno del 1931 nella zona del Gran S. Bernardo; un secondo, preso sul Lago di Candia nel settembre 1931, esiste nella Racc. della Federazione

della Caccia, Sez. d'Alessandria (ex Coll. A. Noro, *fide* G. Benedetto), perciò anche questa specie è di passo.

Nome dialettale: *?*

90. **Pittima** - *Limosa limosa limosa* (Linneo).

È specie di passo, rara.

Un individuo ucciso il 5 aprile 1928 sul Lago di Candia esiste nella sopra citata Racc. della Fed. della Caccia di Alessandria (ex Coll. A. Noro, *fide* G. Benedetto).

Nome dialettale: *?*

91. **Chiurlo maggiore** - *Numenius arquata arquata* (Linneo).

Penso che questa specie debba capitare almeno nella parte meridionale della Provincia poichè per il Lago di Viverone ha il nome dialettale (Giglioli, Avifauna Italica, 1907).

Nome dialettale: *Beccassoun.*

Certamente altre specie di Scolopacidi non citate in questo elenco si rinvengono durante i passi, sia pure raramente, nella Provincia, ad esempio, Calidra, Totano moro, Combattente, ecc.

Famiglia **Burhinidae**

92. **Occhione** - *Burhinus oedicnemus oedicnemus* (Linneo).

È uccello non comune e nidificante, specialmente nella parte bassa della Provincia.

Vidi due Occhioni il 20 giugno 1943 sul greto della Dora non molto distante da Ivrea, ove li osservai a lungo; probabilmente erano maschio e femmina.

Nome dialettale: *Levròl?, Couratoun?*

Famiglia **Laridae**

93. **Gabbiano comune** - *Larus ridibundus ridibundus* Linneo.

a) Juv., -IX-1889, Lago di Viverone (G. Martorelli).

È uccello di passo ed anche invernale nelle zone adatte.

Nel Museo della *Flore Valdôtaine* ne esisteva un individuo ucciso presso Aosta a Pont Suaz. Il Peola cita quattro individui, uno dei quali fu preso il 22-XII-1904 alla confluenza del Buthier con la Dora (due di questi vidi ancora conservati nella collezione del R. Liceo di Aosta).

Mi fu poi assicurato che questo gabbiano, durante il passo autunnale, si vede anche sul Lago Verney del Piccolo S. Bernardo.

Nome dialettale: *Muliné.*

94. **Gavina** - *Larus canus canus*, Linneo.

È specie accidentale poichè ne esisteva un esemplare, preso sul Lago di Candia, nella Coll. A. Noro (*fide* S. Bajnotti).

Nome dialettale: ?

95. **Gabbianello** - *Larus minutus*, Pallas.

a) Ad., -XI-1942, La Balme di Pré S. Didier (L. Perrod).

È di passo.

Non deve essere rarissimo, specialmente sul Lago di Candia poichè ne esistevano esemplari nella Coll. Geom. A. Noro ed il preparatore Silverio Bajnotti ne uccise lui stesso sul predetto Lago.

Nome dialettale: *Muliné.*

96. **Gabbiano tridattilo** - *Rissa tridactyla tridactyla* (Linneo).

È uccello accidentale poichè ne esisteva un esemplare, preso sul Lago di Candia, nella Coll. Geom. A. Noro (*fide* S. Bajnotti).

Nome dialettale: ?

97. **Rondine di mare** - *Sterna hirundo*, Linneo.

È specie di passo ed in parte estiva nella parte meridionale della Provincia.

Vidi singoli individui di Rondine di mare al Lago Sirio nell'agosto del 1930 ed il 19 giugno 1943 e lungo la Dora nei dintorni di Ivrea il 20 giugno 1943.

Nome dialettale: *Pivi, Culumbin.*

98. **Fraticello** - *Sterna albifrons albifrons*, Pallas.

È uccello di doppio passo non comune e forse anche estivo nella zona dei Laghi di Candia e Viverone poichè colà ha il nome dialettale ed il Martorelli lo trovò nidificante in abbondanza in un' isola del Po presso Chivasso.

Nome dialettale: *Pivi.*

99. **Mignattino** - *Chlidonias nigra nigra* (Linneo).

a) ♂, 10-IX-1938, Laghetto Piccolo S. Bernardo (L. Vaccari).
b) ♀, 26-IX-1892, Lago di Viverone (G. Martorelli).
c) Juv., -VIII-1899, Lago di Viverone (G. Martorelli).
d) Juv., -IX-1899, Lago di Viverone (G. Martorelli).
e) Juv., -IX-1908, Lago di Candia (G. Martorelli).

È specie di passo ed in parte anche estiva nelle zone meridionali della Provincia (Candia e Viverone).

Due individui furono visti anche al Lago Verney del Piccolo S. Bernardo a metà novembre del 1935.

Nome dialettale: *Muniëtta, Pivi.*

100. **Stercorario maggiore** - *Stercorarius skua skua* (Brünnich).

Lo Stercorario maggiore è specie accidentale.

Un individuo, quasi adulto, fu preso l' 8 ottobre 1931 sul Lago di Viverone ed ora trovasi conservato nella Raccolta del Conte Masino ad Ivrea (E. Festa).

Nome dialettale: ?

101. **Stercorario mezzano** - *Stercorarius pomarinus* (Temminck).

a) Juv., 7-X-1916, Lago di Viverone (S. Bajnotti).

Come il precedente.

Un esemplare preso sul Lago di Candia esisteva nella Coll. del Geom. A. Noro (*fide* S. Bajnotti).

Il 7 ottobre 1916 sul Lago di Viverone ne fu preso pure un adulto (Martorelli).

Nome dialettale: ?

102. **Labbo coda lunga** - *Stercorarius longicaudus*, Vieillot.

a) Juv., -IX-1932, Lago Verney del Piccolo S. Bernardo (L. Vaccari).

È specie accidentale.

Detto individuo avuto dal Prof. L. Vaccari fu ucciso dal sig. Germano Berard.

Nome dialettale: ?

Famiglia **Columbidae**

103. **Colombo selvatico** - *Columba livia livia*, Gmelin.

È specie presente, ma non comune.

Personalmente ne vidi un individuo a S. Grato di Aosta il 15 ottobre 1936 ed il Martorelli nell'estate del 1911 ne uccise un maschio nei dintorni del Lago di Candia mentre si levava di mezzo a folti ontani.

Nome dialettale: *Colomb sàuvage, Colon servazo, Colon.*

104. **Colombella** - *Columba oenas*, Linneo.

Penso che anche la Colombella debba trovarsi nella Provincia almeno durante i passi, tanto più che ha nome dialettale (Giglioli, Avifauna Italica, 1907).

Nome dialettale: *Colomb de montagna.*

105. **Colombaccio** - *Columba palumbus palumbus*, Linneo.

a) ♀, 26-VII-1936, Pinete di Pré S. Didier (S. Desiderio Terme) (Ed. Moltoni).

È specie estiva relativamente comune nelle zone adatte.

Ne vidi individui nei dintorni di Pré S. Didier il 16 aprile (circa una ventina) e nel luglio 1936 (giorni 6, 7, 17, 23, 24, 25, 26 e 27) ed il 13 giugno 1943, a La Balme il 30 luglio 1936 ed il 17 giugno 1943, a La Thuile (Porta Littoria) il 20 aprile, il 3 maggio, il 20 ed il 24 luglio 1936, a Palleusieux il 4 luglio 1936, tra Palleusieux e Courmayeur il 3 luglio 1936 e nei dintorni di Courmayeur il 4 ed il 15 luglio 1936.

L'individuo *a* si era nutrito di diverse chiocciolette, di ciliege e di semi.

Nome dialettale: *Colon servazo, Colon selvazzo, Favass.*

106. Tortora - *Streptopelia turtur turtur* (Linneo).

a) Juv., -IX-1899, dintorni di Azeglio (Ivrea) (G. Martorelli).
b) ♂, juv., 8-IX-1934, Candia (M. Simondetti).
c) ♀, juv., fine VIII-1937, Belvedere del Piccolo S. Bernardo (L. Perrod).

La Tortora è di passo e nidificante.

Personalmente la vidi nei dintorni di Ivrea ed al Lago Sirio nell'agosto 1930 e nel giugno 1943 (19 e 20), ove non è rara.

Anche il Martorelli la rinvenne soltanto nel bacino di Ivrea, mentre l'individuo *c* dimostra che qualche volta si addentra fino alla zona del Piccolo S. Bernardo.

Nome dialettale: *Tourtura, Turtura.*

Famiglia **Cuculidae**

107. Cuculo - *Cuculus canorus canorus*, Linneo.

a) ♀, -VIII-1894, Vico Canavese, Valchiusa (G. Martorelli).
b) ♀, 28-VIII-1933, Villareggia di Caluso (M. Simondetti).

Si tratta di uccello estivo che giunge di solito in aprile e riparte in agosto-settembre.

Vidi individui di questa specie il 10 ed il 15 luglio 1936 sul Monte La Saxe di Courmayeur, nei dintorni di Aosta nel luglio 1929, nell'agosto 1930 e nel giugno 1943 (giorno 18) e nei dintorni di Ivrea il 20 giugno 1943. Un giovane fu preso al Colle del Gr. S. Bernardo l'8-IV-1920 (Poncy) ed un altro a S. Oyen (Cerutti).

Il Martorelli e il Simondetti lo rinvennero durante l'estate in quel di Caluso.

Nome dialettale: *Coucou, Cucù, Quèllet, Quilè, Quouélet, Collet.*

Famiglia **Coraciidae**

108. Ghiandaia marina - *Coracias garrulus garrulus* Linneo.

Capita accidentalmente nella Valle.

Il Martorelli a Borgofranco d'Ivrea ne prese un maschio adulto presso la Dora il 15-IX-1900 (N. 21331), esemplare che dovrebbe trovarsi nelle Coll. del Museo ma che non fu da me più rinvenuto.

Nome dialettale : ?

Famiglia **Alcedinidae**

109. Martin pescatore - *Alcedo atthis ispida*, Linneo.

Il Martin pescatore non mi risulta comune poichè lo vidi soltanto nei pressi di Aosta il 18 giugno 1943 ed a Ivrea e dintorni, lungo la Dora, il 19 ed il 20 giugno 1943. Da Aosta lungo la valle fino a Pré S. Didier mai lo vidi. Nel Museo della Flore Valdôtaine ne esisteva un esemplare (*Soc. Flore Valdôtaine*, Bull., n. 15, 1922, p. 38) ed è citato pure dal Pavesi.

Nome dialettale: *Martin pêcheur*.

Famiglia **Upupidae**

110. Upupa - *Upupa epops epops*, Linneo.

a) ♂, 12-VIII-1900, Biò di Borgofranco d'Ivrea (G. Martorelli).
b) ♂ juv., 16-VIII-1900, Biò di Borgofranco d'Ivrea (G. Martorelli).
c) ♀, 28-VIII-1933, Villareggia di Caluso (M. Simondetti).

È specie estiva comune nella parte bassa della Provincia, e di passo.

Vidi individui di Upupa nei dintorni di Gressan (Aosta) il 9 agosto 1930 (diversi), presso Aosta nel luglio 1929, nell'agosto 1930 ed il 18 e 19 giugno 1943, a Settimo Tavagnasco il 29 aprile 1936 e nei dintorni di Ivrea e Lago Sirio il 28 marzo 1937 ed il 20 giugno 1943.

Nella Valle d'Aosta il punto più addentro in cui la vidi fu nei dintorni di Aosta.

Il Martorelli la rinvenne nidificante presso Vico Canavese nella Valchiusella e ne osservò per oltre un mese una famiglia di 6-7 individui presso Borgofranco d'Ivrea; in altra località presso Caluso ne vide un buon numero raccolto in un solo campo che suppose fossero individui in migrazione.

Nome dialettale: *Huppe, Puta*.

Famiglia **Tytonidae**

111. **Barbagianni** - *Tyto alba alba* (Scopoli).

È uccello sedentario forse non molto comune.

Un esemplare che venne anche citato dal Peola si conserva nel Gabinetto di Storia Naturale del R. Liceo d'Aosta.

Nome dialettale: *Dama?*

Famiglia **Strigidae**

112. **Gufo reale** - *Bubo bubo bubo* (Scopoli).

a) ♂, 20-IX-1938, Vallone Verney, Piccolo S. Bernardo (L. Perrod).
b) ♀, 11-XII-1938, La Balme di Pré S. Didier (L. Perrod).

È sedentario e relativamente non raro nelle località adatte.

Nel Museo della Chanousia (Piccolo S. Bernardo) ne esiste un individuo preso dal Sig. G. Berard nel 1932 al Lago Verney e nel Museo della Scuola militare centrale di alpinismo Duca degli Abruzzi, di Aosta, ne sono conservati diversi.

Ho pure notizie di un individuo catturato a Pré S. Didier (S. Desiderio Terme) ai primi del febbraio 1936, di una nidiata di due giovani catturata nel 1934 nella Vallata che da La Thuile (Porta Littoria) conduce al Piccolo S. Bernardo, nidiata che fu allevata. Ne esaminai inoltre in carne un maschio ucciso il 5 ottobre 1942 a Les Suches di Valdigna d'Aosta.

Il Dott. E. Festa lo cita per la zona del Parco del Gran Paradiso.

Nome dialettale: *Hibou, Lo gioc, Deuvés, Deuvé, Duè, Cerìu, Grand-duc.*

113. **Civetta capo grosso** - *Aegolius funereus funereus* (Linneo).

a) ♂, 19-IX-1935, La Balme di Pré S. Didier (L. Perrod).

È specie sedentaria nelle zone adatte, ma non molto comune. L'individuo *a* aveva nello stomaco resti di due *Sorex alpinus*, di un *Mus* e di insetti.

Nome dialettale: *Sevetta, Tsevetta, Pichioda.*

114. **Civetta** - *Carine noctua noctua* (Scopoli).

a) Pullus, -IX-1905, Caluso (G. Martorelli).

La Civetta è sedentaria e comune nella parte bassa della Provincia.

Avvertii questa specie ad Aosta nel luglio del 1929, ne vidi una presso Ivrea il 10 ottobre 1936 ed una ad Ivrea l'8 dicembre 1936.

Il Dott. E. Festa ne ebbe un individuo, ucciso il 24 marzo 1928 a Candia, che ricordava alquanto in colorito l'abito dell'*Athene chiaradiae*.

Nome dialettale: *Seveta, Pichioda, Feèta, Tsevetta.*

115. **Civetta nana** - *Glaucidium passerinum passerinum* (Linneo).

a) Ad., 3-IX-1930, Ciavrina sui monti sopra Gressoney-St. Jean (E. Festa).

È specie sedentaria, ma rara.

Il Festa, oltre il sopra elencato esemplare, cita per la Valle d'Aosta un individuo preso nelle foreste delle Alpi Graie nel 1913 ed un altro preso pure nel settembre 1930.

Nome dialettale: *?*

116. **Gufo comume** - *Asio otus otus* (Linneo).

È uccello che capita almeno al tempo dei passi.

Il Peola ne esaminò un individuo preso vivo il 12 novembre 1905 ed io ne vidi due conservati nella raccolta della Scuola militare centrale di alpinismo Duca degli Abruzzi di Aosta.

Nome dialettale: *Sevetta, Chouette, Giué.*

117. **Gufo di palude** - *Asio flammeus flammeus* (Pontoppidan).

a) ♂, 6-X-1935, Punta Rossa del Vallone Verney (L. Perrod).

Presumibilmente è soltanto specie di passo.

Ne vidi un individuo nell'alta Valle Verney (Piccolo S. Bernardo) il 2 novembre 1935.

L'individuo *a* si era nutrito di tre arvicole.

Nome dialettale: *Sevetta, Chuette, Giué.*

118. **Assiolo** - *Otus scops scops* (Linneo).

È estivo e non raro nella bassa provincia.

Sentii il caratteristico richiamo di questa specie la sera del 29 luglio 1936 a Pré S. Didier ed il 16 giugno 1943 nei dintorni di Aosta lungo la Dora.

Il Martorelli lo rinvenne copioso in estate nel bacino di Ivrea.

Un esemplare si conserva nel Gabinetto di Storia Naturale del R. Liceo di Aosta ed uno nel Museo della Società della Flore Valdôtaine (ora presso la Scuola militare centrale di alpinismo Duca degli Abruzzi di Aosta).

Nome dialettale: *Lupa, Ciouch?*

219. **Allocco** - *Strix aluco aluco*, Linneo.

a) ♀, 1905, Valle d'Aosta, tenuto vivo fino all'ottobre 1919 (E. Festa).
b) Pullus, ?; Pré S. Didier (S. Desiderio Terme) (E. Festa).

È specie sedentaria forse non molto comune.

Il Festa pensa si debba rinvenire anche nel territorio del Parco del Gran Paradiso. Il Pavesi, *fide* Vescoz, lo cita per il bacino d'Aosta.

Nome dialettale: *Zergù, Sevettoun?*

Famiglia **Caprimulgidae**

120. **Succiacapre** - *Caprimulgus europaeus europaeus*, Linneo.

a) ♀ juv., fine-VIII-1908, Caluso (G. Martorelli).

È uccello estivo non eccessivamente comune.

Nome dialettale: *Angoujavent.*

Famiglia **Micropodidae**

121. **Rondone** - *Micropus apus apus* (Linneo).

a) ♂ juv., 26-VII-1936, Pré S. Didier (S. Desiderio Terme) (Ed. Moltoni).

Il Rondone è specie estiva comune che arriva in aprile e parte dalla fine di luglio ai primi di settembre; si trova in tutte le zone adatte della Provincia (in modo particolare ad Aosta nei resti dei monumenti antichi, ove dal maggio alla fine di luglio è comunissimo, ad esempio Mura dei tempi di Augusto ed Arco d'Augusto).

Però i primi da me visti furono alla fine di aprile (giorno 29) del 1936 ad Ivrea e nei dintorni di Aosta; gli ultimi da me notati furono a Pré S. Didier, a Valdigna, a la Saxe ed a Aosta il 2 agosto 1936, ma nel 1930 ad Aosta ne vidi moltissimi dal 1° al 12 agosto anzi gli ultimi (due) li vidi il 18 del medesimo mese, ma credo che qualche individuo isolato vi debba rimanere per tutto il mese di agosto.

Dal maggio a tutto luglio e primissimi di agosto del 1936 lo vidi dal bacino di Ivrea, lungo tutta la Valle, fino al colle del Piccolo S. Bernardo e nella zona di Courmayeur, così pure nel giugno del 1943.

Notai i giovani dell'anno in volo verso la metà di luglio.

Il Cerutti per la zona del Gran S. Bernardo ricorda che il 28 aprile 1920 ne vide un volo che dalla Valle d'Aosta andava in Svizzera.

Nome dialettale: *Pivi, Martinet.*

122. **Rondone alpino** - *Micropus melba melba* (Linneo).

a) Ad., 1885, Courmayeur (E. Festa).

È specie estiva e di passo relativamente comune nelle zone adatte.

Lo riscontrai a Pré S. Didier il 12, il 22, il 23, il 24, il 30 luglio, il 1° ed il 2 agosto 1936 ed il 13 giugno 1943, ad Elevaz il 12 luglio 1936, a La Balme il 24 luglio ed il 5 settembre 1936, a La Thuile (Porta Littoria) il 7, il 12, il 24 ed il 30 luglio 1936, nella zona del Passo del Piccolo S. Bernardo il 13 ed il

30 luglio 1936, a Palleusieux il 14 giugno 1943, a Verrand il 15 giugno 1943 ed a Courmayeur il 16 ed il 21 luglio 1936 ed il 14 giugno 1943.

Presumibilmente arriva in maggio e parte in settembre.

Il Festa lo vide nella zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso ai primi di agosto ed ai primi di settembre del 1926.

Nome dialettale: *Pivi de montagne, Martinet a ventr blanc.*

Famiglia **Picidae**

123. **Picchio verde** - *Picus viridis pronus*, Hartert.

a) ♀, -X-1914, zona del Lago di Viverone (M. Simondetti).
b) ♂, 22-X-1938, La Balme di Pré S. Didier (L. Perrod).

È uccello stanziale relativamente comune nella Valle.

Ho rinvenuto questa specie in marzo nei dintorni di Ivrea, presso il Lago Sirio (Ivrea) e a Pré S. Didier, in giugno a La Thuile, a Pré S. Didier, a Verrand e nei dintorni di Ivrea, in luglio sul Monte La Saxe di Courmayeur e nei dintorni di Pré S. Didier, in settembre a Pont Serrand sopra La Thuile, a Settimo e a Verrés, in ottobre a Verrés, a S. Pierre, a Variney, a Etroubles, a S. Grato d'Aosta, nei contorni di Aosta, nei dintorni di Ivrea, presso Chiaverano, a Bienna ed a Châtillon, in novembre a Châtillon, a Ponte S. Martino, nei dintorni di Ivrea e al Lago Sirio (Ivrea) ed in dicembre nei dintorni di Ivrea, a Settimo, a Nus, a S. Grato di Aosta ed a Aymavilles.

Nome dialettale: *Pieuq vert, Pic vert, Pecca boccqueu, Pieuc, Peccart, Peccabouc.*

124. **Picchio rosso maggiore** - *Dryobates major italiae*, Stresemann.

a) ♂, 5-IX-1900, Borgofranco d'Ivrea, boschi di Andrate (G. Martorelli).
b) ♂, 1-IX-1936, Châtillon (Ed. Moltoni).
c) ♂, 1-IX-1936, Châtillon (Ed. Moltoni).

È specie stazionaria e di passo.

Vidi individui di Picchio rosso maggiore al Piccolo S. Bernardo il 1° novembre 1935 (un gruppo di una dozzina che attraversò il colle per portarsi in Francia), ad Aosta nel luglio 1929,

nell'agosto 1930 e nel giugno 1943, a Chiaverano il 31 ottobre 1936, a Châtillon e nei dintorni di Castel d'Ussel il 1° novembre del 1936 e nei dintorni di Ivrea ed al Lago Sirio (Ivrea) nel novembre 1936, nel marzo 1937 e nel giugno 1943.

Il Festa lo cita per la zona del Parco del Gran Paradiso.

L'individuo *b* aveva nello stomaco resti di molti semi e larve di lepidotteri, mentre *c* larve di lepidotteri e resti di insetti.

Nome dialettale: *Pic, Pieuq, Pecca boccqueu, Pieuc, Peccart, Peccabouc.*

125. **Picchio rosso minore** - *Dryobates minor buturlini*, Hartert.

Questo Picchio che dovrebbe essere sedentario risulta rarissimo.

È citato per un individuo preso nei dintorni di Aosta e conservato nel Museo della *Flore Valdôtaine* (Peola).

Nome dialettale: *Come il precedente.*

126. **Picchio nero** - *Dryocopus martius martius* (Linneo).

a) ♂, -IX-1900, Pré S. Didier (E. Festa).

È specie sedentaria, ma rara.

Il Festa cita oltre l'esemplare sopra elencato, ora conservato nelle Collezioni del Museo di Milano, anche un altro individuo preso nelle foreste di Pré S. Didier nell'ottobre del 1918.

Nome dialettale: *Pieuq ner, Pic noir.*

127. **Torcicollo** - *Jynx torquilla torquilla*, Linneo.

È uccello estivo per la Valle.

Ne incontrai individui in quel di Courmayeur il 14 giugno 1943 ed in quel di Aosta il 18 giugno 1943: il Martorelli ricorda di averne uccisi due nella buona stagione nell'Alta Valchiusella.

Nome dialettale: *Torzacol.*

Famiglia **Alaudidae**

128. **Cappellaccia** - *Galerida cristata cristata* (Linneo).

È specie presente e, secondo il Peola, comune.

Io l'ho rinvenuta soltanto nei dintorni di Aosta verso Gressan nell'estate del 1929.

Nome dialettale: *Alouette huppé?*

129. **Calandrella** - *Calandrella brachydactila brachydactila* (Leisler).

Penso che anche questo alaudide debba rinvenirsi durante il passo poichè ha il nome dialettale (Giglioli, Avifauna Italica, 1907).

Nome dialettale: *Alouette.*

130. **Calandra** - *Melanocorypha calandra*, Linneo.

Penso che sia del tutto specie accidentale benchè abbia il nome dialettale. (Vedi Giglioli, Avifauna Italica, 1907).

Nome dialettale: *Rey di alouettes.*

131. **Tottavilla** - *Lullula arborea arborea* (Linneo).

a) ♀, 13-X-1936, S. Pierre (Ed. Moltoni).

È specie estiva e di doppio passo.

Rinvenni la Tottavilla nei dintorni di Ivrea e sulle colline del Lago Sirio il 28 marzo 1937, nei dintorni di Aosta il 12 agosto 1929 ed a S. Pierre il 13 ottobre 1936.

Un individuo preso nei dintorni di Aosta il 12 agosto 1929, ma non conservato, si era nutrito di tre cariossidi di grano e di insettini, quello di S. Pierre di semini ed insetti.

Nome dialettale: *?*

132. **Allodola** - *Alauda arvensis arvensis*, Linneo.

a) ♂, 12-VIII-1930, dintorni Passo del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
b) ♀, 1-XI-1935, dintorni del Lago Verney del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
c) ♀, 3-XI-1935, dintorni del Lago Verney (Ed. Moltoni).
d) ♂, 3-V-1936, dintorni del Lago Verney (Ed. Moltoni).
e) ♂, 13-VII-1936, dintorni del Lago Verney (Ed. Moltoni).

È specie estiva anche sui monti e più abbondante durante i passi.

Rinvenni l'Allodola nella zona del Colle del Piccolo S. Bernardo il 12 agosto 1930, il 13, il 19, il 20 ed il 31 luglio del

1936, nei dintorni del Lago Verney del Piccolo S. Bernardo (m. 2400) il 29 settembre 1935, nelle zone vicine a detto lago il 1° ed il 3 novembre 1935 (molti sciametti di passo che si erano fermati a pascolare), il 19 ed il 20 aprile (erano in amore), il 3 maggio, il 12, il 13, il 19, il 31 luglio ed il 6 settembre 1936, nei pressi di Pont Serrand (sopra La Thuile) il 1° novembre 1935 e l'11 ottobre 1936, a S. Pierre il 13 ottobre 1936 (di passo dirette verso Pré S. Didier), ad Aosta e dintorni nel luglio 1929, nell'agosto 1930, il 5 novembre 1935, il 15 ottobre 1936, il 26 e 27 marzo 1937 ed il 12, il 15, il 16, il 18, il 19 giugno 1943, a Variney e Gignod il 14 ottobre 1936, a S. Marcel il 27 marzo 1937, a Châtillon il 1° novembre 1936 e nei dintorni di Ivrea il 31 ottobre ed il 2 novembre 1936 (migranti).

L'individuo *a* si era nutrito di acrididi e coleotteri, *b* di molti semini di *Vaccinium*, *c* aveva lo stomaco vuoto (migrante), *d* di vegetali e di bacche, *e* di insettini.

Nome dialettale: *Alouette des champs.*

Famiglia **Motacillidae**

133. Ballerina - *Motacilla alba alba*, Linneo.

a) ♂, 7-VII-1936, Pont Serrand (Ed. Moltoni).
b) ♂, 7-IX-1936, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
c) ♂ ?, 15-X-1936, Aosta (Ed. Moltoni).

È uccello stanziale, più comune durante i passi.

Vidi questa specie in molte località della provincia in febbraio, in marzo, in aprile, in maggio, in giugno, in luglio, in agosto, in settembre, in ottobre, in novembre, sia nella parte bassa che nella alta. Si trovava di solito lungo i fiumi ed i torrenti e spesso sui tetti delle case, in modo particolare durante il periodo delle cove. In gennaio non feci osservazioni nella Provincia, in dicembre durante quattro giorni di permanenza nella Valle d'Aosta non la vidi forse perchè se ne stava nella parte più bassa.

Il punto più alto ove la notai fu al Lago Verney della zona del Piccolo S. Bernardo, il 31 luglio 1936; era poi comune a Pont Serrand, a La Thuile, a Courmayeur ed a Etroubles, nonchè lungo il corso di tutta la Dora. Il 12 giugno 1943 a Pré vi erano già i piccoli fuori dal nido e così pure il 20 giugno 1943 ad

Ivrea, l'11 luglio 1936 a Courmayeur, il 10 luglio 1936 sul tetto delle case a Palleusieux ed il 12 luglio 1936 a La Thuile.

A metà dell'ottobre 1936 nella Valle era più numerosa ed in migrazione verso Prè S. Didier dalla zona di Aosta.

Il Festa la cita per la regione del Parco del Gran Paradiso.

Il 30 settembre 1910 fu notata al passo del Gran S. Bernardo (Poncy e Cerutti).

L'individuo *a* si era nutrito di insetti tra cui coleotteri, *b* di insettini e *c* di friganeidi ed altri insetti.

Nome dialettale: *Ballarina, Demoisella, Bergeronette, Bouioula, Buiula, Gantacù.*

134. **Ballerina gialla** - *Motacilla cinerea cinerea*, Tunstall.

a) ♀, 7-IX-1936, Testa dello Chargeur lungo la Dora Verney (Ed. Moltoni).
b) ♂ juv., 1-VIII-1936, Pinete di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).

È specie stanziale, comune e frequente nelle zone adatte.

La vidi in marzo, in aprile, in maggio, in giugno, in luglio, in agosto, in settembre, in ottobre, in novembre ed in dicembre in molte località della Valle.

Il punto più alto ove la vidi fu al Lago Verney nella zona del Piccolo S. Bernardo il 31 luglio ed il 7 novembre 1936, così pure al Purtud di Courmayeur il 3 luglio 1936 ed a Etroubles il 14 ottobre 1936. Il punto più basso fu ad Ivrea il 19 ed il 20 giugno 1943.

In marzo i maschi hanno già la gola nera; i giovani escono dal nido anche in luglio come ce lo prova l'individuo preso nelle pinete di Pré S. Didier .

Il Festa la cita per la zona del Parco del Gran Paradiso.

L'individuo *a* si era nutrito di insetti e così pure *b*.

Nome dialettale: *Ballarina giauna, Damoisella, Bergeronette, Bouioula, Buiula, Gantacù.*

135. **Cutrettola gialla** - *Budytes flavus flavus* (Linneo).

È estiva e di passo non molto comune, almeno dalle mie osservazioni.

La rinvenni ad Aosta il 26 marzo 1936 e a Pont Serrand l'11 ottobre 1936 e forse ad Ivrea il 20 giugno 1943.

Nome dialettale: *Ballarina?, Demoisella.*

136. **Cutrettola gialla orientale** - *Budytes flavus beema* (Sykes).

Di passo accidentale.

Considero appartenente a questa forma di Cutrettola un individuo da me visto più volte, e molto da vicino perchè confidente, nel paese di La Thuile il 17 aprile 1936.

Nome dialettale: *Demoisella.*

137. **Calandro** - *Anthus campestris campestris* (Linneo).

Non ho notizie precise per questa specie, ma penso che si debba rinvenire durante il passo se non regolarmente almeno accidentalmente.

Nome dialettale: ?

138. **Pispola** - *Anthus pratensis* (Linneo).

a) ♀, 2-IX-1935, Lago Verney del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
b) ? 17-IV-1936, La Thuile (Ed. Moltoni).

È specie di passo ed invernale.

Vidi individui di Pispola al Passo del Piccolo S. Bernardo il 19 aprile 1936, il 1° ed il 2 novembre 1935 al Lago Verney del Piccolo S. Bernardo (erano di passo poichè il 3 non vi sostavano più), a La Thuile il 17 aprile 1936, a Pré S. Didier il 21 aprile 1936, a S. Pierre il 6 dicembre 1936, ad Aosta il 5 novembre 1935, a Quart il 5 dicembre 1936 e al Lago Sirio (Ivrea) il 31 ottobre 1936.

L'individuo *a* si era nutrito di semini e di ditteri, mentre *b* di insettini.

Nome dialettale: *Sisì.*

139. **Prispolone** - *Anthus trivialis trivialis* (Linneo)

a) ♂, 28-IX-1935, Regione La Tour (zona del Piccolo S. Bernardo) (Ed. Moltoni).
b) ♂, 10-VII-1936, Monte La Saxe di Courmayeur (Ed. Moltoni).
c) ♀, 17-VII-1936, pendici del Monte Crammont (Pré S. Didier) (Ed. Moltoni).
d) ♂, 6-IX-1936, La Balme (Pré S. Didier) (Ed. Moltoni).
e) Ad., -IX-1905, Caluso (G. Martorelli).

È uccello estivo e di passo che nidifica sui monti.

Rinvenni il Prispolone in regione La Tour (Piccolo S. Bernardo) il 12 agosto 1930 ed il 28 settembre 1935, a la Testa dello Chargeur il 30, il 31 luglio e il 6 settembre 1936, alla 1ª cantoniera il 12 luglio ed il 7 settembre 1936, a Pont Serrand il 12, il 19 luglio ed il 7 settembre 1936, nei dintorni di La Thuile il 1º agosto 1936, a La Balme il 6 settembre 1936, alle pendici del Monte Crammont il 17 luglio 1936, al Monte La Saxe di Courmayeur il 10 luglio 1936 ed in un bosco lungo la Dora nei pressi di Ivrea il 20 giugno 1943.

Il Martorelli riscontrò il Prispolone anche in quel di Gressoney.

L'individuo *a* si era nutrito di insetti, *b* di insetti e larve, *c* di insetti tra cui acrididi e *d* di insetti.

Nome dialettale: *Vainèta?*

140. **Spioncello** - *Anthus spinoletta spinoletta* (Linneo).

a) ♂, 11-VIII-1930, Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
b, *c*) ♀ ♀, 12-VIII-1930, Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
d) ♀ juv., 29-IX-1935, Lago Verney del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
e) Juv., 29-IX-1935, Lago Verney (Ed. Moltoni).
f) ♂, 29-IX-1935, Lago Verney (Ed. Moltoni).
g) ♂, 19-IV-1936, zona del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
h) ♂, 20-IV-1936, zona del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
i) ♀, 20-IV-1936, tra la 1ª e la 2ª cantoniera del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
l) ♂, 3-V-1936, Passo del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
m) Ad., 12-VII-1936, presso la 2ª cantoniera del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
n) ♂, 13-VII-1936, Passo del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
o) ♂, 13-VII-1936, Champontaille (Piccolo S. Bernardo) (Ed. Moltoni).
p) ♀ juv., 31-VII-1936, Lago Verney (Ed. Moltoni).
q) ♀ juv., 6-IX-1936, Lago Verney (Ed. Moltoni).
r) ♀, 11-X-1936, 1ª cantoniera del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
s) ♂ juv., 15-X-1936, Aosta (Ed. Moltoni).

Si tratta di specie estiva che nidifica sulle parti alte delle montagne presso le acque, qualche individuo sverna nella parte bassa della provincia.

Rinvenni lo Spioncello nella zona del Piccolo S. Bernardo

ed al Lago Verney (ove era nidificante) in aprile, maggio, luglio, agosto, settembre e prima quindicina di ottobre; alla fine di ottobre ed in novembre non c'era più nella zona di nidificazione, come pure non era ancora giunto in febbraio ed in marzo. Presi alcuni giovani adatti al volo in luglio, settembre e prima quindicina di ottobre. Ne notai inoltre individui a Pont Serrand ed a La Thuile e dintorni il 17 ed il 20 aprile 1936, il 2 ed il 3 maggio 1936, il 7 settembre 1936 e l'11 ottobre 1936, ad Aosta il 26 ed il 27 marzo 1937, il 15 ottobre 1936 ed il 5 novembre 1935, a Châtillon il 1° novembre 1936, al Lago Sirio (Ivrea) il 2 novembre 1936 ed a Nus e S. Oyen il 5 ed il 7 dicembre 1936.

Il Cerutti per la zona del Gran S. Bernardo riscontrò pure che arriva in aprile e riparte alla fine di ottobre e primi di novembre: rinvenne un nido con 4 uova il 1° giugno 1931 che schiusero il 16 giugno ed i piccoli abbandonarono il nido il 30 giugno, altro nido con 5 uova trovò il 16 giugno 1931 ed un terzo nido con 4 uova rinvenne il 2 agosto.

Alleva due nidiate e secondo il Cerutti dopo il 20 agosto si vedono volare anche i piccoli della seconda covata.

Dal Festa è citato come discretamente frequente anche per la zona del Parco del Gran Paradiso.

L'individuo *a* si era nutrito di diversi coleotteri, *b* di tipule, e coleotteri, *c* di insetti, *d* di insetti, *e* di insetti e loro larve, *f* di insettini, *g* di semi ed insetti, *h* di semini, *i* di coleotterini e larve di insetti, *l* di insetti, *m*, *n*, *o*, *p*, *q* di insettini, *r* di insetti e *s* di insetti e larve.

Nome dialettale: *Sisì de montagne.*

141. **Spioncello marino** - *Anthus spinoletta littoralis*, Brehm.

È del tutto accidentale.

Viene citato in base ad un individuo ucciso dal Martorelli, ma non conservato, il 9 settembre 1891, verso la sommità del Monte Gregorio all'imboccatura della Valle d'Aosta.

Nome dialettale: ?

Famiglia **Muscicapidae**

142. **Pigliamosche** - *Muscicapa striata striata* (Pallas).

a) ♂, 28-VII-1936, pineta di Courmayeur (Ed. Moltoni).

È specie di passo ed estiva, ma localizzata.

Rinvenni individui di Pigliamosche nei pressi di Ivrea il 19 ed il 20 giugno 1943, ad Aosta e dintorni nel luglio 1929, nell'agosto 1930, il 5 luglio ed il 5 settembre 1936 ed il 16 ed il 18 giugno 1943 e nella pineta di Courmayeur (Plan Gorret) il 28 luglio 1936.

Ad Aosta il 5 settembre 1936 vi erano gli adulti coi giovani dell'anno già adatti al volo.

Nome dialettale: *Cicch-cicch.*

143. **Balia nera** - *Ficedula hypoleuca hypoleuca* (Pallas).

a) Juv., -VIII-1906, Caluso (G. Martorelli).

È specie di passo e non comune come nidificante.

Vidi un individuo di questa Balia nei pressi di Pré S. Didier (S. Desiderio Terme) il 12 luglio 1936.

Un maschio fu pure preso vivo all'Ospizio del Gran S. Bernardo il 20 marzo 1930 (Cerutti) ed uno dal Festa nella zona del Parco del Gran Paradiso il 2 settembre 1926.

Nome dialettale: ?

144. **Balia dal collare** - *Ficedula albicollis* (Temminck).

Penso che questa Balia debba essere almeno accidentale durante i passi.

Nome dialettale: ?

Famiglia **Turdidae**

145. **Tordo dorato** - *Turdus dauma aureus*, Holandre.

È del tutto accidentale.

Si conosce un individuo di questa specie ucciso il 5 novembre 1911 a Sale Castelnuovo (Castelnuovo Nigra) che è conservato nel Museo di Torino (T. Salvadori in Riv. It. Orn., vol. I, 1911-12, p. 125).

Nome dialettale: ?

146. **Tordela** - *Turdus viscivorus viscivorus*, Linneo.

a) ♂ juv., 4-VIII-1930, S. Grato di Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♀, 17-IV-1936, La Thuile (Ed. Moltoni).

c) ♂, 7-VII-1936, La Thuile (Ed. Moltoni).
d) ♀, 15-VII-1936, dintorni di Courmayeur (Ed. Moltoni).
e) ♀, 11-X-1936, Pont Serrand di La Thuile (Ed. Moltoni).
f) ♂, 1-XI-1936, dintorni di Châtillon (Ed. Moltoni).

La Tordela è specie comune, stanziale e di passo, che nidifica sui monti e scende al basso nella brutta stagione, allora si rinviene inbrancata anche con le Cesene ed i Tordi comuni.

Nelle località della Valle da me visitate la rinvenni si può dire ovunque durante l'inverno anche al basso ed allora in branchi pure numerosi, qualche volta insieme alle Cesene (1937) ed ai Tordi comuni. Vidi i giovani appena adatti al volo a Pont Serrand, sopra La Thuile, il 17 giugno 1943, nella Pineta di Plan Gorret di Courmayeur il 26 ed il 28 luglio 1936, nella Pineta di Pré S. Didier notai gli adulti con l'imbeccata il 20 luglio 1936, i giovani già adatti al volo nei dintorni di La Thuile il 1° agosto del 1936 ed un giovane già adatto al volo che era insieme ad altri fu ucciso da me a S. Grato di Aosta il 4 agosto 1930.

I mesi in cui la rinvenni di persona sono marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre.

L'individuo *a* aveva nello stomaco ciliege ed un grosso bruco di oltre 5 cm., *b* insettini e larve, *c* coleotteri diversi e tre bruchi, *d* resti di cavallette, *e* minimi residui organici e *f* coleotteri e bacche di vischio.

Il Festa la rinvenne nel 1926 (VII-VIII-IX) nei boschi e nei pascoli di Carrè (zona del Parco del Gran Paradiso).

Nome dialettale: *Griva.*

147. Cesena - *Turdus pilaris*, Linneo.

a) ♂, 6-XII-1936, Courmayeur (Ed. Moltoni).

È uccello di passo ed invernale, per solito si rinviene tra ottobre-dicembre e marzo.

Vidi individui di Cesena in branchetti anche insieme alle Tordele il 6 dicembre 1936 in quel di Courmayeur, e due isolati a La Saxe di Courmayeur il 25 marzo 1937. Nell'inverno 1936-37 vi fu in Italia un passo eccezionale di questa specie che raggiunse anche la Sicilia. Per la Provincia d'Aosta seppi che ad Andrate (Ivrea) il 30 novembre 1936 passarono numerose, il che deve essere avvenuto per tutta la Valle ove in parte svernarono.

Ne vidi offerte in vendita diverse sul mercato di Aosta in dicembre.

L'individuo *a* aveva nello stomaco resti di bacche di *Sorbus aucuparia* (Sorbo degli uccellatori).

Nome dialettale: *Griva de montagne.*

148. Tordo - *Turdus ericetorum philomelus*, Brehm.

a) Ad., 7-VII-1936, Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
b) ♂ juv., 20-VII-1936, Testa dello Chargeur (Piccolo S. Bernardo) (Ed. Moltoni).
c) ♀, 31-X-1936, dintorni Lago Sirio di Ivrea (Ed. Moltoni).

È uccello estivo sui monti che si fa più comune durante i passi, ed allora si trova anche al piano.

Rinvenni individui di questa specie a Pré S. Didier il 16, il 17, il 21 aprile, il 4, il 7, il 10, il 12 luglio e il 1° agosto 1936, a Pont Serrand (sopra La Thuile) il 12 luglio, il 7 settembre 1936 ed il 4 novembre 1935, a La Testa dello Chargeur (zona del Piccolo S. Bernardo) il 20 luglio 1936, a Courmayeur il 14 giugno 1943, nei dintorni di Aosta, riunito insieme alle Tordele, il 26 marzo 1937, a S. Grato d'Aosta il 15 ottobre 1936, a S. Pierre il 13 ottobre 1936, a Verrès il 31 ottobre 1935, al Lago Sirio (Ivrea) il 31 ottobre 1936 ed il 28 marzo 1937 ed a Chiaverano 31 ottobre 1936.

L'individuo *a* si era nutrito di 4 elateridi (coleotteri) e di piccoli molluschi (pupidi), *b* di insetti e di larve e *c* di chicchi di uva.

Nome dialettale: *Griva.*

149. Tordo sassello - *Turdus musicus musicus*, Linneo.

a) ♀, 7-XII-1936, Gignod (Ed. Moltoni).

È specie di passo ed anche invernale.

Ne vidi individui a Gignod il 7 dicembre 1936 ed il Peola la cita per i dintorni di Aosta (17 novembre 1905).

Nome dialettale: *Grivette.*

150. Merlo dal collare - *Turdus torquatus torquatus*, Linneo.

È uccello di passo.

Vidi individui di Merlo dal collare misti ad altri di Merlo dal collare meridionale nei dintorni di La Thuile il 17 aprile 1936 e tra la 1ª e 2ª cantoniera del Passo del Piccolo S. Bernardo il 20 aprile 1936.

Potrebbe darsi che qualche coppia nidificasse nella zona.

Nome dialettole: *Merlo de montagne, Griva nera.*

151. Merlo dal collare meridionale - *Turdus torquatus alpestris* (Brehm).

a) ♀, -IX-1899, La Thuile (E. Festa).
b) Juv., 1ª decade-VII-1929, trovato morto all'Ospizio del Gran S. Bernardo (Ed. Moltoni).
c) ♂ juv., 4-VIII-1930, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
d) ♂ 15-IX-1933, Breuil (M. Simondetti).
e) ♀, 17-IV-1936, La Thuile (Ed. Moltoni).
f) ♂, 20-IV-1936, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
g) ♂, 2-V-1936, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
h) ♀, 3-V-1936, regione La Tour (Piccolo S. Bernardo) (Ed. Moltoni).
i) ♂ 12-VII-1936, Pont Serrand (Ed. Moltoni).
l) ♀ juv., 20-VII-1936, Testa dello Chargeur (Piccolo S. Bernardo) (Ed. Moltoni).

Si tratta di specie estiva e di passo, forse qualche individuo in località adatte si ferma anche l'inverno.

Personalmente l'ho rinvenuto da La Balme (Pré S. Didier) a La Thuile e da questo paese verso il Piccolo S. Bernardo fino al limite degli alberi in aprile (il giorno 17 ed il 20 insieme ad individui di Merlo dal collare), in maggio, in luglio, in agosto ed in settembre del 1936 ed in giugno del 1943; inoltre nella prima decade di luglio del 1929 ebbi un giovane dell'anno, donatomi in carne dai frati dell'Ospizio del Gran S. Bernardo, ove era stato trovato morto. Uccisi un giovane a S. Grato d'Aosta il 4 agosto 1930 mentre era in pastura in un prato insieme ai tordi ed un giovane il 20 luglio 1936 alla Testa dello Chargeur (zona del Piccolo S. Bernardo). In ottobre, novembre, dicembre e verso la fine di marzo, anche nelle località in cui era comune in estate, e nelle altre zone della Valle da me visitate, non lo vidi. Rinvenni individui a testicoli ed a ovaie molto sviluppate alla fine di aprile e primi di maggio, per cui penso che nidifichi in maggio, poco dopo il suo arrivo; riparte alla fine di settembre ed ottobre.

L'individuo *c* si era nutrito di 5 grillastri (acrididi), *e* di coleotterini, *f* aveva lo stomaco vuoto, *g* di coleotteri e larve di insetti, *h* di carabidi, gemme e resti di bacche, *i* di insetti varii tra cui curculionidi e *l* di larve di farfalle e foglie di larice.

Fu rivenuto anche, nidificante, nella zona del Parco del Gr. Paradiso dal Festa ed a S. Rhémy dal Cerutti.

Nome diatettale: *Merlo de montagne*, *Griva nera*.

152. **Merlo** - *Turdus merula merula*, Linneo.

a) ♂ juv., 27-VII-1936, Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
b) ♀ juv., 13-X-1936, S. Pierre (Ed. Moltoni).
c) ♀, 15-X-1936, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).

È specie stanziale e di passo, comune.

Vidi individui di Merlo, che era comune nelle zone adatte, in febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre, non lo vidi in gennaio perchè in questo mese non fui mai nella provincia. Le località più elevate ove lo notai furono Courmayeur e dintorni, Pont Serrand di La Thuile, Etroubles, ecc. In marzo ed aprile era in amore ed i giovani li vidi in giugno ed in luglio; durante l'autunno era più comune. Lo vidi anche nei giardini di Aosta ed a Ivrea città.

L'individuo *a* si era nutrito di coleotteri, *b* di 5 chicchi di uva e *c* di chicchi d'uva.

Nome dialettale: *Merle, Merl, Merlo.*

153. **Codirossone** - *Monticola saxatilis* (Linneo).

a) ♂, 7-IX-1936, Testa dello Chargeur (zona del Piccolo S. Bernardo) (Ed. Moltoni).

È uccello estivo e di passo.

Lo rinvenni soltanto alla Testa dello Chargeur, zona del Piccolo S. Bernardo, il 7 settembre 1936, nei dintorni di La Thuile il 13 giugno 1943 ed a Settimo Tavagnasco il 5 settembre 1936; penso sia localizzato come nidificante.

Il Festa lo cita per la zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'individuo *a* si era nutrito di cavallette.

Nome dialettale: *Moineau solitaire.*

154. **Passera solitaria** - *Monticola solitaria solitaria* (Linneo).

Penso che questa specie durante la bella stagione si debba trovare, benchè raramente, nella Provincia.

Nome dialettale: *Moïneau solitaire?*

155. **Culbianco** - *Oenanthe oenanthe oenanthe* (Linneo).

a) Ad., 10-IX-1906, Orio di Caluso (G. Martorelli).
b) Juv., 16-VII-1929, Lago Chamolè (S. Grato d'Aosta) (Ed. Moltoni).
c) ♀ juv., 11-VIII-1930, Passo Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
d) ♀, 11-VIII-1930, Passo Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
e) ♂, 12-VIII-1930, Passo Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
f) ♀ 3-XI-1935, monti attorno al Lago Verney (Ed. Moltoni).
g) ♂, 3-V-1936, zona Lago Verney del Picc. S. Bernardo (Ed. Moltoni).
h) ♂, 13-VII-1936, Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
i, *l*) ♂♂, 6-IX-1936, Lago Verney (Ed. Moltoni).
m) Juv., 6-IX-1936, 2ª cantoniera Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
n) ♂, 6-IX-1936, Colle Picc. S. Bernardo (Ed. Moltoni).

Il Culbianco è specie estiva che nidifica sui monti, ma si trova al piano durante i passi; arriva per solito in aprile e riparte in settembre-ottobre.

Rinvenni il Culbianco al Lago Chamolè in quel di S. Grato di Aosta il 16 luglio 1929 (ove era comune e con i giovani dell'anno già adatti al volo), al Passo del Piccolo S. Bernardo, ove la specie è comune, l'11 agosto 1930, il 12 luglio 1935, il 12, il 13, il 19, il 20, il 30, il 31 luglio, il 6 ed il 7 settembre 1936, al Lago Verney e dintorni (zona del Piccolo S. Bernardo) il 3 settembre 1935, il 3 maggio, il 13, il 19, il 20, il 30, il 31 luglio ed il 6 e 7 settembre 1936, a La Tour ed alla Testa dello Chargeur il 28 settembre 1935, il 2 maggio, il 3, il 22, il 30, il 31 luglio ed il 7 settembre 1936, nella zona tra la 1ª e la 2ª cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 12, il 19, il 31 luglio ed il 6 settembre 1936, alle Pendici del Monte Crammont il 17 luglio 1936 ed a La Thuile il 20 aprile e l'11 ottobre 1936 (nell'ottobre ve ne erano diversi poichè erano stati cacciati dalla neve verso il basso).

Ebbi giovani dell'anno oltre che il 16 luglio 1929, l'11 agosto 1930 ed il 6 settembre 1936.

Il Cerutti per la zona del Gran S. Bernardo dice che arriva ai primi di maggio ed il Festa trovò il Culbianco frequente nei Pascoli della Montagna Djouan (Parco Naz. del Gran Paradiso).

L'individuo *b* si era nutrito di insettini, *c* di cavallette, *d* di insetti tra cui diverse tipule (altra femmina non conservata, Picc. S. Bernardo 11-VIII-1930, di coleotteri tra cui quattro elateridi), *e* di coleotteri, *f* di molti bruchi di lepidotteri, *g* di insetti e larve, *h* di coleotteri e bruchi, *i* e *l* di insetti, *m* di grillastri ed *n* di coleotteri e larve.

L'individuo femmina *f* ha la lunghezza d'ali di mm. 100, ma con tutto questo non credo debba attribuirsi alla forma nota col nome di Culbianco di Groenlandia, (*Oenanthe oenanthe leucorrhoa*, Gmelin).

Nome dialettale: *Cubianc, Cu-blan.*

156. **Saltimpalo** - *Saxicola torquata rubicola* (Linneo).

a) ♂, 5-IX-1936, Verrès (Ed. Moltoni).
b) ♂, 5-XII-1936, Verrès (Ed. Moltoni).

È specie di passo ed estiva (al piano), arriva agli ultimi di marzo ed aprile, riparte tra agosto e novembre; qualche individuo è pure svernante.

Il Saltimpalo ama starsene per solito nelle parti basse della Valle.

Ne vidi a Donnaz il 21 aprile 1936, a Courmayeur il 9 luglio 1936, a Verrès il 5 settembre ed il 5 dicembre 1936 e ad Aosta e dintorni il 7 dicembre 1936 ed il 18 giugno 1943.

Gli individui *a* e *b* si erano nutriti di insettini.

Nome dialettale: *Pitamoutas ?*

157. **Stiaccino** - *Saxicola rubetra* (Linneo).

a) Juv., 18-IX-1900, Borgofranco d'Ivrea (G. Martorelli).
b) ♂, Pré S. Didier (E. Festa).
c) ♂, 7-VII-1936, Pont Serrand (Ed. Moltoni).
d) ♂, 13-VII-1936, 1ª Cantoniera Rossa del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
e) ♀, 6-IX-1936, tra la Thuile e Pont Serrand (Ed. Moltoni).
f) ♀, 28-IX-1935, La Tour (Piccolo S. Bernardo) (Ed. Moltoni).

È uccello estivo comune sui monti, che arriva in marzo-aprile

e riparte in settembre-ottobre. Quando arriva e quando riparte si trova anche al piano.

Vidi individui di questa specie a La Tour (zona del Piccolo S. Bernardo) il 28 settembre 1935 ed il 12 e 19 luglio 1936, a La Testa dello Chargeur il 20 ed il 30 luglio 1936, alla 1ª Cantoniera il 13 ed il 31 luglio 1936, a Pont Serrand il 3 luglio 1936, il 7 settembre 1936 ed il 17 giugno 1943, a La Thuile il 7, il 12, il 13, il 24 luglio, il 1º agosto ed il 6 e 7 settembre 1936, a Courmayeur e dintorni il 2, il 3, l'8, il 10, l'11, il 14, il 15, il 16, il 18, il 23, il 28 luglio 1936 ed il 14 ed il 15 giugno 1943, al Purtud di Courmayeur il 3 luglio 1936, a Palleusieux il 3, il 4, il 6, il 9, il 10 ed il 14 luglio 1936, a Verrand il 14 ed il 15 giugno 1943, ad Aosta il 18 giugno 1943 ed a Verrès il 5 settembre 1936.

Notai i piccoli dell'anno a Courmayeur il 28 luglio 1936, a Palleusieux il 6 luglio 1936 ed alla 1ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 31 luglio 1936.

L'individuo *c* si era nutrito di insetti tra cui cimici campestri, *d* di insetti e larve, *e* di insetti ed *f* di molti acrididi.

Nome dialettale: *Pitamoutas?*

158. **Codirosso** - *Phoenicurus phoenicurus phoenicurus* (Linneo).

a) ♀, 29-IX-1935, Testa dell'asino del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
b) ♂ juv., 16-VII-1936, dintorni di Palleusieux (Ed. Moltoni).
c) Juv., 26-VII-1936. pineta di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
d) ♂, 6-IX-1936, Testa dello Chargeur del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).

Si tratta di uccello estivo che nidifica sia al basso che sui monti; arriva in aprile e se ne riparte in settembre-ottobre.

Vidi individui di questa specie alla Testa dell'asino del Piccolo S. Bernardo (m. 2080) il 29 settembre 1935, alla Testa dello Chargeur (zona Picc. S. Bernardo) il 6 settembre 1936, a La Thuile il 24 luglio e l'11 ottobre 1936 (in ottobre erano molti, evidentemente di passo), a La Balme il 20 aprile ed il 6 settembre 1936, a Pré S. Didier e dintorni il 16, il 21 aprile, il 1º, il 6, il 19, il 21, il 23, il 25, il 26 luglio, il 1º agosto 1936 ed il 12, il 14, il 15 (maschi e femmine coll'imbeccata), il 18 ed il

19 giugno 1943, a Palleusieux il 6, il 9, il 14, il 15, il 16, il 18, il 21, il 23 luglio 1936 ed il 14 giugno 1943, a Courmayeur e dintorni il 10, l'11, il 15, il 23, il 26, il 28, il 29 luglio 1936 ed il 14 ed il 15 giugno 1943, a Sala Dora, ad Avise ed a La Sarre il 16 giugno 1943, ad Aosta il 5 luglio 1936 ed il 16 giugno 1943, a Ponte S. Martino il 2 agosto 1936 ed a Settimo Tavagnasco il 5 settembre 1936.

Rinvenni i giovani già fuori del nido a Pré S. Didier il 1° luglio 1936, a Palleusieux, il 6 luglio 1936, vidi una coppia affaccendata a portare l'imbeccata ai piccoli entro il nido, posto su di una casa in paese (il 16 dello stesso mese vidi altri piccoli già fuori del nido), a Courmayeur e dintorni il 10 ed il 29 luglio 1936.

L'individuo *a* aveva nello stomaco resti di molte formiche, *b* insettini, *c* e *d* insetti.

Nome dialettale: *Curosset, Rossett.*

159. Codirosso spazzacamino - *Phoenicurus ochruros gibraltariensis* (Gmelin).

a) Juv., 16-VII-1929, Lago Chamolè di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♀, 12-VIII-1930, Passo Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
c) ♀, 20-IV-1936, sopra a Pont Serrand (La Thuile) (Ed. Moltoni).
d) ♂, 10-VII-1936, dintorni di Courmayeur (Ed. Moltoni).
e) ♂ juv., 31-VII-1936, Testa dello Chargeur, Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
f) ♂ juv., 15-X-1936, Roccolo sopra ad Aymavilles (Mercato di Aosta, Ed. Moltoni).

È specie estiva che nidifica ai monti, arriva agli ultimissimi giorni di marzo ed in aprile e riparte in ottobre. Al piano si rinviene all'arrivo ed alla partenza, almeno nella bassa valle, ove potrebbe darsi che qualche individuo svernasse.

Rinvenni il Codirosso spazzacamino al Lago Chamolè di S. Grato d'Aosta nel luglio 1929 (molti), al Piccolo S. Bernardo in luglio, agosto e settembre, al Lago Verney e dintorni il 20 luglio 1936 (coi piccoli fuori del nido) ed il 7 settembre 1936, alla 1ª e 2ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 20 aprile, il 3 maggio, il 31 luglio e l'11 ottobre 1936, alla Testa dello Chargeur ed in regione La Tour il 3 maggio, il 12, il 22 ed il 31 luglio 1936 (coi piccoli fuori del nido alla fine di luglio), a Pont Serrand il 20 aprile,

il 3 maggio (molti), il 13, il 20, il 31 luglio, l'11 ottobre 1936 ed il 17 giugno 1943 (con l'imbeccata per i piccoli), a La Thuile il 20 aprile, il 2 ed il 3 maggio, il 7, il 19, il 20, il 24, il 30 luglio, il 1° agosto 1936 ed il 13 giugno 1943, a La Balme il 1° agosto 1936, a Pré S. Didier il 21 aprile, il 3 maggio 1936 ed il 15 giugno 1943 (coi piccoli fuori nido), al Monte Crammont il 17 ed il 26 luglio 1936, a Palleusieux e dintorni il 6, il 18 ed il 21 luglio 1936, a Courmayeur e dintorni l'8 (coi piccoli già adatti al volo), il 9, il 10, l'11, il 14, il 15 (una coppia aveva ancora il nido coi piccoli in un buco del Campanile della Chiesa di Courmayeur), il 16 (coi pullus fuori del nido), il 23, il 25, 26, il 28, il 29 luglio 1936 ed il 14 ed il 15 giugno 1943, al Purtud di Courmayeur il 3 luglio 1936, alla Saxe di Courmayeur il 10 luglio 1936 ed il 15 giugno 1943, al Ghiacciaio della Brenwa (Courmayeur) il 23 ed il 29 luglio 1936 ed il 15 giugno 1943, a Valdigna il 15 giugno 1943, a S. Pierre il 13 ottobre 1936, ad Aosta il 15 ottobre 1936 ed a Etroubles e a La Clusaz il 14 ottobre 1936.

I pullus possono già essere nati in giugno e perciò già alla fine di questo mese si possono vedere i giovani fuori del nido.

Il Festa lo rinvenne frequente nella zona del Parco del Gran Paradiso tra il 22 luglio ed il 12 agosto e tra il 2 ed il 22 settembre 1926 e tra il 20 luglio ed il 9 settembre 1931. Secondo il Cerutti al Gran S. Bernardo arriva alla fine di aprile e riparte a metà ottobre, lui ed il Poncy videro nidi con uova il 12 giugno 1919 (4 uova) ed il 22 giugno 1920 (5 uova) ed il 7 luglio 1919 (4 uova), nonchè i piccoli (4) di una settimana il 19 giugno 1920.

L'individuo *a* si era nutrito di insettini, *b* di un bruco di farfalla e diversi coleotteri, *c* di insetti e larve, *d* di insettini e ragni, *e* di grossi bruchi di farfalle e di coleotterini, *f* di insetti e bacche.

Nome dialettale: *Curosset o Rosset de montagne, l'Oiseaux ner.*

160. Pett' azzurro occidentale - *Cyanosylvia svecica cyanecula* (Wolf).

a) ♀, 1-IX-1892, Lago di Viverone (Ivrea) (G. Martorelli).

Si tratta di specie accidentale durante i passi.

Nome dialettale: *Gorz bleu?*

161. **Rusignolo** - *Luscinia megarhyncha megarhyncha*, Brehm.

a) ♂, 26-VIII-1892, Azeglio (G. Martorelli).
b) ♂, primi-IX-1900, Biò di Borgofranco d'Ivrea (G. Martorelli).
c) Pullus, 6-VIII-1900, Biò di Borgofranco d'Ivrea (G. Martorelli).

L'Usignolo è estivo per le zone basse della Provincia: arriva per solito in aprile e riparte in agosto-settembre.

Personalmente l'ho notato in quel d'Aosta nel luglio 1929, nell'agosto del 1930 e nel giugno 1943 (abbondante); il Martorelli lo trovò pure abbondante nella bella stagione nel Bacino d'Ivrea ed io nel giugno 1943 a Caluso, a Candia, a Strambino ad Ivrea, al Lago Sirio, a Castiglione Dora, a Nus ed a Quarto.

Fu notato il suo passaggio al Gran S. Bernardo (R. Poncy, N. Cerutti).

Nome dialettale: *Rossignol*, *Russignon*, *Ransignol.*

162. **Pettirosso** - *Erithacus rubecula rubecula* (Linneo).

a) ♀ ? 28-IX-1935, tra Pré S. Didier e La Thuile (Ed. Moltoni).
b) ♀ juv., 28-IX-1935, tra Pré S. Didier e La Thuile (Ed. Moltoni).
c, *d*) ♂♂, 2-XI-1935, Valle Verney al limite della vegetazione arborea (Piccolo S. Bernardo) (E. Moltoni).
e) Juv., 26-VII-1936, pinete di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
f) ♂, 6-IX-1936, La Balme di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).

Il Pettirosso è uccello stanziale che nidifica preferibilmente sui monti ed è in parte migrante.

Lo rinvenni ad Aosta e dintorni il 5 novembre 1935, il 15 ottobre 1936, il 26 e 27 marzo 1937 ed il 16 ed il 18 giugno 1943, a S. Grato d'Aosta il 15 ottobre 1936, ad Aymavilles l'8 dicembre 1936, ad Arvier il 26 marzo 1937, a Pré S. Didier e dintorni il 16, il 17, il 20 e 21 aprile (era comune), il 7, l'11, il 13, il 17, il 19, il 20, il 22, il 26 ed il 27 luglio ed il 12 ottobre 1936, il 25 ed il 26 marzo 1937 e dal 12 al 19 giugno 1943, a La Balme e dintorni il 17 ed il 20 aprile, il 3 maggio, il 12 ed il 24 luglio, il 6 settembre, l'11 e 12 ottobre 1936 ed il 13 giugno 1943, a La Thuile il 28 settembre 1935, il 7 febbraio, il 19 e 30 luglio, il 1° agosto e l'11 ottobre 1936 ed il 22 marzo 1937 (diversi), a Pont Serrand l'11 ottobre 1936, nell'alta Valle Verney

(Piccolo S. Bernardo) il 2 ed il 4 novembre 1935 (diversi), alle pendici del Monte Crammont il 17 luglio 1936, a Palleusieux il 16 aprile (parecchi) ed il 14 luglio 1936, a Courmayeur il 25 marzo 1937 (alcuni), al Monte La Saxe di Courmayeur il 15 luglio 1936 ed il 25 marzo 1937, al Ghiacciaio della Brenwa il 15 giugno 1943, a Gignod e a Etroubles il 14 ottobre 1936, a Quarto il 5 dicembre 1936 ed il 18 giugno 1943, a S. Marcel il 16 ottobre 1936 ed il 27 marzo 1937, a Châtillon il 31 ottobre 1935 ed il 1° novembre 1936, a Verrès e a Settimo il 5 dicembre 1935, a Borgofranco d'Ivrea il 31 ottobre 1936, ad Ivrea il 31 ottobre, il 1° ed il 2 novembre, il 5 dicembre 1936 ed il 28 marzo 1937, al Lago Sirio d'Ivrea il 31 ottobre, il 2 novembre 1936 ed il 28 marzo 1937 ed a Chiaverano, a Bienna e Andrate il 31 ottobre 1936.

Gli individui di passo si vedono in marzo-aprile ed in ottobre-novembre riuniti in gruppetti. In marzo, maggio e novembre fu notato di passo anche al Gran S. Bernardo (Cerutti).

Rinvenni un nido con quattro uova (seconda covata) il 27-VII-1936, ed i giovani dell'anno il 17 ed il 26 luglio 1936 a Pré Didier, alle Pendici del Monte Crammont il 17 luglio 1936 e tra Pré S. Didier e La Thuile il 28 settembre 1935.

L'individuo *a* aveva nello stomaco resti di coleotteri e semi di bacche, *b* insetti e semi di bacche, *c* e *d* insetti, *e* insetti tra cui coleotterini ed *f* bacche.

Nome dialettale: *Pet rous.*

Famiglia **Prunellidae**

163. **Sordone** - *Prunella collaris collaris* (Scopoli).

a) ♀, 3-XI-1935, pendici del Lago Verney del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
b) ♂, 19-IV-1936, Passo del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
c) ♂, 20-IV-1936, zona del Lago Verney (Ed. Moltoni).
d) ♂, 13-VII-1936, dintorni del Lago Longet (Piccolo S. Bernardo) (Ed. Moltoni).
e) ♂, 31-VII-1936, pendici Punta Rossa del Picc. S. Bernardo (Ed. Moltoni).
f) ? inverno, Pré S. Didier (ex Collezione Festa).

Il Sordone è specie stanziale che vive sui monti più alti; raramente scende al piano, quantunque si abbassi regolarmente durante l'inverno.

Vidi individui di questa specie al Passo del Piccolo S. Bernardo l'11 agosto 1930, il 13 luglio ed il 6 settembre 1936, alla Punta Rossa il 31 luglio 1936; al Lago Verney e dintorni il 29 settembre e il 3 novembre 1935, il 20 aprile, il 20 luglio ed il 6 settembre 1936, alla 2ª e 3ª Cantoniera del Picc. S. Bernardo il 19 e 20 aprile, il 3 maggio, il 6 settembre e l'11 ottobre 1936, alla 1ª Cantoniera ed a La Balme il 23 marzo 1937.

Il Festa cita questa specie per la zona del Parco del Gran Paradiso ed il Cerutti ed il Poncy per il Gran S. Bernardo ove il 9 giugno 1920 fu trovato un nido con sei uova deposte da otto giorni.

L'individuo *a* si era nutrito di semini, *b* di bacche, *c* di insetti e vegetali, *d* di semini ed *e* di insetti e semini.

Nome dialettale: *Follera?, Ciaffeu.*

164. **Passera scopaiola** - *Prunella modularis modularis* (Linneo).

a) ? 3-V-1936, Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
b) ♀, 24-VII-1936, pineta di La Thuile (Ed. Moltoni).
c) ♂ juv., 30-VII-1936, Testa dello Chargeur del Picc. S. Bernardo (Ed. Moltoni).
d) ♂, 15-X-1936, Roccolo di Aymavilles (Ed. Moltoni).

Si tratta di specie stazionaria ed anche di passo; durante la cattiva stagione si rinviene anche al piano.

Vidi individui di Passera scopaiola alla Testa dello Chargeur (Piccolo S. Bernardo) il 30 luglio (vi erano i piccoli fuori del nido) ed il 6 settembre 1936, a La Tour (Picc. S. Bernardo) il 22 luglio 1936 (adulti e giovani dell'anno), a Pont Serrand il 31 luglio 1936, a La Thuile il 24 luglio 1936, a Pré S. Didier e dintorni il 16 aprile ed il 3 maggio 1936, a S. Pierre il 13 ottobre 1936, ad Aosta il 26 marzo ed il 16 ottobre 1936, a S. Grato di Aosta il 15 ottobre 1936, e ne ebbi dal Roccolo sopra Aymavilles il 15 ottobre 1936.

Il Festa la cita anche per il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'individuo *a* nello stomaco aveva semi ed una conchiglietta, *b* insetti e semini, *c* resti di vegetali ed insetti e *d* grano ed altri semi.

Nome dialettale: *Vittoneta?*

Famiglia **Sylviidae**

165. **Bigiarella** - *Sylvia curruca curruca* (Linneo).

Si tratta di specie estiva non molto comune.

Ne vidi un individuo sulle pendici del Monte Crammont (Pré S. Didier) il 17 luglio 1936 ed alcuni a Aosta il 16 giugno 1943.

Nome dialettale: ?

166. **Sterpazzola** - *Sylvia communis communis*, Latham.

a) ♂, 6-VIII-1930, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).

Si tratta di specie estiva che giunge agli ultimi di aprile e maggio e riparte in settembre-ottobre, qualche individuo si trova anche ai primi di novembre.

Vidi individui di Sterpazzola a La Thuile il 2 maggio, il 7, il 12, il 19, il 24, il 30 luglio 1936 ed il 13 e 17 giugno 1943, al Monte Crammont (Pré S. Didier) il 17 luglio 1936, a La Balme il 24 luglio 1936, a Pré S. Didier il 4 novembre 1935, l'11, il 20, il 24, il 26, il 27, il 29 ed il 30 luglio 1936, a Palleusieux il 16 ed il 18 luglio 1936, a Courmayeur il 9, il 10, il 14, il 25, il 26, il 28, il 29 luglio 1936 ed il 13 ed il 15 giugno 1943, al Purtud di Courmayeur il 3 luglio 1936, a Plan Gorret di Courmayeur il 28 luglio 1936, a S. Grato di Aosta (diverse) il 6 agosto 1930, a Aosta (dintorni) il 16 ed il 18 giugno 1943, a Quarto il 18 giugno 1943 ed a Ivrea e dintorni il 20 giugno 1943.

L'individuo *a* si era nutrito di un frutto di ciliegia e di alcune cimici campestri.

Nome dialettale: *Carnavrola* ?

167. **Beccafico** - *Sylvia borin* (Boddaert).

a) ?, 8-VII-1929, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♀, 19-VII-1936, sopra Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
c) ♂, 30-VII-1936, La Thuile (Ed. Moltoni).

È uccello estivo e comune durante i passi; giunge in maggio e riparte in agosto-settembre.

Vidi individui di questa specie a La Thuile il 30 luglio ed il 1° agosto 1936 e il 13 ed il 17 giugno 1943, a La Balme il 22

luglio 1936 ed il 13 giugno 1943, ad Elevaz (Pré S. Didier) il 12 luglio 1936, sopra Pré S. Didier il 19 luglio 1936, a Courmayeur il 30 luglio 1936 ed il 14 ed il 15 giugno 1943, al Purtud di Courmayeur il 3 luglio 1936 e sulle pendici del Becca di Nona (Aosta) l'8 luglio 1929.

Il Martorelli nel settembre del 1900, durante il passo, la rinvenne relativamente abbondante in quel di Borgofranco di Ivrea.

L'individuo *a* si era nutrito di molti insetti, frutti e bacche, *b* di larve di lepidotteri e di insetti e *c* di insettini.

Nome dialettale: *Beccafigo.*

168. **Capinera** - *Sylvia atricapilla atricapilla* (Linneo).

a) ♂, 20-IV-1936, La Balme (Ed. Moltoni).
b) ♀, 20-IV-1936, La Balme (Ed. Moltoni).

Si tratta di specie estiva che arriva in marzo-aprile e riparte in agosto-ottobre; qualche individuo potrebbe anche svernare nella bassa valle.

Rinvenni la Capinera a La Thuile il 13 giugno 1943, a La Balme il 20 aprile 1936 ed il 13 ed il 17 giugno 1943, nei dintorni di Pré S. Didier il 13 giugno 1943, ad Aosta il 26 marzo 1937, a Nus il 12 giugno 1943, nei dintorni di Ivrea il 31 ottobre 1936, il 28 marzo 1937 ed il 19 giugno 1943 ed al Lago Sirio il 28 marzo 1937

È stata notata anche al Gran S. Bernardo il 6-V-1919 (Cerutti).

I due individui presi si erano nutriti ambedue di insetti e larve.

Nome dialettale: *Pecincèc*, *Repetcèt*, *Càpner.*

169. **Bigia padovana** - *Sylvia nysoria* (Bechstein).

Credo che sia specie prettamente accidentale durante i passi.

Nome dialettale: ?

170. **Canapino** - *Hippolais polyglotta* (Vieillot).

È uccello raro, ma anche estivo.

Ne vidi un individuo sulle sponde del Lago Sirio nell'agosto del 1930 ed uno presso Quarto Pretoria il 18 giugno 1943.

Nome dialettale: *Canavrota?*

171. **Cannareccione** - *Acrocephalus arundinaceus arundinaceus* (Linneo).

a) ?, IX-1908, Lago di Candia (G. Martorelli).

È specie estiva che si trattiene lungo i laghi e gli stagni delle zone basse. Ne vidi nell'agosto del 1930 e nel giugno 1943 al Lago Sirio.

Nome dialettale: *Re di Rossignol.*

172. **Cannaiola** - *Acrocephalus scirpaceus scirpaceus* (Hermann).

È uccello estivo localizzato.

Vidi alcuni individui di questa specie tra le canne del Lago Sirio (Ivrea) nell'agosto 1930 ed il 19 giugno 1943, presso Ivrea il 19 giugno 1943 e nei pressi di Aosta lungo la Dora in un canneto il 18 giugno 1943.

Nome dielettale: ?

173. **Forapaglie** - *Acrocephalus schoenobaenus* (Linneo).

a) ?, 14-IX-1892, Lago di Viverone (G. Martorelli).

È specie estiva e di passo, che preferisce le zone palustri del piano.

Nome dialettale: ?

174. **Pagliarolo** - *Acrocephalus paludicola* (Vieillot)

a) ♂, 17-IX-1892, palude di Azeglio (G. Martorelli).

È uccello non comune lungo le paludi del piano.

Nome dialettale: ?

175. **Luì grosso** - *Phylloscopus trochilus trochilus* (Linneo).

a) ♂, 20-IV-1936, La Balme (Ed. Moltoni).
b) ♀, 7-IX-1936, sopra Pont Serrand di La Thuile (Ed. Moltoni).

Il Luì grosso è uccello estivo che giunge in marzo e se ne va in settembre-ottobre.

Vidi individui di questa specie sopra Pont Serrand il 2 settembre 1936, sopra La Thuile il 6 settembre 1936, a La Balme il 20 aprile 1936, nei dintorni di Aosta il 14 ed il 15 ottobre 1936, il 26 e 27 marzo 1937 ed il 19 giugno 1943, a S. Grato d'Aosta il 15 ottobre 1936, a S. Marcel il 27 marzo 1937, a Borgofranco d'Ivrea il 31 ottobre 1936, nei dintorni di Ivrea ed al Lago Sirio il 28 marzo 1937 (in queste due località in marzo ve ne erano molti).

Gli individui catturati si erano nutriti di insettini.

Nome dialettale: *Tuic ?*

176. **Luì piccolo** - *Phylloscopus collybita collybita* (Vieillot).

a) ♂, 16-VII-1929, boschi di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♀, 12-X-1936, dintorni di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
c) ?, 1-XI-1936, Châtillon (Ed. Moltoni).

È uccello estivo che arriva in marzo-aprile e parte in ottobre-novembre.

Vidi individui di questa specie a Pré S. Didier e dintorni il 21 aprile ed il 12 ottobre 1936, nei dintorni di Aosta il 26 ed il 27 marzo 1937, a S. Grato d'Aosta il 16 luglio 1929, a S. Marcel il 27 marzo 1937, a Châtillon il 1 novembre 1936, a Borgofranco d'Ivrea il 31 ottobre 1936 e nei dintorni di Ivrea e Lago Sirio il 28 marzo 1937 (ad Ivrea ed al Lago Sirio ve ne erano molti).

Gli individui presi si erano nutriti di insettini, *a* anche di una Panorpa (Neurottero).

Nome dialettale: *Tuic ?*

177. **Luì verde** - *Phylloscopus sibilatrix sibilatrix* (Bechstein).

a) ?, 14-VIII-1900, Borgofranco d'Ivrea lungo la Dora (G. Martorelli).

È specie migrante ed anche estiva ma più rara delle precedenti, almeno a quanto mi risulta. Uccisi un solo individuo di Luì verde nei dintorni di Aosta l'8 luglio 1929 (non conservato perchè rovinato: si era nutrito di insettini). Il Martorelli lo incontrò più di una volta in agosto e settembre nel Piemonte e molto probabilmente nelle zone da cui proviene l'esemplare sopra elencato.

Nome dialettale: *Tuic ?*

178. **Luì bianco** - *Phylloscopus bonelli bonelli* (Vieillot).

a) ♂, 12-VII-1929, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♀, 13-VII-1936, Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
c) ♂ juv., 16-VII-1936, Monte Cormet di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
d) ♂, juv., 18-VII-1936, Dintorni di Palleusieux (Ed. Moltoni).

È specie estiva e di doppio passo; senza dubbio la più comune in estate nell'alta Valle.

Vidi individui di Luì bianco, per solito relativamente numerosi, nei dintorni di Aosta il 12 luglio 1929, sopra Pont Serrand il 31 luglio ed il 7 settembre 1936, a Pré S. Didier e dintorni il 1°, il 12, il 13, il 17 (coi piccoli), il 19, il 20, (coi piccoli), il 22, il 24, il 25 ed il 27 luglio 1936 ed il 13, il 14, il 15 ed il 17 giugno 1943, alle pendici del Monte Cormet di Pré S. Didier il 16 luglio 1936 (coi piccoli), sul Monte Crammont il 17, il 26 luglio 1936, a Palleusieux e dintorni il 16, il 18 (coi piccoli) ed il 23 luglio 1936, a Verrand il 15 giugno 1943, a Courmayeur il 23 luglio 1936, ed il 14 giugno 1943, a La Saxe, di Courmayeur il 15 luglio 1936, nella Pineta di Plan Gorret di Courmayeur il 26 ed il 28 luglio 1936 ed al Ghiacciaio della Brenwa il 23 ed il 29 luglio 1936.

Gli individui presi si erano nutriti di insettini, tra i quali piccoli ditteri.

Nome dialettale: *Tuic ?*

Famiglia **Troglodytidae**

179. **Scricciolo** - *Troglodytes troglodytes troglodytes* (Linneo).

a) Juv., 28-IX-1935, tra Pré S. Didier e la Balme (Ed. Moltoni).
b) ♀, 20-IV-1936, presso La Thuile (Ed. Moltoni).
c) ♂ juv., 6-IX-1936, Testa dello Chargeur del Picc. S. Bernardo (Ed. Moltoni).
d) ♂ juv., 1-VIII-1936, pineta di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).

È uccello stazionario che nidifica sui monti e scende al piano durante la cattiva stagione.

Vidi individui di Scricciolo nell'alta Valle Verney (zona del Picc. S. Bernardo) il 2 novembre 1935, alla Testa della Chargeur

il 6 e 7 settembre 1936, a Pont Serrand il 3 maggio 1936, a La Thuile e dintorni il 28 novembre 1935, il 17 ed il 20 aprile, il 30 luglio, il 1° agosto, l'11 ottobre 1936 ed il 22 e 24 marzo 1937, a La Balme il 20 aprile, il 12 ottobre 1936 ed il 17 giugno 1943, a Pré S. Didier e dintorni l' 11 febbraio, il 3 maggio, il 7 luglio, il 1° agosto, il 22 ottobre 1936, il 25 marzo 1937, il 12, il 13, il 14, il 17 ed il 19 giugno 1943, a Palleusieux il 6 dicembre 1936, a Courmayeur il 6 dicemre 1936, al Ghiacciaio della Brenwa il 29 luglio 1936 ed il 15 giugno 1943, ad Aymavilles l' 8 dicembre 1936, alle pendici del Becca di Nona l' 8 luglio 1929 (molti adulti e giovani), ad Aosta e dintorni il 15 ottobre 1936 ed il 26 marzo 1937, presso Quarto il 2 novembre 1936, a La Clusaz il 6 dicembre 1936, a S. Pierre il 6 dicembre 1936, presso Nus il 5 dicembre 1936, a Châtillon il 1° novembre 1936, nei dintorni di Verrès il 5 dicembre 1936, a Bard il 1° novembre 1936, a Settimo il 2 novembre 1936, ad Ivrea e dintorni il 31 ottobre ed il 2 novembre 1936, al Lago Sirio il 31 ottobre ed il 2 novembre 1936 ed il 22 marzo 1937 ed a Bienna il 31 ottobre 1936.

È specie pure citata dal Festa per la zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Gli individui presi si erano nutriti di insettini ed uno anche di ragni (l' individuo *a*).

Nome dialettale: *Rey peteret, Roitelet, Cü rosset.*

Famiglia **Cinclidae**

180. **Merlo acquaiolo meridionale** - *Cinclus cinclus meridionalis*, Brehm.

a) ♂ juv., 19-VII-1936, Lago Verney (Picc. S. Bernardo) (Ed. Moltoni).
b) ♀, 7-IX-1936, Dora Verney sotto la Testa delle Chargeur (Ed. Moltoni).
c) ♀, 23-X-1938, La Balme (L. Perrod).
d) ♂, 6-X-1927, Pré S. Didier (ex Coll. E. Festa).

Il Merlo acquaiolo meridionale è uccello stanziale che si porta in basso lungo la Dora nella cattiva stagione.

Rinvenni individui di questa specie al Passo del Piccolo S. Bernardo il 6 novembre 1935 (un individuo si è portato in Francia), al Lago Verney (zona Picc. S. Bernardo) il 29 settembre, il 2 e

il 3 novembre 1935, il 13, il 19 (anche i giovani dell'anno), il 30 e 31 luglio ed il 7 settembre 1936, a Pont Serrand il 29 settembre 1935 ed il 12 e 13 luglio 1936, a La Thuile e dintorni, il 1° novembre 1935, il 17 e 20 aprile, il 19 luglio, il 1° agosto, il 7 settembre, il 12 ottobre, il 6 dicembre 1936 e il 23 e 24 marzo 1937, a La Balme il 7 febbraio, il 20 aprile, il 3 maggio, il 7, il 19, il 20 luglio, il 5 settembre 1936, il 23 marzo 1937 (ne ebbi poi uno ucciso il 23 ottobre del 1938) ed il 13 ed il 17 giugno 1943, ad Elevaz il 24 luglio 1936, a Pré S. Didier il 2 febbraio, l'11, il 29 ed il 30 luglio, il 1° ed il 2 agosto 1936, il 22, il 24 ed il 26 marzo 1937, a La Saxe di Courmayeur il 26 marzo 1937, a S. Pierre il 6 dicembre 1936, prima di Cogne l'8 dicembre 1936, a Châtillon il 1° novembre 1936, a Verrès l'8 dicembre 1936, ad Arnaz il 27 marzo 1937 ed a Donnaz il 1° novembre 1936.

Il Festa nel 1931 lo rinvenne lungo un ruscello nel Gran Piano, zona del Parco del Gran Paradiso, ed il Cerutti dice che fa le sue apparizioni sul Lago al Colle del Gran S. Bernardo.

Uccisi un giovane dell'anno già adatto al volo sul Lago Verney il 19 luglio 1936 e vidi che nidificava ai primi di luglio (forse vi erano già i piccoli) sulle rocce protette dall'acqua cascante in una cascatella presso la Balme.

Gli individui uccisi si erano nutriti *a* di insetti tra cui ditteri e lepidotteri notturni, *b* e *c* di insettini.

Nome dialettale: *Merlo d'eau, Merlo d'éva, Plonzon, Plonson.*

Famiglia **Hirundinidae**

181. Rondine - *Hirundo rustica rustica*, Linneo.

a) Juv., 8-VIII-1900, Biò di Borgonovo d'Ivrea (G. Martorelli).
b) ♂, -IX-1906, Caluso (G. Martorelli).
c) Juv., 16-VIII-1930, Aosta (Ed. Moltoni).

La Rondine arriva di solito alla fine di marzo, in aprile e primi maggio, e riparte tra la fine di settembre e la prima metà di ottobre dopo aver nidificato (individui di passo provenienti da altre zone si possono trovare anche alla fine di ottobre); nidifica abbondantemente nei paesi posti non molto in alto, il paese più alto ove la vidi nidificante è Pré S. Didier (S. Desiderio Terme), però nel 1943 non ve ne era neppure un nido poichè aveva nidificato soltanto fino a Valdigna.

Seppi che il 10 aprile 1936 una decina di individui passarono nella zona del passo del Piccolo S. Bernardo dirigendosi verso la Francia; personalmente la vidi, andare sempre verso la Francia, il 19 aprile 1936 prima un individuo, indi sei una mezz'ora dopo, poi, cinque ore dopo, altri due, ed a 15 minuti da questi un terzo, il 3 maggio 1936 ne vidi uno passare invece verso l'Italia dalla Francia (nelle altre escursioni al passo non vidi altre Rondini). Ne notai una in volo a Courmayeur il 23 luglio 1936. La rinvenni a Pré S. Didier il 21 aprile 1936 (due individui diretti verso la Francia, indi un altro sempre nella stessa direzione), il 3 maggio, il 2, il 6 (coi piccoli quasi adatti al volo), il 10, l'11 (alcuni piccoli fuori del nido ed altri no), il 12, il 19 (coi piccoli già adatti al volo), il 21 (alcune coppie coi piccoli quasi adatti al volo), il 22, il 23, il 24, il 25, il 26, il 27, il 29 ed il 30 luglio, il 1° ed il 2 agosto, il 5 ed il 7 settembre 1936, a Valdigna il 2 maggio, il 5 luglio, il 2 agosto ed il 5 settembre 1936 e nel giugno 1943, a Sala Dora (La Salle) il 21 aprile (due, indi 15 dirette verso Pré S. Didier), il 2, il 3 maggio, il 5 luglio 1936 e nel giugno 1943, ad Arvier il 21 aprile, il 2 maggio, il 5 luglio, il 2 agosto 1936 e nel giugno 1943, a Villanova il 2 ed il 3 maggio, il 5 luglio, il 13 ottobre 1936 (in quest'ultima data due individui diretti verso Pré S. Didier) e nel giugno 1943, a San Pierre, (una decina, indi due andare verso Pré S. Didier) il 13 ottobre 1936 e nel giugno 1943, a La Sarre il 2 ed il 3 maggio 1936 e nel giugno 1943, ad Aosta e dintorni nel luglio 1929 (molte, si può dire che quasi in ogni casa vi erano nidi), dal 1° al 18 agosto 1930 moltissime (ogni sera insieme ai Balestrucci si posavano in numero stragrande sui fili telefonici e telegrafici in piena città lungo le vie in modo che sporcavano con gli escrementi i cittadini che passavano), il 21 aprile, il 3 maggio, il 5 luglio (coi piccoli già adatti al volo), il 2 agosto, il 5 ed il 7 settembre 1936, il 26 marzo 1937 (una decina di individui lungo la Dora che andavano verso Ivrea) e nel giugno 1943, ma in numero molto ridotto rispetto al 1936, a Quart il 5 settembre 1936 e nel giugno 1943, a Nus il 5 settembre 1936 e nel giugno 1943, a Ciambave il 5 settembre 1936 e nel giugno 1943, a Châtillon il 21 aprile (una decina), il 2 maggio 1936 e nel giugno 1943, a S. Vincent il 28 settembre 1935 (quattro), il 2 maggio 1936 e nel giugno 1943, a Verrès il 5 settembre 1936, a Ponte S. Martino il 21 aprile (tre individui), il 5 settembre 1936 e nel giugno 1943, a Settimo

Tavagnasco il 21 aprile, il 2 maggio, il 5 settembre 1936 e nel giugno 1943, a Borgofranco il 16 aprile (quattro individui), il 2 maggio, il 10 ottobre 1936 e nel giugno 1943 ed a Ivrea il 21 aprile (alcune), il 2 maggio, il 5 settembre ed il 10 ottobre 1936, il 28 marzo 1937 (poche) e nel giugno 1943; il 10 ottobre 1936 ne vidi diversi individui tra Chivasso ed Ivrea, mentre da Borgofranco ad Aosta non ne vidi più tranne quei pochi individui a Villanova ed a S. Pierre (il 13 ottobre). Nel giugno 1943 era presente in tutti i paesi non posti in alto da me toccati da Caluso a Valdigna ed aveva i piccoli già abbastanza sviluppati.

Il Cerutti per la zona del Gran S. Bernardo ne notifica il passaggio di diverse centinaia dalla Svizzera verso l'Italia il 28 ottobre 1916 e due altri passaggi il 10 maggio 1919 ed il 2 aprile 1928, mentre R. Poncy cita altri passaggi in aprile e maggio ed in settembre ed ottobre.

Nome dialettale: *Hirondelle, Irondella, Aandolla, Candolle, Arondalle.*

182. **Balestruccio** - *Delichon (Martula) urbica* (Linneo).

a) ♂ juv., 26-VII-1936, dintorni di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).

È specie estiva comune che arriva agli ultimi di marzo ed in aprile e riparte in settembre-ottobre. Nidifica in colonie più o meno grandi sulle case e sulle rocce attaccando alle pareti i noti nidi; spesso nidifica insieme alla Rondine montana, ma allora sulle rocce dei monti.

Il 29 settembre 1935 vidi prima uno stuolo di circa 50 individui sul Lago Verney del Piccolo S. Bernardo che scese da grande altezza presso la superficie del lago per poi innalzarsi nuovamente e portarsi in Francia attraverso il colle, qualche ora più tardi ne vidi un altro stuolo di oltre 100 individui portarsi pure in Francia attraverso il Passo del Piccolo S. Bernardo. Vidi individui a La Thuile il 7, il 19, il 20, il 24, il 30 luglio, il 1° agosto, il 7 settembre 1936 e nel giugno 1943, a La Balme il 6 settembre 1936, a Pré S. Didier il 2 (molti), il 5, il 12, il 13, il 17, il 19, il 21, il 22, il 24, il 25, il 26, il 27, il 29, il 30 luglio, il 1° ed il 2 agosto, il 5 settembre 1936 e nel giugno 1943, al Monte Crammont il 17 luglio 1936, a Palleusieux il 1°, il 2, il 4, il 9, il 14, il 15, il 16, il 17 ed il 18 luglio 1936 e nel giugno 1943, a Verrand nel luglio 1936 e nel giugno 1943, a Courmayeur

il 3, l'11, il 26 ed il 27 luglio 1936 e nel giugno 1943 — sulle pareti del Monte la Saxe sopra i bagni solforosi vi è una colonia mista a Rondini montane che in luglio aveva i piccoli e che rimase occupata almeno per tutto il mese di luglio 1936 (nel giugno 1943 vi era pure) —, a Valdigna il 3 maggio, il 5 luglio ed il 5 settembre 1936 e nel giugno 1943, ad Arvier, ove vi era una colonia, il 21 aprile, il 2 e 3 maggio, il 5 luglio, ed il 2 agosto 1936 e nel giugno 1943, a S. Pierre, pochi, il 13 ottobre 1936 e nel giugno 1943, a Villanova il 2 agosto 1936, a La Sarre il 2 agosto 1936 e nel giugno 1943, ad Aosta nel luglio 1929 (molti, si può dire che in ogni casa vi erano nidi) dal 1° al 18 agosto 1930 moltissimi (si posavano insieme alle Rondini alla sera in numero stragrande sui fili telefonici e telegrafici delle vie cittadine di modo che sporcavano con gli escrementi i cittadini che passavano sotto), il 5 luglio, il 2 agosto, il 5 e 7 settembre, il 14 ottobre 1936 (due soli volare nei giardini pubblici), il 26 marzo 1937 (uno solo lungo la Dora che andava verso Ivrea) e nel giugno 1943 ma in numero minore degli anni precedenti, a Nus il 5 settembre 1936, a 4 km. da S. Vincent il 5 settembre 1936 insieme ad alcune Rondini montane, a Settimo il 5 settembre 1936, a Verrès il 5 settembre 1936 ed a Ivrea, ove li vidi sempre nella buona stagione (il 28 marzo 1937 i nidi degli anni precedenti non erano ancora occupati) e nel giugno 1943 (avevano già i piccoli grossi). Nel giugno 1943 dal 12 al 20 compreso vidi Balestrucci anche nei seguenti paesi: Caluso, Strambino, Ivrea, Borgofranco, Settimo Tavagnasco, Pont S. Martino, Ciambave, Quarto, ecc.

A Etroubles il 14 ottobre 1936 la colonia che aveva nidificato nel capoluogo e nelle frazioni, ove erano abbondanti i nidi, era già partita.

Il Festa cita il Balestruccio per la zona del Parco del Gran Paradiso (estati 1926, 1931), il Poncy cita questa specie per il Passo del Gran S. Bernardo (27-IX-1917) e così pure il Cerutti (26-VII-1916, 29-X-1916, 27-IX-1917, 25-IV-1918, 20-V-1918, 3-V-1928 e 25-IX-1930).

L'individuo *a* si era nutrito di coleotteri ed altri insetti.

Nome dialettale: *Cublanc.*

183. Topino - *Riparia riparia riparia* (Linneo).

È specie di passo ed in parte estiva.

Vidi tre o quattro individui di Topino il giorno 18 giugno

1943 negli immediati dintorni di Aosta, verso Quarto, sopra ad una piccola palude ove volteggiavano in cerca di cibo.

Nome dialettale: *Hirondelle de cours d'eau.*

184. **Rondine montana** - *Ptyonoprogne rupestris* (Scopoli).

a) ♂ juv., 16-IX-1900, Corsano di Borgofranco d'Ivrea (G. Martorelli).
b) ♂ juv., 16-IX-1900, Corsano (G. Martorelli).
c) ♂ juv., 16-IX-1900, Corsano (G. Martorelli).
d) ♀ juv., 16-IX-1900, Corsano (G. Martorelli).
e) Ad., senza data, Pré S. Didier (E. Festa).
f) Juv., -X-1917, Saint Rhémy (E. Festa).
g) ♀, 10-VII-1936, dintorni di Courmayeur (Ed. Moltoni).
h) ♂ juv., 13-X-1936, S. Pierre (Ed. Moltoni).

È uccello estivo che arriva verso la fine di marzo e riparte in settembre-ottobre, dopo aver nidificato nelle fessure delle pareti a picco sui monti, spesso in colonia con i Balestrucci.

Vidi individui di questa specie a Pré S. Didier (orrido) il 2 agosto 1936 ed il 13 giugno 1943, a La Thuile il 13 giugno 1943, a Courmayeur nel luglio 1936 e nel giugno 1943 (una colonia, mista a Balestrucci, è posta sulle pareti a picco del monte La Saxe sopra i bagni solforosi e già verso il 10 luglio aveva i piccoli; il 25 marzo 1937 la colonia non era ancora occupata), al Ghiacciaio della Brenwa il 15 giugno 1943, a S. Pierre il 13 ottobre 1936, ad Aosta lungo la Dora (poche) il 26 marzo 1937, a km. 4 da S. Vincent il 5 settembre 1936 (vi era una colonia mista a Balestrucci), ad Ivrea sulla Dora (3 o 4 individui) il 28 marzo 1937, al Lago Sirio (5 individui di passo) il 28 marzo 1937.

È notificata per la zona del Parco del Gran Paradiso dal Festa ed il Martorelli dopo aver citata la colonia di Gressoney da lui vista, ricorda che nel settembre 1900 (giorno 16) cacciando allo sbocco della Valle d'Aosta presso Borgofranco d'Ivrea (Corsano), località ove dette rondini erano già state osservate dal Salvadori, si imbattè in un numerosissimo stuolo.

L'individuo *g* si era nutrito di *ditteri*, mentre *h* di molti insettini tra cui coleotteri.

Nome dialettale: *Cublànc de montagne, Irondella de montagne.*

Famiglia **Laniidae**

185. **Averla maggiore** - *Lanius excubitor excubitor*, Linneo.

Si tratta di specie non comune invernale che giunge in Italia in settembre e se ne va in primavera; penso che accidentalmente si debba rinvenire almeno nella Valle d' Aosta ed allo sbocco di questa in pianura.

Nome dialettale: *Derna, Gabiousna.*

186. **Averla cenerina** - *Lanius minor*, Gmelin.

a) ♂, 28-VIII-1899, Piano d'Azeglio (G. Martorelli).
b) ♂ juv., 4-VIII-1902, Caluso (G. Martorelli).
c) Ad., 1-IX-1906, Caluso (G. Martorelli).
d) Juv., 1-IX-1907, Caluso (G. Martorelli).
e) Juv., 16-VIII-1909, Caluso (G. Martorelli).

È specie estiva che si rinviene principalmente nella bassa valle e nell'anfiteatro morenico; arriva in aprile e se ne va in agosto e settembre, in questi periodi è più comune.

Nome dialettale: *Dergna, Gabiousna.*

187. **Averla piccola** - *Lanius collurio*, Linneo.

a) ♂, 10-VII-1929, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♂, 9-VII-1936, dintorni di Courmayeur (Ed. Moltoni).
c) ♀, 7-IX-1936, dintorni di Quart (Ed. Moltoni).
d) ♀, 20-VIII-1908, Caluso (G. Martorelli).

L'Averla piccola è la più comune di tutte le averle, arriva alla fine di aprile, nidifica, e riparte fra agosto e settembre.

Vidi individui di questa specie a La Thuile il 31 luglio 1936 (adulti con i piccoli appena usciti dal nido e adatti al volo), a Pré S. Didier il 22 luglio e il 1° agosto 1936 (coi piccoli), a Palleusieux il 6, il 9, l' 11, il 14, il 15, il 16, il 21, il 23, il 28 luglio 1936 (in quest'ultima data coi piccoli adatti al volo) ed il 14 giugno 1943, a Courmayeur l'8 (diversi), il 9, il 10, il 14, il 16 (coi pullus), il 18, il 21, il 23, il 25 ed il 29 luglio 1936, a Valdigna il 2 agosto 1936 ed il 15 giugno 1943, nei dintorni di Aosta il 10, il 12, il 16 luglio 1929 (adulti e giovani), il 5 luglio

1936 ed il 16, il 18 ed il 19 giugno 1943, a Quarto (diversi) il 5, il 7 settembre 1936, il 18 ed il 19 giugno 1943, a S. Vincent il 2 maggio 1936, a Ponte S. Martino il 5 settembre 1936 ed a Ivrea e dintorni, compreso il Lago Sirio, il 19 ed il 20 giugno 1943.

L'individuo *a* aveva nello stomaco una larva di lepidottero e residui di molti altri insetti tra i quali cavallette, *b* bruchi e resti di coleotteri (carabidi), *c* insetti tra cui una cetonia; nei seguenti individui uccisi nel luglio 1929 nei dintorni di Aosta, ma non conservati, rinvenni: juv., moltissimi insettini, altro juv. moltissimi insettini, ♂ ad. residui di molti insetti tra cui coleotteri e ♀ ad. resti di molti insetti, tra essi coleotteri.

Nome dialettale: *Dergna pcita, Ausé di grosse tèta.*

188. **Averla capirossa** - *Lanius senator senator*, Linneo.

L'Averla capirossa è rara per la Valle, ciò non di meno dovrebbe essere più numerosa almeno durante il passo. Personalmente non la notai durante le mie escursioni, però il Cerutti ne cita un individuo rinvenuto morto nei corridoi dell'Ospizio del Gran S. Bernardo il 10 maggio 1929.

Nome dialettale: *Dergna rousa, Ausé di grosse tèta.*

Famiglia **Bombycillidae**

189. **Beccofrusone** - *Bombycilla garrulus garrulus* (Linneo).

È specie accidentale che capita nella Valle d'Aosta quando avvengono le grandi incursioni che invadono anche l'Italia.

Il Conte Tommaso Salvadori ricorda esemplari dell'invasione dell'inverno 1903-04 presi presso Andrate d'Ivrea e Castelnuovo Nigra (Avicula, anno VIII, p. 28). Nel Museo della Flore Valdôtaine ne esiste un esemplare preso nella Valle d'Aosta (Soc. de Flore Valdôtaine, Bull. 15, 1922, p. 38).

Nome dialettale: *Dorin?*

Famiglia **Paridae**

190. **Cinciallegra** - *Parus major major*, Linneo.

a) Ad., 25-I-1936, La Balme (Pré S. Didier) (Ed. Moltoni).
b) ♂, 20-IV-1936, La Balme (Ed. Moltoni).

192. **Cincia mora** - *Parus ater ater*, Linneo.

a) ♂, 16-VII-1929, boschi di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♀, 4-VIII-1930, boschi di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
c) ♀, 6-VIII-1930, boschi di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
d) ♀, 29-IX-1935, zona boscosa prima del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
e) ♀, 1-XI-1935, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
f) ?, 17-IV-1936, La Thuile, (Ed. Moltoni).
g) ♂, 20-IV-1936, La Balme (Ed. Moltoni).
h) ♂, 3-V-1936, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
i) ♀, 7-VII-1936, La Balme (Ed. Moltoni).
l) ♀ juv., 27-VII-1936, dintorni di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
m) ?, 28-VII-1936, pineta di Courmayeur (Ed. Moltoni).
n) ♂, 11-X-1936, La Thuile, (Ed. Moltoni).
o) ♀, 11-X-1936, La Balme, (Ed. Moltoni).
p) ♂, 6-XI-1936, Prê S. Didier (Ed. Moltoni).
q) Juv., ?, Pré S. Didier (ex Coll. E. Festa).

È la Cincia più comune che si possa trovare sui monti; è stanziale ed aumenta durante le saltuarie migrazioni della specie. Nella cattiva stagione si rinviene anche al piano.

Vidi individui di Cincia mora alla 2ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 13 luglio 1936, nella regione la Tour del Piccolo S. Bernardo il 28 settembre 1935, sopra Pont Serrand il 29 settembre, il 1º novembre 1935, l'8 febbraio, il 18 aprile, il 3 maggio, il 31 luglio, il 7 settembre 1936, il 23 marzo 1937 ed il 17 giugno 1943, a La Thuile il 7 febbraio, il 17 aprile, il 7, il 12, il 24, ed il 30 luglio, il 1º agosto, l'11 ottobre, il 6 dicembre 1936, il 23 e 24 marzo 1937 ed il 13 giugno 1943, a La Balme il 17 e il 20 aprile, il 2 maggio, il 7, il 12 e il 20 luglio, l'11 ed il 12 ottobre 1936, il 23 marzo 1937 ed il 13 giugno 1943, al Monte Crammont il 26 luglio 1936, ad Elevaz il 4 novembre 1935, il 19, il 24 luglio 1936, ed il 23 marzo 1937, sopra a Pré S. Didier il 4 novembre 1935, il 10 febbraio, il 17 ed il 20 aprile, il 3 maggio, il 12, il 17 (coi piccoli) ed il 18 luglio, il 12 ottobre 1936, il 23 marzo 1937 ed il 13 giugno 1943, a Pré S. Didier il 16 ed il 21 aprile, il 3 maggio, il 1º, il 4, il 5, il 7, il 9, l'11 (coi piccoli appena usciti dal nido), il 13, il 22, il 24, il 25, il 27 (coi giovani) ed il 30 luglio, il 1º agosto, il 12 ed il 13 ottobre, il 6 dicembre 1936, il 23, 24, 25 e 26 marzo 1937, ed il 12, il 13, il 15, il 17 ed il 18 giugno 1943 (coi piccoli già adatti al volo), a Palleusieux il 16 aprile, il 10 (coi piccoli), il 15

luglio, il 6 dicembre 1936 ed il 15 giugno 1943, a Verrand il 25 marzo 1937 ed il 14 giugno 1943, a Courmayeur il 3, il 6, il 9 (portavano l'imbeccata ai piccoli), il 10, il 14 (portavano l'imbeccata ai piccoli nel nido posto entro la cavità di un salice, in paese), il 15, il 16, il 21, il 23 (adulti e piccoli) e 25 luglio 1936, il 25 marzo 1937 ed il 14 ed il 15 giugno 1943 (coi piccoli adatti al volo), a l'Ermitage il 16 luglio 1936, a Plan Gorret il 26 ed il 28 luglio 1936, al Monte La Saxe il 15 luglio 1936, al Ghiacciaio della Brenwa il 23, il 29 luglio 1936 ed il 15 giugno 1943, a Villanova il 6 dicembre 1936, nei dintorni di Aosta il 15 ottobre 1936, a San Grato d'Aosta il 16 luglio 1929, il 4 ed il 6 agosto 1930, il 15 ottobre ed il 7 dicembre 1936, a Gignod il 14 ottobre 1936, a La Clusaz il 14 ottobre ed il 7 dicembre 1936, a Etroubles il 14 ottobre 1936 ed a Châtillon e Castel d'Ussel il 1° novembre 1936.

Il Festa la cita per il Parco Nazionale del Gran Paradiso ed il Cerutti per il Gran S. Bernardo.

Gli individui uccisi si erano nutriti: *a* di insettini, *b* di insetti, *c* di uova di farfalla e di piccoli insetti, *d* di insettini ed uova di artropodi, *e* di insettini, *f* di insettini, *g* di insettini, *h* di insettini, *i* di bruchi di lepidotteri, *l* di larve, *m* di insettini, *n* di piccoli insetti, *o* di insetti e *p* di insetti e semi.

Nome dialettale: *Petite larderette.*

193. Cincia col ciuffo meridionale - *Parus cristatus mitratus*, Brehm.

a) Juv., 16-VII-1929, boschi di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
b) Ad., 16-VII-1929, boschi di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
c) ♂, 16-VII-1929, boschi di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
d) ♀, 16-VII-1929, boschi di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
e) ♂, 4-VIII-1930, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
f) ♂, 4-VIII-1930, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
g) ♀, 4-VIII-1930, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
h) ♂, 6-VIII-1930, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
i) ♂, 6-VIII-1930, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
l) ♂, 11-VIII-1930, sopra Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
m) ♂, 1-XI-1935, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
n) ♀, 4-XI-1935, dintorni di Elevaz (Ed. Moltoni).
o) ♂ juv., 17-VII-1936, pineta di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
p) ♂, 24-VII-1936, pineta di La Thuile (Ed. Moltoni).
q) Ad., ?, Pré S. Didier (ex Coll. E. Festa).

c) ♀, 15-VII-1936, dintorni di Courmayeur (Ed. Moltoni).
d) ♀, 15-X-1936, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni).
e) ♀, 6-XII-1936, dintorni di La Thuile (Ed. Moltoni).
f) ♀, 9-XII-1936, Verrès (Ed. Moltoni).
g) ♀, 25-III-1937, dintorni di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).

È uccello stanziale e comune, forse più abbondante durante i passi.

Rinvenni individui di questa specie a La Thuile e dintorni il 1° novembre 1935, il 7 e l'8 febbraio, il 3 maggio, il 7 ed il 19 (coi piccoli) luglio, il 6 dicembre 1936 ed il 23 marzo 1937, a La Balme e dintorni il 4 novembre 1935, il 10 febbraio, il 20 aprile, il 12 luglio, il 6 dicembre ed il 23 marzo 1937, a Elevaz il 17 aprile 1936, a Pré S. Didier l'11 febbraio, il 16, il 17, il 21 aprile, il 7, il 10, il 13, il 21, il 25, il 26, il 29 luglio, il 1° agosto, il 12, il 13 ottobre, il 6 dicembre 1936, il 23, il 24, il 25 e 26 marzo 1937 ed il 14, il 15 (coi piccoli adatti al volo) ed il 17 giugno 1943, a Palleusieux il 3, il 5, il 6, il 9 (coi piccoli appena usciti dal nido), il 16 (adulti e giovani), il 18, il 28 luglio, il 6 dicembre 1936, il 25 marzo 1937 ed il 14 ed il 16 giugno 1943 (coi piccoli fuori nido), a Verrand il 15 giugno 1943, a Courmayeur e dintorni il 15, il 16 luglio 1936 ed il 14 ed il 15 giugno 1943 (coi piccoli adatti al volo), alla pineta di Plan Gorret il 26 luglio 1936, al Monte La Saxe il 15 luglio 1936 (coi piccoli) ed il 25 marzo 1937, ad Arvier il 2 maggio 1936, a San Pierre il 13 ottobre ed il 6 dicembre 1936, a Derby il 16 giugno 1943, ad Aosta e dintorni nel luglio 1929, nell'agosto 1930, il 5 settembre 1935, il 14, il 16 ottobre, l'8 dicembre 1936, il 26 e 27 marzo 1937 ed il 16 e 18 giugno 1943, a S. Grato d' Aosta il 15 ottobre ed il 7 dicembre 1936, a Gignod il 14 ottobre ed il 6 dicembre 1936, a La Clusaz il 14 ottobre ed il 6 dicembre 1936, a Etroubles il 14 ottobre 1936, a Quarto il 18 giugno 1943, a Nus il 16 ottobre 1936, a Châtillon il 1° novembre 1936 ed il 27 marzo 1937, a Castell d' Ussel il 1° novembre 1936, a Verrès il 5 dicembre 1936, a Bard l'8 dicembre 1936, a Donnaz il 27 marzo 1937, a Settimo Tavagnasco il 5 settembre ed il 5 dicembre 1936, a Borgofranco il 31 ottobre 1936 ed il 28 marzo 1937, ad Ivrea il 31 ottobre 1936, il 28 marzo 1937 ed il 20 giugno 1943 (coi piccoli fuori nido), al Lago Sirio il 28 marzo 1937 ed il 19 giugno 1943 ed a Chiaverano e a Bienna il 31 ottobre 1936.

Gli individui presi si erano nutriti *a* di semini, *b* di inset-

tini, *c* di insetti, *d* di insetti e larve, *e* di semi, *f* di semi e di insetti e *g* di semini.

Il Peola la vide comune nei dintorni Aosta e ne esaminò individui nei primi giorni del novembre 1905; il Cerutti la cita per la zona del Gran S. Bernardo ed il Poncy la dice di passaggio al detto passo.

Nome dialettale: *Téta neira*, *Larderette*, *Scinghërna* (Alto Canavese).

191. **Cinciarella** - *Parus caeruleus caeruleus*, Linneo.

a) ♂ ?, 4-XI-1935, Vallone Verney del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
b) ♂, 1-IX-1936, Châtillon (Ed. Moltoni).
c) ♂, 5-XII-1936, presso Nus (Ed. Moltoni).
d) ♀, 5-XII-1935, Verrés (Ed. Moltoni).
e) ♀, 17-XII-1938, La Balme di Pré S. Didier (L. Perrod).

La Cinciarella è uccello stanziale, più comune al piano durante la cattiva stagione.

Notai individui di questa specie oltre Cretaz presso Champontaille il 4 novembre 1935, oltre Pont Serrand l'8 febbraio 1936, a La Thuile il 7 luglio, il 6 dicembre 1936 ed il 23 marzo 1937, a La Balme il 12 luglio 1936, ad Elevaz il 24 agosto 1936, a Pré S. Didier il 16, il 20, il 21 aprile, il 7, il 10, il 13 luglio, il 6 dicembre 1936, il 24, il 25 e 26 marzo 1937 ed il 12 (coi piccoli già fuori nido) ed il 17 giugno 1943, a Palleusieux il 6 dicembre 1936 ed il 14 giugno 1943 (coi piccoli fuori nido), a Verrand il 25 marzo 1937, a Courmayeur il 6 dicembre 1936, il 25 marzo 1937 ed il 14 giugno 1943, a la pineta di Plan Gorret il 26 ed il 28 luglio 1936, sul Monte la Saxe il 25 marzo 1937, al Ghiacciaio della Brenwa il 15 giugno 1943, ad Aosta il 5 novembre 1935, a S. Grato d'Aosta il 16 luglio 1929, il 4 agosto 1930 ed il 15 ottobre 1936, a Gignod il 6 dicembre 1936, a Etroubles il 14 ottobre 1936, a Nus il 5 dicembre 1936, a Châtillon il 1° novembre 1936, a Castel d'Ussel il 1° novembre 1936, a Verrès il 5 dicembre 1936, a Bard l'8 dicembre 1936 e nei dintorni del Lago Sirio (Ivrea) il 31 ottobre ed il 2 novembre 1936.

Il Peola la cita per i dintorni di Aosta.

L'individuo *a* si era nutrito di insetti, *b* di bacche, *c* di sostanze organiche non determinabili, *d* di vegetali ed *e* di bacche.

Nome dialettale: *Larderetta bleu.*

È specie stanziale che vive nelle zone alberate dei monti, raramente scende al piano nella bassa valle.

Rinvenni individui alla 2ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 13 luglio 1936, sopra a Pont Serrand il 29 settembre, il 1°, il 4 novembre 1935 ed il 20 aprile 1936, a La Thuile il 24 luglio ed il 1° agosto 1936, a La Balme il 20 aprile, il 12 luglio 1936 ed il 13 ed il 17 giugno 1943, ad Elevaz il 4 novembre 1935, il 19 ed il 24 luglio 1936 ed 13 giugno 1943, al Monte Crammont il 17 luglio 1936, sopra a Pré S. Didier l'11 agosto 1930, il 4 novembre 1935, il 7 ed il 10 febbraio, il 12 ed il 17 (coi giovani) luglio, il 12 ottobre 1936, il 23 marzo 1937, il 13, il 15, il 17 giugno 1943, a Pré S. Didier e dintorni il 7 febbraio, il 13, il 24, il 30 luglio, il 12 ottobre 1936, il 25 marzo 1937 ed il 12 ed il 13 giugno 1943, a Courmayeur il 25 marzo 1937, a L'Ermitage il 16 luglio 1936, a Plan Gorret di Courmayeur il 28 luglio 1936 ed a S. Grato d'Aosta il 16 luglio 1929, il 4 ed il 6 agosto 1930 ed il 15 ottobre 1936.

Il Festa la cita per la zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'individuo *a* si era nutrito di moltissimi insettini, *b* di ditteri, larve ed altri insettini, *c* di 1 grossa larva e 4 piccole di lepidotteri, di un grosso dittero e di altri insettini, *d* di insetti e pochi semini, *e* di diversi insettini, *f* di diversi insettini, *g* di diversi insetti tra cui coleotterini, *h* di 4 piccoli bruchi di farfalle ed insettini, *i* di diverse uova di farfalla ed insettini, *l* di bruchi di farfalla e di insetti, *m* di insetti, *n* di insettini, *o* di insettini ed uova di essi e *p* di insettini.

Nnome dialettale: *Larderetta de la créta, l'Oiseaux de zapillion.*

194. **Cincia bigia** - *Parus palustris tschusii*, Hellmayr.

a) ?, 10-IX-1900, Borgofranco d'Ivrea (T. Salvadori).
b) Juv. 17-VIII-1907, Caluso (G. Martorelli).

La Cincia bigia è stazionaria nella parte bassa della provincia.

Personalmente vidi individui che attribuisco a questa specie ad Ivrea e dintorni il 2 novembre 1936, il 28 marzo 1937 ed il 19 giugno 1943 ed a Chiaverano il 31 ottobre 1936. Forse anche ad Aosta e dintorni il 5 dicembre 1935 ed il 18 giugno 1943, se non erano individui appartenenti alla specie seguente.

Nome dialettale: *Capussina.*

195. **Cincia bigia alpestre** - *Parus atricapillus montanus*, Baldenstein.

a) ♂ juv., 10-VII-1929, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♀ ?, 4-VIII-1930, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
c) ♂, 29-IX-1935, La Tour del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
d) ♂, 29-IX-1935, La Tour (Ed. Moltoni).
e) ♂, 29-IX-1935, La Tour (Ed. Moltoni).
f) Ad., 1-XI-1935, La Tour (Ed. Moltoni).
g) ♂, 20-IV-1936, La Balme (Ed. Moltoni).
h) ♂, 3-V-1936, La Tour (Ed. Moltoni).
i) ♂ juv., 18-VII-1936, dintorni di Palleusieux (Ed. Moltoni).
l) Ad., 7-IX-1936, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
m) ♀ ?, 5-XII-1936, Verrès (Ed. Moltoni).
n) Ad., 14-IX-1934, Pré S. Didier (E. Festa).

È uccello stanziale che vive per solito sui monti.

Vidi individui di questa specie nell'alta valle Verney il 2 novembre 1935, nella regione La Tour del Piccolo S. Bernardo il 28 e 29 settembre, il 1° novembre 1935, il 5 maggio ed il 6 settembre 1936, a Champontaille il 4 novembre 1935, alla 2ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 13 luglio 1936, sopra a Pont Serrand il 29 settembre 1935, il 3 maggio, il 7 settembre 1936, il 23 marzo 1937 ed il 17 giugno 1943, a La Thuile l'11, il 12 ottobre ed il 6 dicembre 1936, La Balme il 20 aprile 1936, al Monte Crammont il 26 luglio 1936, sopra a Pré S. Didier il 10 febbraio, il 12 (coi piccoli) ed il 23 luglio 1936, a Pré S. Didier il 7, il 13, il 24, il 25 ed il 30 luglio, il 12 ottobre 1936 ed il 24 e 25 marzo 1937, a Palleusieux il 18 ed il 23 luglio 1936, il 25 marzo 1937 ed il 14, il 15 giugno 1943 (coi piccoli adatti al volo), a Courmayeur il 23 luglio ed il 6 dicembre 1936, ad Aosta (dintorni) il 10 luglio 1929 (coi piccoli) ed il 5 novembre 1935, a S. Grato d'Aosta il 16 luglio 1929, il 4 agosto 1930 ed il 15 ottobre 1936, a La Cluzaz il 7 dicembre 1936, a Châtillon il 1° novembre 1936 ed a Verrès il 5 dicembre 1936.

L'individuo *a* si era nutrito di 15 uova di farfalla, di piccoli bruchi e di coleotterini, *b* di diversi insettini tra cui coleotteri, *c* di insettini ed uova di artropodi, *d* di molti insetti ed uova di artropodi, *e* di insettini ed uova di artropodi, *f* di semini, *g* di insetti, *h* insettini, *i* di insettini, *l* di insetti e *m* di insettini.

Nome dialettale: *Larderetta blanche.*

196. **Codibugnolo testa bianca** - *Aegithalos caudatus caudatus* (Linneo).

Penso che questa specie debbasi rinvenire nella Valle qualche volta d'inverno.

Nome dialettale: *Mouette. Larderette.*

197. **Codibugnolo** - *Aegithalos caudatus europaeus* (Hermann).

a) Ad., ??, Aosta (E. Festa).
b) Ad., 11-IX-1900, Andrate di Ivrea (G. Martorelli).
c) ♂, 1-XI-1935, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
d) ♂, 4-XI-1935, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
e) ♀ juv., 24-VII-1936, pinete di La Thuile (Ed. Moltoni).
f) Ad., 2-XI-1936, dintorni del Lago Sirio d'Ivrea (Ed. Moltoni).
g) Ad., 2-XI-1936, dintorni del Lago Sirio d'Ivrea (Ed. Moltoni).
h) Ad., 6-XII-1936, Pré S. Didier (Ed. Moltoni).
i) Ad., 6-XII-1936, Pré S. Didier (Ed. Moltoni).

È uccello comune sia ai monti che al piano.

Rinvenni individui di questa specie a Champontaille del Piccolo S. Bernardo il 4 novembre 1935, sopra a Pont Serrand il 1° ed il 4 novembre 1935 ed il 18 giugno 1943 (coi piccoli fuori nido), a La Thuile il 24 luglio (coi piccoli fuori del nido: trovato anche un nido vuoto), il 1° agosto e l'8 settembre 1936, a La Balme il 7 febbraio e l'11 ottobre 1936, sopra Pré S. Didier il 7 febbraio 1936, a Pré S. Didier il 7 febbraio ed il 6 dicembre 1936 ed il 23, 24 e 25 marzo 1937, a Courmayeur il 25 marzo 1937 ed il 14 giugno 1943, a S. Grato d'Aosta il 15 ottobre 1936, presso Quarto il 5 dicembre 1936 e nei dintorni del Lago Sirio di Ivrea il 2 novembre 1936 ed il 28 marzo 1937 (sorpresi individui mentre si accoppiavano).

Gli individui presi si erano nutriti di insetti, tranne *c* di insetti e semi e *i* di bacche ed insetti.

Il Cerutti ricorda un individuo trovato morto al Colle del Gran S. Bernardo nel settembre 1928.

Nome dialettale: *Mouette, Larderette.*

198. **Pendolino** - *Anthoscopus pendulinus pendulinus* (Linneo).

Penso che questa specie almeno saltuariamente debba capitare al limite meridionale della Provincia di Aosta.

Nome dialettale: ?

Famiglia **Regulidae**

199. **Regolo** - *Regulus regulus regulus* (Linneo).

a) ♂, 1-XI-1935, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
b) ♀, 4-XI-1935, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).
c) ♂ juv., 24-VII-1936, pineta di La Thuile (Ed. Moltoni).

Si tratta di uccello sedentario che si trova per solito ai monti e scende in pianura nella cattiva stagione; è anche di passo.

Rinvenni individui di questa specie a La Testa dello Chargeur del Piccolo S. Bernardo il 6 settembre 1936, a La Cretaz il 4 novembre 1935, sopra Pont Serrand il 1° ed il 4 novembre 1935, a La Thuile il 17 aprile, il 24 luglio (coi piccoli), il 1° agosto (coi piccoli), l'11 ottobre ed il 6 dicembre 1936, a La Balme il 20 luglio, l'11, il 12 ottobre 1936, ed il 23 marzo 1937, a Pré S. Didier e dintorni il 7 (coi piccoli già adatti al volo ma non ancora del tutto indipendenti), il 12, il 13, il 17, il 19, il 22, il 24 ed il 27 luglio, il 1° agosto, il 12 ottobre ed il 6 dicembre 1936 ed il 24 e 25 marzo 1937, a Verrand il 25 marzo 1937, a Courmayeur il 23 luglio, il 6 dicembre 1936 ed il 25 marzo 1937, a Plan Gorret di Courmayeur il 28 luglio 1936, a S. Grato d'Aosta il 16 luglio 1929, il 4 agosto 1930, il 15 ottobre ed il 7 dicembre 1936, a Gignod il 14 ottobre ed il 7 dicembre 1936, a La Clusaz ed a Etroubles il 14 ottobre 1936, a Châtillon ed a Castel d'Ussel il 1° novembre 1936 e nei dintorni di Ivrea il 31 ottobre 1936 ed il 28 marzo 1937.

Gli individui uccisi si erano nutriti di insetti, il giovane di insetti e semi.

Il Regolo è citato per la zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso dal Festa ed il Cerutti ricorda che ne fu rinvenuto un individuo morto al Colle del Gran S. Bernardo nell'aprile 1915, individuo che potei vedere e determinare.

Nome dialettale: *Ransignolin, Rei peteret, Rearout, Aousë dou fret.*

200. **Fiorrancino** - *Regulus ignicapillus ignicapillus* (Temminck).

a) Juv., estate, Pré S. Didier (E. Festa).

Come la specie precedente, ma più raro.

Rinvenni individui di questa specie a Pré S. Didier il 21 aprile 1936, nei dintorni di Aosta il 26 marzo 1937 ed al Lago Sirio di Ivrea il 28 marzo 1937.

Il Poncy ed il Cerutti lo indicano di passo per la zona del Colle del Gran S. Bernardo, ove nell'aprile 1915 ne passò un centinaio di individui che morirono a causa di una forte tormenta e che evidentemente erano misti a Regoli poichè l'unico esemplare di questo straordinario passaggio conservato nel Museo del Gran S. Bernardo è un autentico Regolo.

Nome dialettale : *Come il precedente.*

Famiglia **Oriolidae**

201. **Rigogolo** - *Oriolus oriolus oriolus* (Linneo)

a) ♂, 15-VIII-1892, Azeglio d'Ivrea (G. Martorelli).
b) ♂ Juv., 21-VIII-1892, boschi di Brusasco d'Ivrea (G. Martorelli).
c) ♀, -X-1899, Piverone d'Ivrea (G. Martorelli).
d) ♂ Juv., 25-VIII-1900, Biò di Borgofranco d'Ivrea (G. Martorelli).
e) ♂, 17-VIII-1901, dintorni di Caluso (G. Martorelli).
f) ♀, 19-VIII-1902, Caluso (G. Martorelli).
g) ♀ Juv., 28-VIII-1902, Mazzè (G. Martorelli).
h) ♀ Juv., -VIII-1910, Caluso (G. Martorelli).

È specie nidificante nella bassa provincia; arriva alla fine di aprile e riparte in agosto e spesso anche ai primi di settembre (fino alla metà).

Ne vidi personalmente il 7 settembre 1936 a S. Pierre, il 18 giugno 1943 nei dintorni di Aosta, verso Quarto, e nei dintorni di Ivrea e presso Candia il 20 giugno 1943.

È specie citata di passaggio anche per il Colle del Gran S. Bernardo (Cerutti e Poncy).

Nome dialettale : *Galbé.*

Famiglia **Corvidae**

202. **Corvo imperiale** - *Corvus corax corax*, Linneo.

Si tratta di specie rara stanziale.

Ne vidi personalmente individui isolati al Colle del Piccolo S. Bernardo l'8, il 9 febbraio ed il 19 aprile 1936 ed uno a Châtillon il 5 settembre 1936.

Il Festa lo cita per la zona del Gran Paradiso e nel settembre 1935 un suo nipote ne uccise uno il quale con un compagno aveva la sua dimora su di una catena rocciosa che si erge fra il vallone Prà-prà a destra del Monte Crammont ed il vallone Yula (Riv. It. Ornit., 1936, pp. 208-209).

È citato pure dal Pavesi *fide* Calloni per le alte montagne d' Aosta.

Nome dialettale: *Gros corbé, Croas, Corbeau, Corbà, Corvazz.*

203. **Cornacchia grigia** - *Corvus cornix cornix*, Linneo.

È specie stanziale, rara nell'alta valle e più comune nella bassa.

Personalmente la vidi soltanto a Strambino il 12 ed il 20 giugno 1943 e nei dintorni di Ivrea il 31 ottobre 1936 ed il 20 giugno 1943.

È citata per la Valle d'Aosta dal Pavesi *fide* Vescoz ed uno esiste nel Museo della Flore Valdôtaine, ora alla Scuola militare centrale di alpinismo Duca degli Abruzzi.

Nome dialettale: *Corbé gris, Corbeau gris.*

204. **Cornacchia nera** - *Corvus corone corone*, Linneo.

a) Nidiaceo già adatto al volo, -VIII-1885, Gressoney (G. Martorelli).
b) ♂, 23-XI-1936, S. Pierre (De Martinis).
c) ♂, 7-XII-1936, Gignod (Ed. Moltoni).
d) ♂, 18-XII-1936, Aosta (Presidente Com. Ven. d'Aosta).
e) ♂, 7-IX-1937, La Balme (L. Perrod).

È specie stazionaria che forse diventa più numerosa durante la cattiva stagione.

Vidi individui di Cornacchia nera (generalmente a coppie

durante la bella stagione ed a gruppi anche numerori nella cattiva) al Piccolo S. Bernardo il 19 aprile 1936, a La Thuile il 17 aprile ed il 20 e 30 luglio 1936, al Monte Crammont il 17 luglio 1936, a Pré S. Didier e dintorni il 21 aprile, il 3 maggio ed il 17 luglio 1936, a Valdigna il 21 aprile 1936 ed il 26 marzo 1936 a Sala Dora il 3 maggio 1936, a San Pierre il 7 settembre, il 13 ottobre ed il 6 dicembre 1936, ad Aymavilles l'8 dicembre 1936, a La Sarre il 16 aprile e l'8 dicembre 1936 (presa una ma non conservata per il Museo), a Gressan il 10 giugno 1943, ad Aosta e dintorni nel luglio 1926, nell'agosto 1930, il 5 novembre 1935, il 3 maggio, il 1° luglio, il 14 e 15 ottobre, l'8 dicembre 1936, il 26 e 27 marzo 1937 ed il 12, il 16, il 18 giugno 1943, a S. Grato d'Aosta il 15 ottobre 1936, a Quarto il 2 maggio, il 7 settembre, il 16 ottobre, il 5 dicembre 1936, il 27 marzo 1937 ed il 18 giugno 1943, a Variney il 14 ottobre 1936, a Gignod il 14 ottobre ed il 7 dicembre 1936, a S. Marcel il 21 aprile 1936 ed il 27 marzo 1937, a Nus il 5 novembre 1935, il 21 aprile, il 3 maggio, il 16 ottobre, il 5 dicembre 1936 ed il 27 marzo 1937, a Ciambave il 21 aprile ed il 16 ottobre 1936, a Châtillon il 16, il 21 aprile, il 2, il 3 maggio e il 1° novembre 1936, a San Vincent il 1° novembre 1936 ed il 22 marzo 1937, a Mongiove il 16 ottobre 1936 ed il 27 marzo 1937, a Verrès il 16 ottobre, il 1° novembre 1936, il 27 marzo 1937 ed il 19 giugno 1943, ad Arnaz il 1° novembre 1936 ed il 27 marzo 1937, a Quincinetto il 5 novembre 1935, a Borgofranco d'Ivrea il 1° novembre 1936, ad Ivrea e dintorni il 31 ottobre ed il 2 novembre 1936 (imbrancati con la Gazza) ed al Lago Sirio il 31 ottobre, il 2 novembre 1936 ed il 28 marzo 1937.

L'individuo *b* si era nutrito di bacche, *c* di piccole larve e di miriapodi (Iulidi), *d* di dieci piccole chiocciole (Elicidi) e di semi e radici ed *e* di chicchi di uva ed altre bacche.

La Cornacchia nera è citata dal Festa per il Parco del Gran Paradiso e dal Martorelli per Gressoney ove ne rinvenne una colonia nidificante.

Nome dialettale: *Corbé, Corbeau, Croas, Corbà, Corvazz.*

205. **Corvo** - *Corvus frugilegus frugilegus*, Linneo.

È specie invernale che si riunisce in grandi stuoli.

Ne vidi personalmente a Sala Dora (un branco di un centinaio), a La Sarre (alcuni), a Nus (una decina) e tra Donnaz e

Ponte S. Martino (circa 150) l'11 febbraio 1936, a Châtillon (circa duecento) ed a Montalto Dora (un centinaio) il 1° novembre 1936 ed a Ivrea e dintorni, ove erano numerosi il 5 dicembre 1936.

Nome dialettale: *Grola, Corneille, Corbè, Croas, Grala.*

206. **Taccola** - *Corvus monedula spermologus*, Vieillot.

Penso che la Taccola debba trovarsi, se non altro saltuariamente, durante i passi.

Nome dialettale: ?

207. **Gazza** - *Pica pica galliae*, Kleinschmidt.

a) Ad., -VIII-1911, Caluso (G. Martorelli, tenuto vivo in domesticità per 2 anni).

È uccello stanziale comune nella parte bassa della provincia.

Vidi individui di questa specie ad Aosta il 5 novembre 1935, a Ponte S. Martino il 6 febbraio ed il 21 aprile 1936, a Settimo Tavagnasco il 27 marzo 1937, a Montalto Dora il 6 febbraio 1936 ed il 27 marzo 1937, ad Ivrea e dintorni il 31 ottobre, il 2 novembre 1936, il 22 e 28 marzo 1937 ed il 19 e 20 giugno 1943, al Lago Sirio il 31 ottobre, il 2 novembre 1936, il 28 marzo 1937 ed il 19 giugno 1943 ed a Candia il 12 giugno 1943.

Nei dintorni di Ivrea è specie comune ed il Martorelli ne rinvenne una colonia in Valchiusella sino ad 800 metri di altitudine.

Nome dialettale: *Berta, Ajassa, Gassa.*

208. **Nocciolaia** - *Nucifraga caryocatactes caryocatactes* (Linneo).

a) Ad., -VIII-1884, La Thuile (E. Festa)
b) ♂, -IX-1884, Pré S. Didier (E. Festa)
c) ♂, 16-VII-1929, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni)
d) ♂, 28-IX-1933, La Thuile (M. Simondetti)
e) ♂, 15-X-1936, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni)
f) ♂, 15-X-1936, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni)

È specie stanziale e di passo che si può trovare nella pianura soltanto durante la brutta stagione.

Vidi individui di Nocciolaia a La Thuile e dintorni il 28 settembre 1935, il 17 aprile e il 1° agosto 1936 ed a S. Grato

d'Aosta il 16 luglio 1929, il 4, il 6 agosto 1930 ed il 15 ottobre 1936.

Il Martorelli la rinvenne nella Valle di Gressoney, il Cerutti la cita per la zona del Gran S. Bernardo ed il Festa per la regione del Parco del Gran Paradiso.

L'individuo *c* si era nutrito di nocciole ed altri semi a scorza dura, *e* ed *f* di semi di pino (probabilmente di cembro).

Nome dialettale: *Giroley, Giroleis, Arveulii, Azarolei.*

209. **Nocciolaia dal becco sottile** - *Nucifraga caryocatactes macrorhynchus*, Brehm.

È forma di comparsa irregolare durante il passo.

L'Arrigoni degli Oddi nella sua Ornitologia Italiana del 1929 scrive che nella parte alpina della valle padana in alcuni anni è, durante il passo, più copiosa della forma tipica tanto che nell'ottobre del 1927 su cinque individui da lui visti, catturati sui monti di Ivrea, quattro appartenevano a questa forma.

Nome dialettale: *Giroley, Giroleis, Azarolei.*

210. **Ghiandaia** - *Garrulus glandarius glandarius* (Linneo).

a) ♂, 23-IX-1899, Piverone d'Ivrea (G. Martorelli)
b) ♂, 15-IX-1900, Borgofranco d'Ivrea (G. Martorelli)
c) ♀, 16-VII-1929, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni)
d) ♂, 7-VII-1936, Prè S. Didier (Ed. Moltoni)
e) ♂ juv., 16-VII-1936, dintorni di Palleusieux (Ed. Moltoni)
f) ♂, 11-X-1936, La Balme (Ed. Moltoni)
g) ♀, 15-X-1936, dintorni di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).

La Ghiandaia è stanziale e relativamente comune, ma diventa più numerosa nell'autunno per individui erratici e forse migranti.

Vidi individui di Ghiandaia a La Thuile il 4 novembre 1935 ed il 20 luglio 1936, a La Balme il 2 maggio, l'11 ottobre 1936 ed il 24 marzo 1937, al Monte Crammont il 17 luglio 1936, a Pré S. Didier e dintorni il 16, il 21 aprile, il 2, il 3 maggio, il 7, l'11, il 19, il 22, il 24, il 25, il 26, il 27, il 29 luglio, il 12 ottobre 1936, il 22 marzo 1937 ed il 12, il 15, il 19 giugno 1943, a Palleusieux il 1°, il 3, il 4, il 6, il 9, il 10, il 15, il 16, il 18, il 21, il 28 luglio, il 6 dicembre 1936 ed il 14 giugno 1943, a Courmayeur il 1°, il 3, il 4, il 15, il 21 ed il 23 luglio 1936, al Monte la Saxe il 15 luglio 1936 ed il 15 giugno 1943,

a Sala Dora il 5 luglio 1936, a Villaret il 16 aprile 1936, ad Arvier il 21 aprile 1936 ed il 26 marzo 1937, a Villanova il 3 maggio 1936, a S. Pierre il 13 ottobre 1936, ad Aosta e dintorni nel luglio 1929, nell'agosto 1930, il 14 e 15 ottobre 1936 ed il 12 ed il 16 giugno 1943, a S. Grato d'Aosta e dintorni nel luglio 1929, nell'agosto 1930 ed il 15 ottobre 1936, a Gignod il 14 ottobre 1936, a La Clusaz il 7 dicembre 1936, a Nus il 5 dicembre 1936, a Ciambave il 12 giugno 1943, a Châtillon il 1º novembre 1936, a Mongiove il 16 ottobre 1936, a Verrès il 31 ottobre 1935, il 2 agosto ed il 5 dicembre 1936, ad Arnaz il 16 ottobre 1936, a Montalto Dora il 1º novembre 1936, ad Ivrea il 31 ottobre 1936 ed il 20 giugno 1943, al Lago Sirio di Ivrea il 2 novembre 1936 ed il 19 giugno 1943 ed a Bienna il 31 ottobre 1936.

Il Martorelli rinvenne questa specie nella zona di Ivrea.

L'individuo *c* aveva nello stomaco cavallette, resti di altri insetti ed un nocciolo di ciliegia, *d* portava ai piccoli bruchi e cavallette e si era nutrito di coleotteri e molluschi, *e* di coleotterini ed altri insetti, *f* di bacche di rosa e di crespino e *g* di frutti di castagno e di mais.

Nome dialettale: *Gai, Ghê, Berta, Zé, Zèc, Zèeis, Azei, Giai, Azeque.*

211. **Gracchio corallino** - *Pyrrhocorax pyrrhocorax pyrrhocorax* (Linneo).

a) ♀ juv., 17-VII-1936, Monte Crammont (Ed. Moltoni).

E' specie sedentaria molto più scarsa del Gracchio comune.

Rinvenni un branchetto di otto individui di Gracchio corallino, costituito da giovani dell'anno e da adulti, sulle rocce di fronte al Monte Crammont il 17 luglio 1936.

L'individuo *a* aveva nello stomaco molte larve di insetti, crisalidi di farfalle e coleotteri.

E' citato per il Passo del Gran S. Bernardo dal Pavesi, dal Poncy e dal Cerutti; il Festa lo elenca per la zona del Parco del Gran Paradiso.

Nel piccolo Museo della Chanousia (Piccolo S. Bernardo) ne esiste un individuo adulto, che potei determinare, preso nella zona del Lanchebranchette.

Nome dialettale: *Grobru, Zoieu, Ciaie, Zaie, Ciaia, Grala.*

212. **Gracchio** - *Pyrrhocorax graculus* (Linneo).

a) ♂, ? , La Thuile (E. Festa)
b) Ad., -XII-1927, Pré S. Didier (E. Festa)
c) ♂, 2-X-1936, M. Lanchebranchette del Piccolo S. Bernardo (L. Perrod)
d) ♂, 7-XII-1936, S. Oyen (Ed. Moltoni).

È uccello stazionario comune anche in grossi stormi di centinaia di individui; durante la brutta stagione scende al piano in cerca di cibo.

Fig. 2 — Uno sciame di gracchi alpini tra Etroubles e S. Oyen il 7 dicembre 1936.

Rinvenni individui di questa specie al Passo del Piccolo S. Bernardo attraverso il quale si portavano spesso in Francia il 4 novembre 1935, il 9 febbraio, il 19 aprile, il 13 ed il 20 luglio (era nidificante sulle pareti rocciose del Lanchebranchette) ed il 7 settembre 1936, al Lago Verney e dintorni il 2 ed il 3 novembre 1935, a Pont Serrand il 10 febbraio 1936, a La Thuile il 4 novembre 1935, il 10 febbraio, il 20 aprile (oltre 200), il 19, il 22, il 24, il 30 luglio e l'11 ottobre 1936 (oltre 100), a Pré S. Didier il 7 febbraio 1936 (1 centinaio) ed il 23, il 25 marzo 1937 (1 centinaio), a Palleusieux il 6 dicembre 1936, ad Aosta il 26 marzo 1937 (circa 500 in volo) ed a S. Oyen ed Etroubles il 7 dicembre 1936 (oltre 1 centinaio).

L'individuo *c* si era nutrito di grillastri e di coccole di ginepro, mentre *d* soltanto di coccole di ginepro (ne aveva mangiate molte).

E' citato per la zona del Passo del Gran S. Bernardo dal Poncy e dal Cerutti, mentre il Festa lo osservò abbondante e nidificante nella zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Nome dialettale: *Grobru, Zoieu, Ciaie, Zaie, Ciaia, Grala.*

Famiglia **Sturnidae**

213. **Storno** - *Sturnus vulgaris vulgaris*, Linneo.

a) Ad., -IX-1900, Monte Strutto (G. Martorelli)
b) ♂, 17-X-1935, La Balme (L. Perrod)
c) ♂, 4-III-1936, La Balme (L. Perrod)

È uccello di passo ed in parte nidificante e svernante.

Vidi individui di questa specie attraversare il Passo del Colle del Piccolo S. Bernardo diretti in Francia il 1° novembre 1935 (una dozzina), a La Thuille il 23 e 24 marzo 1937 (una decina che sostavano da circa 10 giorni), a La Balme il 10 ottobre 1935 (da quanto mi dissero in ottobre ne passarono molti diretti verso la Francia), a La Saxe di Courmayeur il 25 marzo 1937, ad Aosta il 15 ottobre 1936 (una cinquantina) ed il 26 marzo 1937, a Quarto il 5 ed il 7 settembre 1936 (sciami di oltre cento che andavano a dormire nei canneti), a Settimo il 5 settembre 1936, a Borgofranco il 19 giugno 1943 ed a Ivrea il 2 novembre 1936, il 28 marzo 1937 (sui tetti delle case ove ebbi l'impressione che preparassero i nidi) ed il 12, il 19 ed il 20 giugno 1943.

L'individuo *b* si era nutrito di molte piccole chiocciolette e di coleotteri, mentre *c* di molluschi e coccole di ginepro.

Il Peola lo dice comunissimo nei dintorni di Aosta, il Poncy per il Gran S. Bernardo cita un passaggio verso l'Italia avvenuto il 3 novembre 1843 ed uno il 17 ottobre 1914; il Cerutti oltre i predetti passaggi per il Gran S. Bernardo ne cita altri avvenuti il 9, il 24 settembre, il 3 ed il 15 ottobre 1930 ed anche in marzo.

Nome dialettale: *La Ollet.*

214. **Storno roseo** - *Pastor roseus* (Linneo).

Quantunque non abbia dati certi per questa specie pur tuttavia penso che accidentalmente debba capitare nella valle.

Nome dialettale: ?

Famiglia **Certhilidae**

215. **Rampichino alpestre** - *Certhia familiaris macrodactyla*, Brehm.

a) ♂, 25-IX-1935, La Tour del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
b) ♂, 1-IX-1935, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni)
c) ♂, 10-II-1936, Elevaz (Ed. Moltoni)
d) ♀ juv., 28-VII-1936, dintorni di Pré S. Didier (Ed. Moltoni)
e) Juv., 1-VIII-1936, pineta di Pré S. Didier (Ed. Moltoni)

È uccello stanziale ai monti che si porta al piano soltanto nei periodi più freddi.

Vidi individui che attribuisco a questa specie in regione La Tour del Piccolo S. Bernardo il 28 settembre 1935, a Champontaille il 4 novembre 1936, a Pont Serrand e dintorni il 29 settembre ed il 1° novembre 1935, a La Thuile il 17, il 18 aprile ed il 1° agosto 1936, a Pré S. Didier e dintorni il 7, il 10 febbraio, il 17, il 27, il 28 luglio (coi piccoli), il 1° agosto, il 12 ottobre 1936, il 24, 25 e 26 marzo 1937 ed il 12, il 14 ed il 17 giugno 1943, a Palleusieux il 28 luglio 1936 ed il 25 marzo 1937, al Ghiacciaio della Brenwa il 29 luglio 1936 ed il 15 giugno 1943, al Monte la Saxe di Courmayeur il 25 marzo 1937, all'Ermitage il 16 luglio 1936, a Plan Gorret il 26 ed il 28 luglio 1936 ed a S. Grato d'Aosta nel luglio 1929, nell'agosto 1930 ed il 15 ottobre 1936.

Gli individui presi si erano nutriti di insettini, tranne *a* e *b* che si erano nutriti di insettini e semi.

È specie pure citata dal Festa per il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Nome dialettale: *Pieuq gris, Pic gris.*

216. **Rampichino** - *Certhia brachydactyla ultramontana*, Hartert.

a) ♀, 9-VIII-1930, Gressan d'Aosta (Ed. Moltoni)
b) ♂, 13-X-1936, S. Pierre (Ed. Moltoni)
c) ♀, 31-X-1936, dintorni di Ivrea (Ed. Moltoni)

È specie stanziale al piano.

Vidi individui di Rampichino a S. Pierre il 13 ottobre 1936, ad Aosta il 26 marzo 1937, nei dintorni di Gressan il 9 agosto 1930, a Quarto il 18 giugno 1943, a Châtillon il 1° novembre 1936,

nei dintorni di Ivrea il 31 ottobre 1936 ed il 20 giugno 1943 ed a Bienna il 31 ottobre 1936.

L'individuo *a* si era nutrito di insetti ed uova di farfalla, *b* di semini e di insetti e *c* di piccoli insetti.

Il Rampichino è citato dal Peola per la zona di Aosta.

Nome dialettale: *Pic gris, Rampighin.*

217. **Picchio muraiolo** - *Tichrodroma muraria* (Linneo).

a) ♂, 20-VII-1936, La Thuile (Ed. Moltoni)
b) ♂ juv., 20-VII-1936, La Thuile (Ed. Moltoni)

È specie stanziale sui monti che si abbassa durante la cattiva stagione.

Vidi individui di Picchio muraiolo a La Thuile su pareti rocciose prima del paese il 20, il 22 luglio (adulti e giovani già adatti al volo) ed il 6 dicembre 1936.

L'individuo *a* si era nutrito di insettini e ragni, mentre *b* di tipulidi ed altri insetti.

È specie citata anche dal Cerutti per il passo del Gran S. Bernardo e dal Festa per il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Nome dialettale: *Pieuq di muraille, Pic di muraille, Picaróche.*

Famiglia **Sittidae**

218. **Picchio muratore** - *Sitta europaea caesia*, Wolf.

a) ♂, 31-X-1936, Lago Sirio d'Ivrea (Ed. Moltoni)
b) ♂, 7-XII-1936, Gignod (Ed. Moltoni)
c) ♂, 25-III-1937, Pré S. Didier (Ed. Moltoni)

È uccello stanziale che vive per lo più nella zona dei castagni ed in pianura.

Vidi individui di questa specie a Pré S. Didier il 1°, il 5, il 6, il 10, il 23, il 25, il 27, il 29 luglio 1936, il 24, 25 e 26 marzo 1937 ed il 12, il 14, il 15 ed il 19 giugno 1943, a Palleusieux il 9, il 10, il 15, il 19 luglio 1936, il 25 marzo 1937 ed il 14 marzo 1943, alla pineta di Plan Gorret di Courmayeur il 28 luglio 1936, ad Aymavilles il 14 dicembre 1936, nei dintorni di Aosta nel luglio del 1929, nell'agosto 1930 ed il 14 e 15 ottobre 1936, a Gignod il 6 dicembre 1936, a Etroubles il 14 ottobre 1936, a Châtillon il 1° novembre 1936, a Castello d'Ussel il 1° novembre 1936, nei dintorni di Ivrea il 31 ottobre 1936, il 28 marzo 1937

ed il 19 e 20 giugno 1943 ed al Lago Sirio il 31 ottobre, il 2 novembre 1936, il 28 marzo 1937 ed il 19 giugno 1943.

L'individuo *a* si era nutrito di semi, *b* di frutti di castagno e *c* di semi non determinati.

È citato dal Peola per la Valle e secondo il Cerutti si fa vedere accidentalmente al Passo del Gran S. Bernardo; il Poncy ricorda che un individuo fu veduto al Passo del Gran S. Bernardo il 15 ottobre 1914.

Nome dialettale: *Pieuq bleu, Pic bleu.*

Famiglia **Ploceidae**

219. **Passera oltremontana** - *Passer domesticus domesticus* (Linneo).

È specie che penso possa capitare nella Valle accidentalmente. A La Thuile il 23 marzo 1936 ho visto individui, che potevano appartenere a questa forma, insieme alla Passera comune, a meno che non fossero individui ibridi tra il *Passer domesticus domesticus* ed il *Passer italiae* come avviene nelle zone di confine ove le due forme vengono a contatto, così pure ne vidi simili ad Aosta il 26 marzo 1937.

Il Cerutti ricorda che una Passera oltremontana fu presa nei corridoi dell'Ospizio del Gran S. Bernardo il 4 aprile 1930.

Nome dialettale: *Passarot, Passerot, Moineau.*

220. **Passera** - *Passer italiae* (Vieillot).

a) ♂, 26-XI-1928, Aosta (R. Moltoni)
b) ♂, 26-XI-1928, Aosta (R. Moltoni)
c) ♀, 26-XI-1928, Aosta (R. Moltoni)
d) ♂, 9-VII-1929, Aosta (Ed. Moltoni)
e) ♀, 10-VII-1929, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni)
f) ♀, 15-X-1936, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni)
g) ♂ juv., 15-X-1936, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni)
h) ♂, 7-XII-1736, Etroubles (Ed. Moltoni)
i) ♀, 7-XII-1936, Etroubles (Ed. Moltoni)

È specie comune e stanziale ove vi siano case; le località più elevate ove la notai sono La Thuile (m. 1441), ove la rinvenni in novembre, dicembre, marzo, aprile (non abbondante) e giugno, Courmayeur (m. 1224), ove la rinvenni in luglio (nidificante e relativamente comune), dicembre e marzo, a Cogne (m. 1534) nel dicembre e ad Etroubles (m. 1280) in ottobre e dicembre.

A Pré S. Didier, ad Aosta e negli altri paesi della provincia la trovai abbondante in qualsiasi delle gite da me fatte; ha i piccoli adatti al volo per lo più in giugno e luglio.

Gli individui *a*, *b* e *c* si erano nutriti di vegetali, *d* aveva due insetti nel becco per i piccoli e semi nel ventriglio, *e* si era nutrito di due semi di avena e di acrididi ed *f*, *g*, *h*, *i* di semi.

Ai primi del luglio 1929 nella casa ove abitavo ad Aosta, entro un nido di Balestrucci, erano 4 piccoli di una nidiata, che inanellai il giorno 11, ai quali i genitori, sia il maschio che la femmina, portavano il cibo in media ogni 5 minuti; il cibo, osservato col binocolo, era costituito da insetti, per lo più si vedeva sporgere tra il becco. Per ogni imbeccata in generale portavano due insetti, e per due o tre giorni potei constatare che si trattava di acrididi. Un dì feci il calcolo di quanto consumavano questi 4 piccoli in una giornata; mi venne una media di oltre 500 acrididi, numero molto probabilmente inferiore al vero (dirò che gli acrididi nei prati dei dintorni di Aosta erano numerosissimi). Vidi io stesso che questa coppia di passeri prendeva al volo e per terra, vicino ad un formicaio, anche le formiche alate che uscivano da esso. I genitori erano in attività, intenti ad imbeccare i piccoli, tra il 6 ed il 17 luglio, dalle ore 6 alle 20.

È specie citata dai diversi autori per la Valle. Potrebbe darsi che qualcuno fosse anche di passo e che vi fossero pure individui ibridi tra il *Passer domesticus* ed il *Passer italiae*, specialmente a La Thuile, a Pré S. Didier, ad Aosta e a Etroubles.

Nome dialettale: *Passarot, Passerot, Moineau.*

221. **Passera mattugia** - *Passer montanus montanus* (Linneo).

a) ♀, 29-X-1929, Bollengo di Aosta (A. D'Agostino)
b) ♂, 29-X-1929, Bollengo di Aosta (A. D'Agostino)
c) ♀, 8-XII-1935, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni)

È specie che si rinviene nella Valle soltanto nella cattiva stagione, ma nella parte bassa della provincia (pianura e colline) è anche stanziale.

Rinvenni la Passera mattugia ad Aosta il 5 novembre 1935, l'8 dicembre 1936 ed il 26 e 27 marzo 1937, a Variney il 14 ottobre 1936, a Châtillon, a Castel d'Ussel ed Arnaz il 1° novembre 1936, ad Ivrea e dintorni il 1° novembre 1936, il 28 marzo 1937 ed il 19 e 20 giugno 1943 (coi piccoli adatti al volo) ed al

Lago Sirio il 31 ottobre 1936 ed il 19 giugno 1943 (coi piccoli già adatti al volo ma ancora imbeccati).

Nell'individuo *a* rinvenni molti piccoli semi ed un crisomelide, in *c* semini, in *b* ed altri 8 individui presi a Bollengo il 29-X-1929 molti piccoli semi.

È citato per la Valle anche dal Peola.

Nome dialettale: *Passerot de montagna.*

222. Passera lagia - *Petronia petronia petronia* (Linneo)

Quantunque questa specie non sia citata dagli autori penso che almeno accidentalmente qualche individuo possa capitare.

Nome dialettale: ?

223. Fringuello delle nevi - *Montifringilla nivalis nivalis* (Linneo).

a) Ad., inverno, ?, Pré S. Didier (E. Festa)
b) ♂, 2-XI-1935, Chanousia del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
c) ♂, 2-XI-1935, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
d) ♂, 3-XI-1935, Chanousia del Picc. S. Bernardo (Ed. Moltoni)
e) ♂, 8-II-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
f) ♂, 8-II-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
g) ?, 8-II-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
h) ♀, 8-II-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
i) ♂, 10-II-1936, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni)
l) ♀, 19-IV-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
m) ?, 20-IV-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
n) ♂, 3-V-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
o) ♂ juv., 13-VII-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
p) ♂ juv., 13-VII-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
q) ♂ ad., 13-VII-1936, Colle Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)

Il Fringuello delle nevi è stanziale; nidifica sugli alti monti e scende in basso nella brutta stagione.

Vidi individui di questa specia al Passo del Piccolo S. Bernardo e dintorni l'11 ed il 12 agosto 1930, il 2, il 3, il 4 novembre 1935, l'8, il 9, il 10 febbraio, il 19, il 20 aprile, il 2, il 3 maggio, il 12, il 13 (avevano il nido sul tetto dell'ospizio; alcune coppie portavano l'imbeccata ai piccoli, altre avevano già i giovani adatti al volo), il 19, il 20, il 31 luglio, il 6, il 7 settembre 1936 ed il 23 marzo 1937, alla Chanousia il 2, il 3 novembre 1935, il 19 aprile ed il 12 luglio 1936, nella zona del Lago Verney il 13, il 19, il 20 luglio ed il 6 settembre 1936,

tra la 1ª e 2ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 10 febbraio ed il 31 luglio 1936.

L'individuo *b* nello stomaco aveva piccoli semi, *c* resti di semi, *d* semini, *e*, *f*, e *g* semini, *h* chiocciolin̄e e semini, *i* semini, *l* residui organici, *m* resti di erbe, *n* semini, *o* insetti e semini, *p* coleotterini e *q* insettini, tra cui coleotteri, e semini.

Vidi spesso gli adulti che mangiavano sulla neve gli insetti morti o paralizzati dal freddo.

È specie citata per la valle dal Peola, dal Pavesi, dal Festa (per il Parco Nazionale del Gran Paradiso) e dal Poncy e Cerutti per la zona dell'Ospizio del Gran S. Bernardo sul tetto del quale in altri tempi nidificava; il Cerutti ricorda che ne esiste una colonia al Pian de Jupiter (Mont-Cubit) in territorio italiano della zona del Gran S. Bernardo.

Nome dialettale: *Quinzon de montagna, Pinson de la neige.*

Famiglia **Fringillidae**

224. Fringuello - *Fringilla coelebs coelebs*, Linneo.

a) ♂, 8-VII-1929, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni)
b) ♂ juv., 16-VII-1929, dintorni del Lago Chamolè, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni)
c) ♂, 6-X-1935, La Balme di Prè S. Didier (Ed. Moltoni)
d) ♀, 3-V-1936, La Balme (Ed. Moltoni)
e) Juv. appena uscito dal nido, 3-VII-1936, Purtud di Courmayeur (Ed. Moltoni)
f) ♂, 7-VII-1936, La Thuile (Ed. Moltoni)
g) ♂, 20-VII-1936, Testa dello Chargeur del Picc. S. Bernardo (Ed. Moltoni)
h) ♀ juv., 30-VII-1936, Testa dello Chargeur (Ed. Moltoni)
i) ♂, 6-IX-1936, Testa dello Chargeur (Ed. Moltoni)
l) ♂, 15-X-1936, Aosta (Ed. Moltoni)
m) ♂, 25-III-1937, dintorni di Prè S. Didier (Ed. Moltoni)

Il Fringuello è specie stazionaria che aumenta di numero durante i passi e nella cattiva stagione.

Lo incontrai sia in basso che in montagna nei mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre, ogni volta che mi recai nella Provincia.

Notai anche individui di passo al Colle Piccolo S. Bernardo sia in autunno diretti in Francia che in primavera diretti in Italia. Nel tratto della Valle tra Aosta e Pré S. Didier, in au-

tunno il passo era diretto verso Pré S. Didier, mentre in primavera verso Aosta.

Trovai i piccoli dell'anno già fuori del nido in giugno ed in luglio; molto probabilmente, come nelle altre parti d'Italia, alleva due covate.

L'individuo *a* si era nutrito di piccoli insetti, *b* di insetti e larve, *c* di semini, *d* di semi, *e* di insetti, *f* di insetti e bruchi, *g* di insettini, *h* di larve di farfalle ed insetti, *i* di semi ed insetti, *l* di semini e larve di lepidotteri ed *m* di semini.

È specie citata pure di passo per il Colle del Gran S. Bernardo dal Poncy e dal Cerutti; passano dalla Svizzera in Italia in autunno e viceversa in primavera.

Nome dialettale: *Quinson, Pinçon, Ciciurì, Spetaciot* (Canavese).

225. **Peppola** - *Fringilla montifringilla*, Linneo.

È specie che quantunque non trovi citata per la Valle passa quasi tutti gli anni; i primi arrivano verso la 1ª quindicina di ottobre e la furia è verso i Santi (*Fide* Sig. Felice Arizzi, proprietario di un roccolo sopra Aymavilles *in litt.*).

Nome dialettale: *Quinson de montagna?, Mountan.*

226. **Crociere** - *Loxia curvirostra curvirostra*, Linneo.

a) ♂, 28-IX-1933, La Thuile (M. Simondetti).
b) ♀, 27-IX-1933, La Thuile (M. Simondetti).
c) ♂, 2-XI-1935, valle Verney del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
d) ♂ juv, 7-VII-1936, sopra Pont Serrand di La Thuile (Ed Moltoni).
e) ♂, 28-VII-1936, dintorni di Courmayeur (Ed. Moltoni).
f) ♂, 15-X-1936, roccolo sopra Aymavilles (Ed. Moltoni).
g) ♀, 15-X-1936, roccolo sopra Aymavilles (Ed. Moltoni).

Il Crociere si deve trovare nella Valle in tutti i mesi ed anche vi nidifica, almeno saltuariamente, tanto é vero che il sig. Felice Arizzi, proprietario di un roccolo a circa m. 1100 a Jovencan (Aosta) sul Monte Courvez, rinvenne proprio nel roccolo un nido con 4 piccoli (*in litt.*). È però più numeroso durante le incursioni (ad esempio 1927, 1935, 1943, ecc.).

Vidi individui di questa specie nell'alta Valle Verney del Piccolo S. Bernardo il 2 novembre 1935, sopra Pont Serrand il 7 luglio 1936 ed il 17 giugno 1943 (anche giovanissimi), a Plan

Gorret di Courmayeur il 28 luglio 1936, ad Aosta città (giardini pubblici) il 5 novembre 1935 e ne ebbi in carne dal Roccolo sopra Aymavilles il 15 ottobre 1936.

L'individuo *c* si era nutrito di semi di larici, *d* di semi, *e* di semi ed *f* e *g* di semini.

Il Peola per la Valle d'Aosta lo considera comune.

Nome dialettale: *Bec croisé, Perroquet.*

227. **Ciuffolotto** - *Pyrrhula pyrrhula europaea*, Vieillot.

È uccello stanziale e montano.

Vidi individui di Ciuffolotto nei dintorni di Elevaz il 2 maggio, il 7, il 12, il 19, il 30 luglio ed il 7 settembre 1936 ed a Pré S. Didier e dintorni il 23 marzo 1937 ed il 17 giugno 1943.

È specie citata di passaggio (20 aprile) per il Gran S. Bernardo dal Cerutti, e per un maschio adulto, ucciso nei dintorni di Aosta, dal Peola.

Nome dialettale: *Piovano.*

228. **Verzellino** - *Serinus canarius serinus* (Linneo).

a) ♂, 10-VII-1936, dintorni di Courmayeur (Ed. Moltoni).

È specie estiva e di passo, ma, in parte, anche invernale.

Vidi individui di Verzellino a La Thuile il 24 luglio 1936, a Prè S. Didier e dintorni il 17 (coi piccoli appena adatti al volo) ed il 19 luglio 1936, a Courmayeur il 3 (coi piccoli), il 10 (coi piccoli), l'11, il 14, il 15, il 16, il 21, il 23, il 26, il 28 luglio, il 6 dicembre 1936 ed il 17 giugno 1943, ad Aosta il 5 luglio 1936 (coi piccoli), il 27 marzo 1937 ed il 16 e 18 giugno 1943 e nei dintorni di Ivrea il 2 novembre 1936 ed il 19 giugno 1943.

L'individuo preso si era nutrito di semi.

Nome dialettale: *Serin.*

229. **Fanello** - *Carduelis cannabina cannabina* (Linneo).

a) ♂, 10-VII-1936, dintorni di Courmayeur (Ed. Moltoni).
b) Juv., 6-IX-1936, tra la 2ª cantoniera del Piccolo S. Bernardo ed il Lago Verney (Ed. Moltoni).
c) ♀, 11-X-1936, La Thuile (Ed. Moltoni).

È specie stazionaria che diventa più numerosa durante i passi.

Vidi individui di Fanello presso il Lago Verney il 30 luglio 1936, tra la 1ª e 2ª cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 6 novembre 1936 (adulti e giovani), a La Thuile il 1° agosto (coi piccoli già adatti al volo) e l'11 ottobre 1936, a Palleusieux il 25 marzo 1937, a Verrand di Courmayeur il 25 marzo 1937 ed il 14 giugno 1943, a Courmayeur e dintorni l'8, il 10, il 14, il 15, il 16, il 18 luglio 1936 ed il 14 giugno 1943, a S. Pierre il 13 ottobre 1936, ad Aosta il 26 marzo 1937, a Gignod il 14 ottobre 1936 ed a Châtillon il 1° novembre 1936.

Gli individui uccisi si erano nutriti di piccoli semi.

È specie citata per la zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso dal Festa, e dal Poncy e dal Cerutti per il Gran S. Bernardo, questi ultimi notificano un passaggio dalla Svizzera all'Italia avvenuto il 3 novembre 1843.

Nome dialettale: *Linot*.

230. **Organetto** - *Carduelis flammea flammea* (Linneo).

Credo che si debba riscontrare accidentalmente nella Provincia almeno durante i passi.

Nome dialettale: *Tarin d'mar?*

231. **Organetto minore** - *Carduelis flammea cabaret* (P. L. S. Müller).

a) ♀, 15-IX-1933, Breuil (M. Simondetti).
b) ♂, 12-X-1933, Breuil (M. Simondetti).
c) ♂, 29-IX-1935, Testa dell'Asino del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
d) ♂, 20-VII-1936, Testa dello Chargeur del Picc. S. Bernardo (Ed. Moltoni).
e) ♂, 31-VII-1936, sopra Pont Serrand (Ed. Moltoni).

È uccello stanziale sui monti che scende al basso nella brutta stagione.

Vidi individui di Organetto minore alla Testa dell'Asino del Piccolo S. Bernardo il 29 settembre 1935, alla Testa dello Chargeur il 20 luglio ed il 7 settembre 1936, alla 1ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 31 luglio 1936, sopra Pré S. Didier il 12 ottobre 1936 ed a Châtillon il 1° novembre 1936.

È pure citato dal Festa per la zona del Parco Nazionale

del Gran Paradiso e dal Cerutti e dal Poncy per la zona del Gran S. Bernardo, ove avvenne un forte passaggio dalla Svizzera all'Italia il 3 novembre 1843.

Gli individui presi si erano nutriti di semini ed uno di vegetali.

Nome dialettale: *Tarin d'mar?*

232. **Venturone** - *Carduelis citrinella citrinella* (Pallas).

a) ♂, 12-X-1933, Breuil (M. Simondetti).
b) ?, 13-VII-1936, dintorni di Pont Serrand (Ed. Moltoni).
c) ♂, 19-VII-1936, La Tour del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
d) ♀, 19-VII-1936, La Tour (Ed. Moltoni).
e) ♀, 31-VII-1936, 1ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
f) ♀ juv., 7-IX-1936, 1ª Cantoniera rossa del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni).
g) ♀, 25-III-1937, Pré S. Didier (Ed. Moltoni).

È uccello sedentario che aumenta di numero durante la cattiva stagione per migrazione degli individui di oltr'alpe.

Vidi questa specie prima del Lago Verney del Piccolo S. Bernardo il 2 novembre 1935, nella regione La Tour il 19 luglio 1936, alla Testa dello Chargeur il 30 luglio 1936, tra la 1ª cantoniera rossa e la 1ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 31 luglio ed il 6 ed il 7 novembre 1936 (adulti e giovani), nei dintorni di Pont Serrand il 20 aprile, il 13 luglio 1936 ed il 17 giugno 1943 (coi piccoli), a La Thuile il 13 ed il 17 giugno 1943, a Prè S. Didier il 23, il 24 ed il 25 marzo 1937, nella Pineta di Plan Gorret di Courmayeur il 28 luglio 1936, al Ghiacciaio della Brenwa il 29 luglio 1936 ed il 15 giugno 1943 (coi piccoli) ed a La Clusaz il 6 dicembre 1936.

È citato dal Festa per la zona del Gran Paradiso, dal Pavesi, e dal Giglioli per Pré S. Didier.

Nome dialettale: *Canarin d'mountagna.*

233. **Lucarino** - *Carduelis spinus* (Linneo).

a) ♂, 15-X-1936, dintorni di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♂, 15-X-1936, dintorni di S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni).
c) ♂, 25-III-1937, dintorni di Pré S. Didier (Ed. Moltoni).

È specie di doppio passo irregolare ed invernale; penso che sia qualche volta anche nidificante.

Vidi individui di Lucarino sopra Pont Serrand di La Thuile il 5 maggio 1936, tra la Balme e La Thuile il 23 marzo 1937, a Pré S. Didier il 6 dicembre 1936 ed il 23, 24, 25 marzo 1937, a S. Pierre il 13 ottobre 1936 (in quell'epoca era di passo tanto che ne furono presi diversi nel roccolo sopra Aymavilles), nei dintorni di Aosta il 15 ottobre ed il 15 dicembre 1936 (in dicembre ve ne erano molti in vendita sul mercato di Aosta), a Verrès il 5 dicembre 1936, nei dintorni di Ivrea il 31 ottobre ed il 2 novembre 1936, al Lago Sirio il 2 novembre 1936 ed il 28 marzo 1937 e nei pressi di Andrate il 31 ottobre 1936.

È specie citata di passaggio per il Gran S. Bernardo dal Cerutti e dal Peola per la Valle « comune d'autunno e d'inverno ».

Gli individui presi si erano nutriti di semini.

Nome dialettale: *Tarin, Lugarin.*

234. **Cardellino** - *Carduelis carduelis carduelis* (Linneo).

a) ♂, 15-X-1936, Aosta (Ed. Moltoni).
b) ♀, 31-X-1936, Lago Sirio di Ivrea (Ed. Moltoni).
c) ?, 7-XII-1936, Aosta verso S. Grato (Ed. Moltoni).
d) ♂, 8-XII-1936, presso Cogne (Ed. Moltoni).

Il Cardellino è stazionario ed anche di passo.

Vidi individui di questa specie nei dintorni di Pré S. Didier il 19 ed il 26 luglio 1936, a Courmayeur l'11, il 15, il 16 luglio 1936 ed il 15 giugno 1943 (coi piccoli fuori nido), al Plan Gorret di Courmayeur il 28 luglio 1936, a Valdigna il 12 ed il 16 giugno 1943, a Villanova ed a S. Pierre il 13 ottobre 1936, prima di Cogne l'8 dicembre 1936, ad Aosta e dintorni nel luglio 1929, nell'agosto 1930, il 5 novembre 1935, il 2 maggio, il 5 luglio (coi piccoli), il 2 agosto, il 5 settembre (adulti e giovani), il 14, 15, 16 ottobre, il 6 dicembre 1936, il 26 e 27 marzo 1937 ed il 15, il 16, 18 e 19 giugno 1943 (coi giovani), a Gignod ed a La Clusaz il 14 ottobre ed il 6 dicembre 1936, a Quarto il 16 ottobre 1936 ed il 18 giugno 1943, a Châtillon il 1° novembre 1936, a S. Vincent il 12 ed il 19 giugno 1943, a Verrès il 5 settembre ed il 5 dicembre 1936, ad Arnaz il 27 marzo 1937, a Donnaz il 21 aprile 1936, a Ponte S. Martino il 16 ottobre 1937, a Borgofranco il 19 giugno 1943, ad Ivrea e dintorni il 2 novembre 1936, il 28 marzo 1937 ed il 19 ed il 20 giugno 1943 (coi piccoli adatti al volo), al Lago Sirio il 31 ottobre 1936 il 28 marzo

1937 ed il 19 giugno 1943, a Strambino, a Candia ed a Caluso il 20 giugno 1943.

E' specie citata per i dintorni di Aosta dal Peola e per il Colle del Gran S. Bernardo dal Poncy e dal Cerutti (di passo dalla Svizzera in Italia ottobre e 3 novembre 1819, novembre 1829, 4 ottobre 1821, 26 novembre 1821, fine ottobre 1822 e 3 novembre 1843).

Gli individui presi si erano nutriti di piccoli semi.

Nome dialettale: *Cardelin, Cardelen, Chardonneret.*

235. **Verdone** - *Chloris chloris mühlei*, Parrot.

a) ♀ juv., 15-X-1936, S. Grato d'Aosta (Ed. Moltoni)

Il Verdone è stanziale, ma diventa più numeroso durante i passi.

Vidi individui di questa specie a Courmayeur nel luglio 1936, il 25 marzo 1937 (in quest'ultima epoca cantavano d'amore) ed il 14 giugno 1943, ad Aosta e dintorni nel luglio 1929, nell'agosto 1930, il 5 novembre 1935, il 2 maggio, il 5 luglio, il 5 settembre, il 14, 15 e 16 ottobre 1936, il 26 e 27 marzo 1937 (in quest'ultima epoca erano in amore) ed il 16, il 18 ed il 19 giugno 1943 (coi giovani fuori nido), a Donnaz il 18 giugno 1943, presso Ivrea il 28 marzo 1937 ed il 19 e 20 giugno 1943 e presso Chiaverano il 31 ottobre 1936.

E' specie citata dal Peola come comune nei dintorni di Aosta.

L'individuo ucciso si era nutrito di semi di larice.

Nome dialettale: *Verdon, Verdier.*

236. **Frosone** - *Coccothraustes coccothraustes coccothraustes* (Linneo).

E' specie che si rinviene durante i passi e, secondo il Martorelli, nidifica, poichè egli ne vide i novelli in agosto allo sbocco della Valle.

E' citato anche dal Peola per un individuo cacciato nei dintorni di Aosta.

Il sig. Felice Arizzi, proprietario di un roccolo sopra Aymavilles, prese un Frosone inanellato che era stato inanellato 24 ore prima sopra Genova e che proveniva insieme ad altri 10 dalla parte di Ivrea (*in litt.*).

Nome dialettale: *Gros-bec* ?

Famiglia **Emberizidae**

237. **Strillozzo** - *Emberiza calandra*, Linneo.

E' specie di passo.

Vidi un individuo di Strillozzo nei dintorni di Aosta il 26 marzo 1937.

Ne esiste uno nella collezione del Gabinetto di Storia Nat. del Liceo di Aosta (Peola).

Nome dialettale: ?

238. **Zigolo giallo** - *Emberiza citrinella citrinella*, Linneo.

a) ♀, 1-XI-1935, 1ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo (Ed. Moltoni)
b) ♀. 17-IV-1936, La Thuile (Ed. Moltoni)
c) ♂, 7-VII-1936, Pont Serrand (Ed. Moltoni)
d) ♀, 11-X-1936, Pont Serrand (Ed. Moltoni)
e) ♂, 15-X-1936, S. Grato d' Aosta (Ed. Moltoni)

Lo Zigolo giallo è stanziale, ma anche di passo.

Vidi individui di questa specie alla 1ª Cantoniera del Piccolo S. Bernardo il 1° novembre 1935 ed il 31 luglio 1936, a La Cretaz il 1° novembre 1935, a Pont Serrand il 7 luglio e l'11 ottobre 1936, a La Thuile il 17 aprile 1936, il 7, il 12, il 13, il 19, il 20, il 24, il 31 luglio, il 1° agosto, l' 11 ed il 12 ottobre 1936 ed il 13 giugno 1943 (adulto con imbeccata per i piccoli), a La Balme il 20 aprile ed il 17 luglio 1936 (coi piccoli già adatti al volo), a Pré S. Didier e dintorni il 17, il 22 ed il 24 luglio 1936 ed il 14, il 15 ed il 19 giugno 1943, nei dintorni di Palleusieux il 3, il 5, il 6, il 9, il 14, il 23 ed il 28 luglio 1936, a Courmayeur il 6, l' 8, il 9, il 10, l' 11, il 13, il 15, il 16, il 18, il 21, il 23, il 25 ed il 28 luglio 1936 e il 14 ed il 15 giugno 1943, alla pineta di Monte Cormet il 16 luglio 1936, al Plan Gorret il 26 luglio 1936, ad Arvier il 2 agosto 1936, a La Sarre il 5 luglio 1936, ad Aosta nel luglio 1929, nell'agosto 1930 ed il 18 giugno 1943, verso S. Grato d'Aosta il 15 ottobre 1936, a Gignod ed a Etroubles il 14 ottobre 1936 ed a Quarto il 18 giugno 1943.

Il Peola lo considera comune nei dintorni di Aosta, il Cerutti ed il Poncy lo considerano anche di passo al Colle del Gran S. Bernardo in base al passaggio avvenuto il 3 ed il 4 novembre 1843 dalla Svizzera all' Italia.

L' individuo *a* si era nutrito di 5 cariossidi di segale, *b* di insetti, *c* di tre bruchi e resti di acrididi, *d* di cinque cariossidi di grano ed *e* di cariossidi di grano.

Nome dialettale : *Petit de vigne, Gianet.*

239. **Ortolano** - *Emberiza hortulana*, Linneo.

a) ♂, 10-VII-1936, dintorni di Courmayeur (Ed. Moltoni).

L' Ortolano è specie estiva e di passo.

Ne vidi individui a Pré S. Didier il 15 giugno 1943, nei dintorni di La Thuile il 3 maggio, il 13 luglio 1936, il 13 ed il 17 giugno 1943, a Palleusieux il 23 luglio 1936 ed il 14 giugno 1943 (con l' imbeccata per i piccoli), a Verrand il 14 ed il 15 giugno 1943 con l' imbeccata, nei dintorni di Courmayeur, ove era pure nidificante, il 1°, il 4, l' 8, il 9, il 10, il 13, il 15, il 16, il 18, il 21, il 23, il 28 luglio 1936 ed il 14 ed il 15 giugno 1943, nella Pineta di Monte Cormet il 16 luglio 1936 e nei dintorni di Aosta il 16 giugno 1943 (con l' imbeccata per i piccoli).

E' citato per il Passo del Gran S. Bernardo dal Poncy e dal Cerutti per un individuo trovato morto sulla neve il 4 giugno 1919.

Nome dialettale : *Ortolan.*

240. **Zigolo muciatto** - *Emberiza cia cia*, Linneo.

a) ♂, 12-VII-1929, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni)
b) ♂, 20-IV-1936, La Balme di Pré S. Didier (Ed. Moltoni)
c) ♂, 25-VII-1936, dintorni di Pré S. Didier (Ed. Moltoni)
d) ♀, 11-X-1936, La Thuile (Ed. Moltoni)
e) ♀, 11-X-1936, La Thuile (Ed. Moltoni)
f) ♂, 12-X-1936, dintorni di Pré S. Didier (Ed. Moltoni)
g) ♂, 12-X-1936, dintorni di Pré S. Didier (Ed. Moltoni)
h) ♀ ?, 14-X-1936, S. Grato d' Aosta (Ed. Moltoni)
i) ♂, 5-XII-1936, Verrès (Ed. Moltoni).

Lo Zigolo muciatto è specie stanziale che preferisce i monti.

Lo notai a La Thuile il 22 luglio, il 1° agosto e l' 11 e 12 ottobre 1936 ed il 13 (con l'imbeccata) ed il 15 giugno 1943, a La Balme il 20 aprile 1936, sopra Pré S. Didier il 12 ottobre 1936, a Pré S. Didier il 25, il 26, il 27 luglio (coi giovani) ed il 12 ottobre 1936, nei dintorni di Palleusieux il 3 luglio 1936, a Courmayeur e dintorni il 15, il 16 ed il 21 luglio 1936, nei dintorni di Aosta il 12 luglio 1929, nell' agosto 1930 ed il 26 marzo 1937,

verso S. Grato il 15 ottobre ed il 7 dicembre 1936, a Gignod il 14 ottobre 1936, a La Clusaz ed a Etroubles il 14 ottobre ed il 7 dicembre 1936, a Châtillon e Castel d'Ussel il 1° novembre 1936, a Verrès il 5 dicembre 1936, nei dintorni di Ivrea il 2 novembre 1936, al Lago Sirio il 2 novembre 1936 ed il 28 marzo 1937 ed a Bienna il 31 ottobre 1936.

E' specie citata dal Peola per i dintorni di Aosta.

Gli individui *a*, *b* e *c* si erano nutriti di insetti e semi, *d* di semi, *e* di coleotteri, *f* di semi, *g* di vari semi tra cui due cariossidi di grano, *h* e *g* di semini.

Nome dialettale: *Sia* ?

241. **Zigolo nero** - *Emberiza cirlus*, Linneo.

a) ♀, 12-VII-1929, dintorni di Aosta (Ed. Moltoni)
b) ♂, 31-X-1936, dintorni di Ivrea (Ed. Moltoni).

Penso che sia specie sedentaria, molto localizzata, e che aumenti di numero durante il passo.

Ne vidi individui soltanto nei dintorni di Aosta nel luglio 1929, nell'agosto 1930 ed il 18 giugno 1943 e nei dintorni di Ivrea, verso Borgofranco, il 31 ottobre 1936.

L'individuo *a* si era nutrito di acrididi, mentre *b* di semi.

Nome dialettale: *Sia* ?

242. **Migliarino di palude** - *Emberiza schoeniclus schoeniclus* (Linneo).

E' uccello estivo, almeno nella zona dei Laghi di Candia e Viverone, e di passo, ma non comune.

Ne vidi individui nei dintorni di Aosta il 26 marzo 1937.

Nome dialettale: ?

Altre specie di zigoli certamente dovranno essere accidentali nella Provincia come lo sono per le altre zone dell'Italia settentrionale, ma non avendo per ora notizie dirette non credo opportuno elencarle.

Milano, Museo Civico di Storia Naturale, giugno 1943.

Fig. 1. — Le case di Prè S. Didier (m. 1000) ove nidifica ancora la Rondine comune e dove rinvenni l'Assiolo, viste dalla strada che conduce al Picc. S. Bernardo (21 luglio 1936).

Fig. 2. — Le rocce del Monte Belleface, ove fanno il nido i Gracchi, presso La Thuile, viste dalla strada che proviene da La Balme (21 luglio 1936).

Fig 3. — Pendici boscose della Testa dello Chargeur, ultimi larici, ove rinvenni l'Organetto minore, il Venturone, il Codirossone, il Merlo dal collare meridionale, ecc., in luglio.

Fig. 4. — La Valle del Breuil vista dalla 2ª Cantoniera coi monti tra la Tormotte e l'Hermitte preferiti dai Gracchi, Pernice di monte ed Aquila (19 luglio 1936).

Fot. MOLTONI

Fig. 1. — Il Passo del Piccolo S. Bernardo, visto dalla Chanousia il 19 luglio 1936, ove nidificano il Fringuello della neve, il Sordone, il Culbianco, ecc.

Fig. 2. — La strada che conduce al Piccolo S. Bernardo vista da La Thuile con in primo piano la Frazione La Goletta (m. 1476), ove si trova ancora nidificante il Passero (24 luglio 1936).

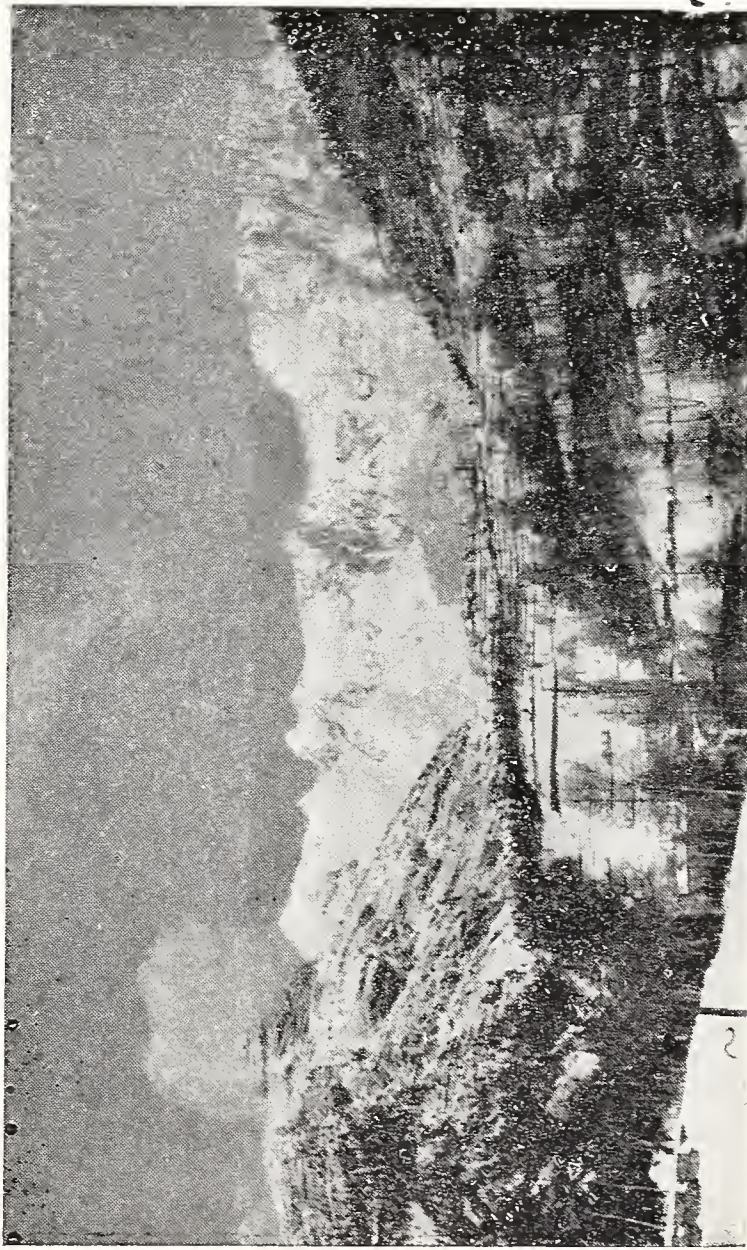



Fig. 3. — La catena del Monte Bianco vista da Pré S. Didier il 25 marzo 1937 con visione di Verrand, paese nei cui dintorni nidifica l'Ortolano.

Fig. 4. — Aosta e l'inizio della sua alta valle, ove rinvenni in estate la Cappellaccia, lo Zigolo nero, l'Ortolano, ecc.

Fot. Moltoni

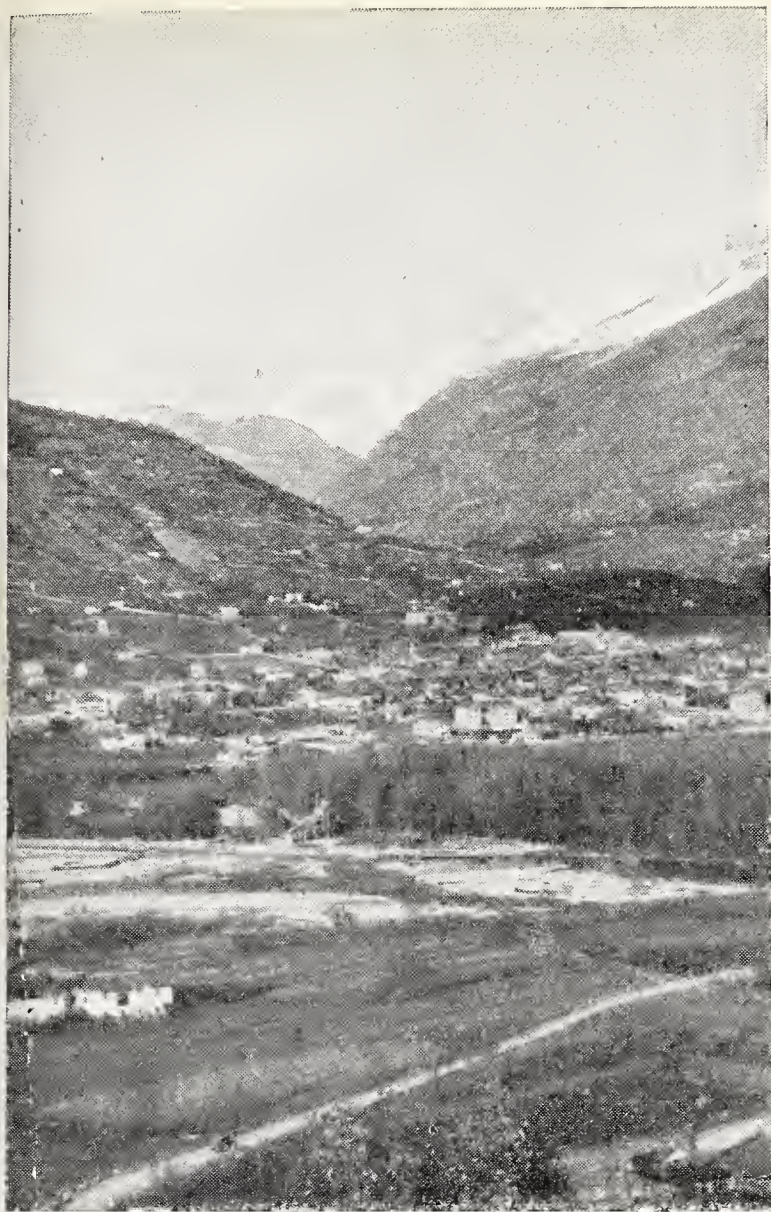



Fig. 1. — Aosta con la Valle del Gran S. Bernardo e la Dora Baltea in primo piano, ove è stanziale la Cornacchia nera ed estivo il Piro-piro piccolo ed il Corriere piccolo (7 dicembre 1936).

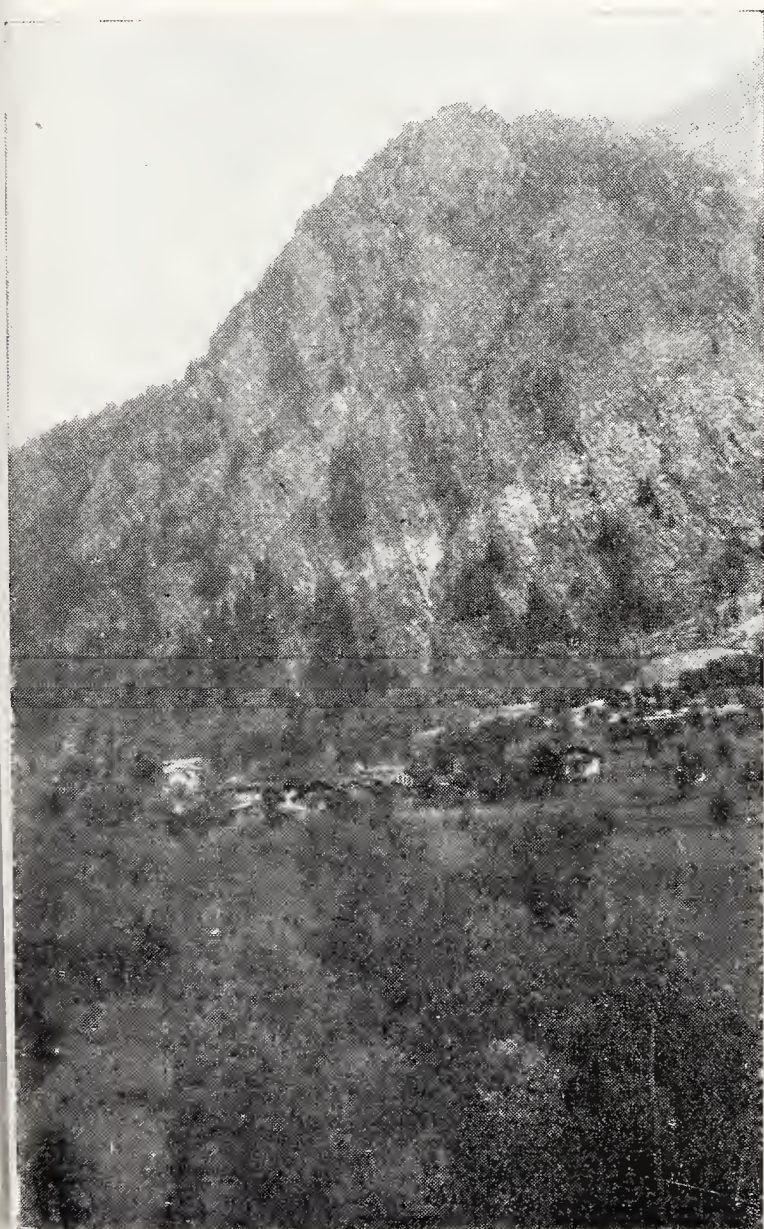
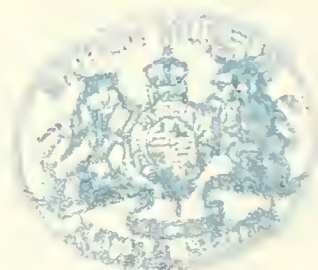
Fig. 2. — Pineta di Pré S. Didier vista dalla strada del Piccolo S. Bernardo il 24 luglio 1936, ove si trova il Picchio nero, il Picchio verde, il Tordo comune ed altri uccelli di bosco.

ig. 3. — Palleusieux con lo sfondo del Monte Cormet, ove è comune il Luì bianco (21 luglio 1936).

Fig. 4. — Il Monte Crammont visto dalla strada che porta da Palleusieux a Courmayeur il 25 marzo 1937, zona preferita dall'Astore, dal Gracchio corallino e dal Corvo imperiale. Fot. Moltoni

Schizzo della Provincia di Aosta esclusa una piccola zona meridionale

Edgardo Baldi

NUMERO STAZIONARIO DI UNA POPOLAZIONE NATURALE CONFINATA

E' noto che una specie, la quale vivesse isolata in un ambiente invariabile (e quindi inesauribile nelle sue risorse alimentari) dovrebbe accrescersi secondo l' espressione $dN / dt = kN$, in cui N è il numero degli individui, t il tempo, k il coefficiente di accrescimento. L' integrazione di tale equazione dà: $N = N_0 e^{k(t-t_0)}$ in cui N_0 è il numero degli individui nell' istante t_0; se k è positivo, l' equazione è tradotta dalla curva della fig. 1.

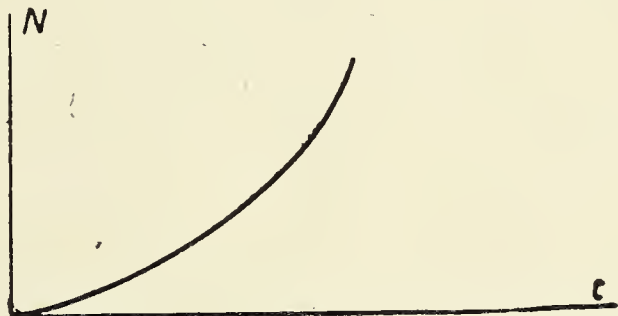



Fig. 1 — Curva dell' accrescimento teorico di una popolazione isolata in un ambiente invariabile.

In popolazioni d' allevamento, il cui accrescimento si svolge in un ambiente limitato, le condizioni sono diverse; la quantità di nutrimento presente (la quale dovrebbe aumentare secondo la medesima legge esponenziale secondo la quale si accresce la popolazione, perchè le condizioni teoriche fossero verificate) non aumenta, anzi diminuisce proporzionalmente al numero degli individui presenti; la equazione precedente diventa $dN / dt = (k - gN)N$, la cui integrazione (Volterra) fornisce

$$N = kN_0 e^{kt} / k + N_0 g \;\; (e^{kt} - 1)$$

Il numero degli individui non aumenta quindi indefinitamente, ma si mantiene fra il valore iniziale N_0 e il valore k/g; l'accrescimento sarà rappresentato dalla curva della fig. 2, curva logistica di Verhulst-Pearl, sperimentalmente controllata dapprima da Pearl su *Drosophila melanogaster* (1920), quindi da Gause (1932, 1934 ecc.) su ciliati e riconosciuta infine come l'espressione più generale dell'accrescimento di una popolazione in un ambiente limitato.

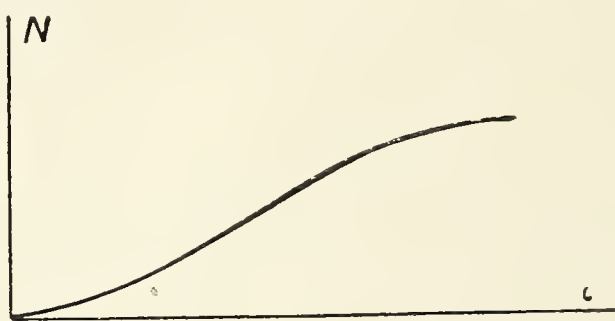



Fig. 2 — Curva di Verhulst-Pearl.

Le conferme della legge teorica vengono dunque da popolazioni d'allevamento e portano alla conclusione che, entro un certo tempo, la popolazione si pone in equilibrio con il suo alimento (il quale può essere rappresentato da un'altra specie) e, nelle condizioni di equilibrio, è quantitativamente rappresentata da un numero caratteristico (il numero stazionario) — l'asintoto della curva della fig. 2.

Ci si può chiedere quale sia il comportamento delle popolazioni liberamente viventi in natura. Il libero interferire delle varie specie conviventi sul medesimo territorio, vicendevolmente vincolate da rapporti di preda, di concorrenza per il medesimo nutrimento, di parassitismo — insomma da tutti quei rapporti che vanno sotto il nome di lotta per l'esistenza — fa ritenere che il problema, per quanto enormemente più complicato, vada posto negli stessi termini che per le popolazioni artificiali di allevamento e che quindi su quel dato territorio ogni specie sia presente con un suo numero stazionario, corrispondente alle locali condizioni di equilibrio con le altre specie.

Sui valori concreti assunti dal numero stazionario siamo però poco orientati, tranne che per pochi casi, i quali si riferiscono ancora a condizioni artificiali: colture di specie vegetali utili; rendimento per ettaro; allevamento di animali domestici; paras-

sitamento delle une e degli altri. Sulla consistenza numerica delle popolazioni selvatiche poco sappiamo, anche nei casi in cui tali specie siano economicamente interessanti, come per gli animali oggetto di caccia, per gli animali da pelliccia e così via. I Parchi Nazionali, le Riserve, le zone protette potrebbero fornire informazioni estremamente interessanti in proposito; i dati della fitosociologia non ci sembrano sfruttabili a questo scopo.

La povertà dei dati dipende verosimilmente da due ordini di condizioni: l' ancor scarso interessamento dei naturalisti a questi problemi e le difficoltà pratiche del rilevamento. Queste ultime sono ancora aumentate dalla incognita della « struttura » delle popolazioni.

Gli organismi animali abitatori della terra e dell' aria non si presentano infatti uniformemente disseminati sull' area della loro distribuzione; anche su territori ristretti essi mostrano zone di addensamento e zone di rarefazione. Così che non sembra improbabile per essi una generale distribuzione in branchi, sciami, gruppi o come altrimenti si voglia denominare una distribuzione discontinua. Se così è, sia pure in varie forme e modi, i rapporti fra individui appartenenti al medesimo raggruppamento sono ovviamente più frequenti — e quindi biologicamente più importanti — di quelli fra individui appartenenti a raggruppamenti diversi. Crediamo che il problema delle « dimensioni » di una popolazione sia da intendere in questo senso — e in questo senso appunto esso assume particolare significato poi che traduce rapporti reali, biologici, fra gli individui componenti. E da questo punto di vista le nostre conoscenze sono ancora più manchevoli, nonostante la grande importanza che al fattore dimensioni spetta nella dinamica naturale di una popolazione selvatica.

Gli ambienti d' acqua dolce dovrebbero prestarsi meglio che non quelli terrestri a simili tentativi di rilevamenti numerici, dato che essi offrono il vantaggio di essere per natura loro delimitati. Nel loro caso il « territorio » ha confini ben netti ed è sicuramente misurabile. Altrettanto dicasi del popolamento che vi è insediato e che dovrebbe essere misurabile con minori difficoltà.

In realtà, le difficoltà sussistono anche qui e sono d' ordine tecnico; le imperfezioni dei mezzi per la raccolta e la valutazione quantitativa del materiale biologico rendono molto incerta la « campionatura » del popolamento di un bacino di qualche ampiezza.

E' ovvio infatti che non possa essere numerata la popolazione totale di un bacino, ma che ad essa si risalga attraverso il conteggio di un certo numero di campioni, operazione in cui le cause d' errore sono numerose e incontrollabili.

Può quindi presentare interesse il caso di una misura « assoluta » di popolamento, compiuta sopra un ambiente naturale di dimensioni minime.

Nel vallone valsesiano che accoglie il Lago della Balma (alta Valdobbia), a quota di poco inferiore ai 2500 m., sopra un minu-

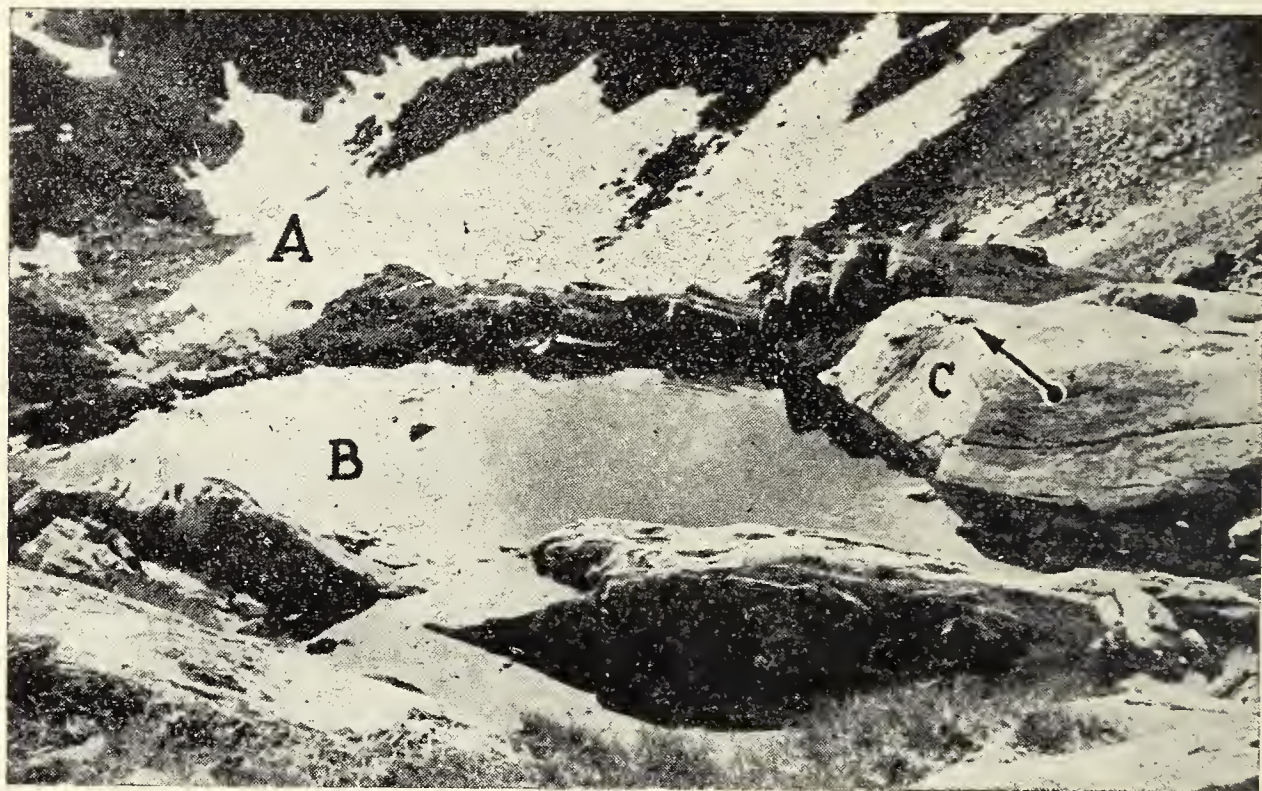



Fig. 3 — Il Vallone del Lago della Balma; A, nevaio del circo; B, pozza; C, masso montonato con la pozzetta segnata dalla freccia.

scolo terrazzo del versante sinistro giace una pozza d' alpeggio che fu visitata durante le ricerche condotte nel 1936 ai laghi della Balma e della Plaida. Il piccolo bacino, di pochi metri di diametro, è racchiuso a valle da materiale franoso cementato dallo scarso pascolo e a monte da grossi massi di gneis, chiaramente montonati. Alla superficie del maggiore fra tanti blocchi una frattura ha provocato la formazione di una minuscola cavità subtriangolare, lunga circa 70 cm., larga circa 30, profonda circa 10. Nella fotografia della fig. 3, A indica il nevaio del dossale del

circo del lago della Balma e dà quindi idea dell' inclinazione del vallone ; B è lo specchio della pozza, la cui soglia, in balconata, si profila contro il nevaio ; C è il masso montonato che limita la pozza a monte ; la freccia segnata sul masso indica la pozzetta in discussione.

Nell' agosto 1936 la pozzetta conteneva circa quattro litri di acqua, che già ad occhio nudo si mostrava intensamente popolata. Come mostra la fig. 3, il livello della pozzetta è notevolmente più elevato di quello della pozza, anche al massimo invaso di

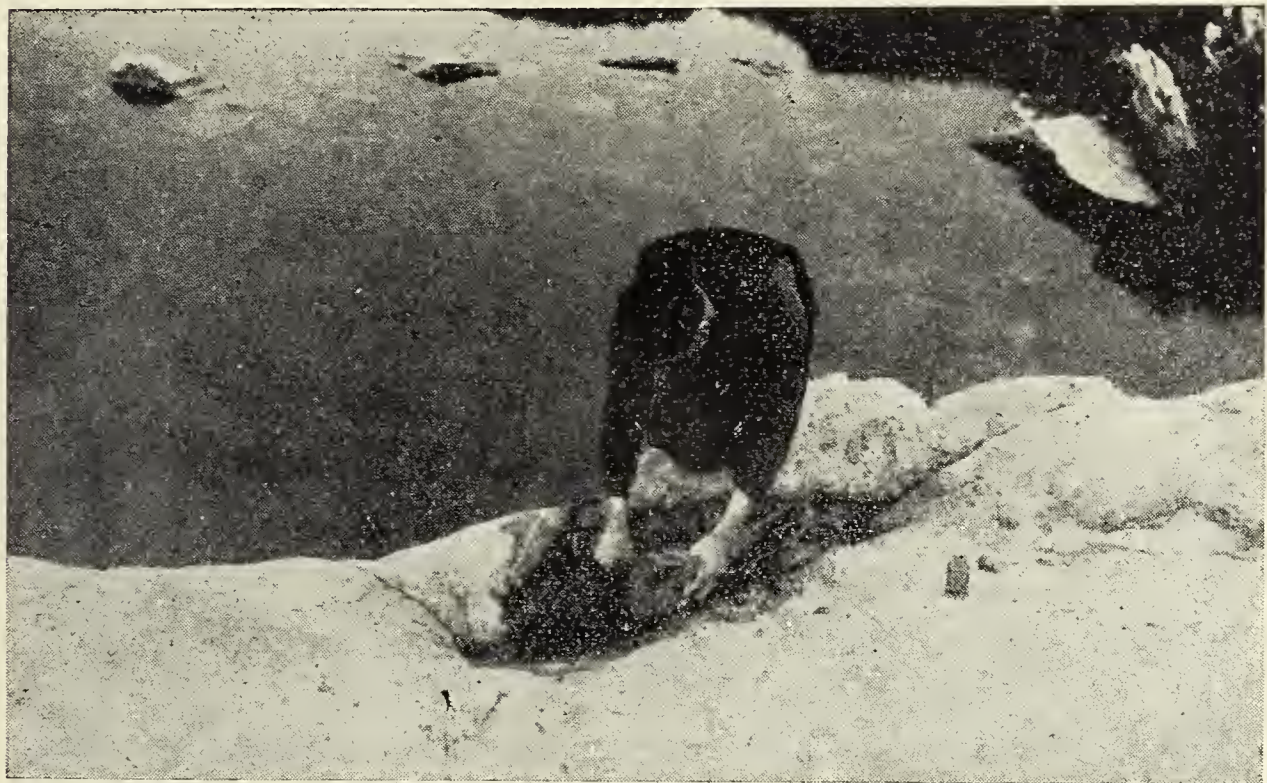



Fig. 4 — Raccolta del materiale della pozzetta.

quest'ultima; l'alimentazione della pozzetta non può quindi essere fornita se non da acque di fusione, all'inizio dell'estate, e quindi da acque piovane. E' escluso che la pozzetta possa ricevere materiale dalla pozza.

Popolamento molto ricco, con il carattere spiccatamente eutrofo della pozza d' alpeggio ; fitoplancton prevalentemente rappresentato dalla volvocale *Stephanosphaera pluvialis*, tipica delle pozze di acqua piovana e su roccia ; del resto, numerose Desmidiacee (sopra tutto *Closterium moniliferum* e *Cosmarium botritis*); qualche *Oscillatoria*, relativamente poche Diatomee. Zooplancton caratteristicamente telmatoplanctonico : fra i Rotiferi, *Euchlanis*

sp. e *Monostyla sp.*; fra gli Entomostraci, rari esemplari giovanili di una *Daphnia*, non meglio identificabile; pochi *Cyclops* immaturi e non classificabili; una buona popolazione di *Alona intermedia* e sopra tutto un elevatissimo numero di individui di *Chydorus sphaericus*, elemento predominante del popolamento. Il tenue strato di fanghiglia che ricopre il fondo della pozzetta mostra ancora una fitta popolazione di Tecolobosi (*Difflugia pyriformis* e *D. globulosa*), qualche Tardigrado (*Macrobiotus macronyx*); si tratta di una gyttja detritica fine, con pochi resti di

Fig. 5 — La pozzetta nelle condizioni dell' agosto 1936.

tessuti vegetali superiori, *Scenedesmus*, pochi granuli pollinici di conifere e sopra tutto una elevata quantità di residui dermascheletrici di Cladoceri, sopra tutto di *Chydorus*, e un ragguardevole numero di efippi.

La pozzetta venne integralmente svuotata (fig. 4), l' acqua filtrata attraverso una garza di seta molto fitta (la fig. 5 mostra l' aspetto della pozzetta prima dello svuotamento), il filtrato immediatamente fissato in barattoli. L'estemporaneità della ricerca e la malagevolezza dei luoghi non hanno consentito il prelievo integrale dell' acqua con tutto il suo contenuto, per la determinazione del nannoplancton, ma si può contare che meso e microplancton siano stati raccolti pressochè *in toto*.

Il conteggio del materiale contenuto in un cc. di filtrato, come media di quattro determinazioni, ha fornito le seguenti cifre:

Alghe		
	Stephanosphaera pluvialis .	345
	Closterium moniliferum . .	136
	Cosmarium botritis . . .	94
Rotiferi		
	Monostyla sp.	1127
	Euchlanis sp.	1
Copepodi		
	Cyclops sp.	3,25
Cladoceri		
	Alona intermedia . . .	71
	Chydorus sphaericus . .	1693
	Uova di Cladoceri	3827
	Efippi	72
	Totale individui	3542,25

L' indicazione « uova di Cladoceri » si deve intendere nel senso che la fissazione ha provocato l' espulsione dalla camera dorsale delle femmine delle uova in corso di sviluppo, le quali si sono sparse nel filtrato e vi sono state conteggiate; si tratta in stragrande maggioranza di uova di *Chydorus*.

Trasformando i valori della tabella in valori assoluti della popolazione (moltiplicando cioè il contenuto per cc. per il numero di cc. del filtrato totale), si ottengono le seguenti cifre:

Stephanosphaera pluvialis	15 870
Closterium moniliferum . . .	6 256
Cosmarium botritis	4 324
Monostyla sp.	51 842
Euchlanis sp.	46
Cyclops sp.	149
Alona intermedia	3266
Chydorus sphaericus	77 878
Uova di Cladoceri	176 042
Efippi	3 312
Totale individui	162 943

Non tutte queste cifre hanno il medesimo valore di attendibilità; è anzitutto altamente probabile che esse siano inferiori al vero, per le perdite occorse nella filtratura. Tale deficit è probabilmente più elevato per le forme nettamente planctoniche come la *Stephanosphaera* che può aver lasciato un certo numero di individui aderenti alle pareti del retino filtrante — e per le forme

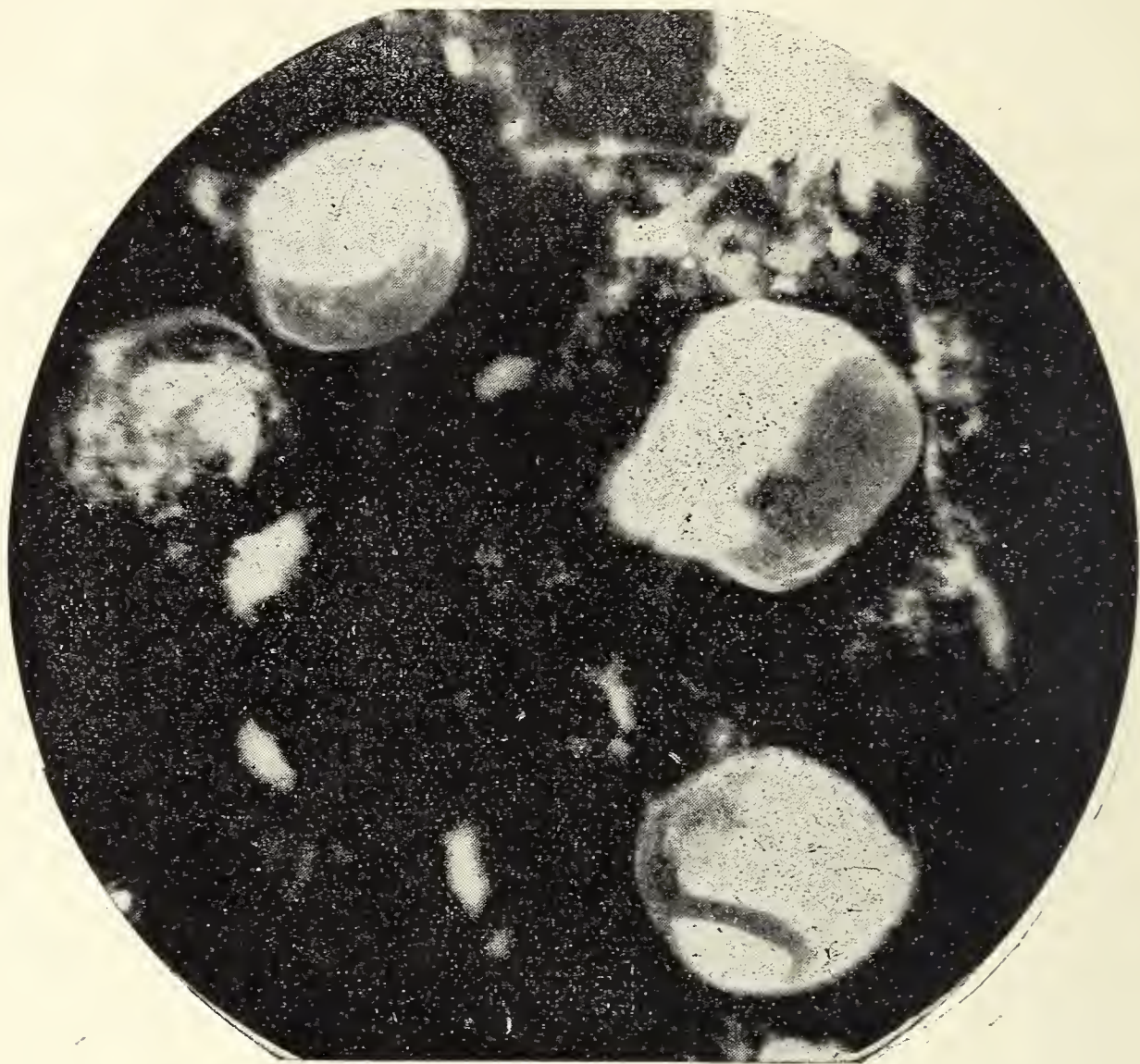



Fig. 6 — Gyttja della pozzetta con *Chydorus sphaericus.*

piccole, come il *Cosmarium* e il *Closterium* che possono in parte essere sfuggite attraverso le maglie. Riteniamo che una cifra tonda di 200 000 per il numero totale degli individui non sia molto lontana dal vero; essa darebbe quindi, nell'ipotesi di un popolamento uniformemente distribuito nella massa d'acqua (ipotesi non veritiera, ma comoda), una densità di 50 000 individui per litro, escluso il nannoplancton che non ha potuto essere catturato per le ragioni già dette.

Maggiori probabilità di verosimiglianza ha la cifra relativa alla popolazione dei *Chydorus* (fig. 6). Le dimensioni degli individui assicurano una totale filtrazione attraverso la garza di seta; inoltre i chidoridi, benchè possano, segnatamente in piccoli ambienti, disseminarsi attraverso la massa dell' acqua, prediligono però gli strati d' acqua a contatto con il substrato e quindi si debbono ritenere prelevati in massa insieme con la gyttja, oltre che filtrati dall' acqua libera. Se ne può considerare perduta solamente la frazione rimasta aderente con i veli d' acqua residui alle pareti della cavità o annidata nei piccoli resti d' acqua al fondo della pozzetta, praticamente non raccoglibili. Si può ritenere che 80 000 individui esprima con sufficiente verosimiglianza il numero stazionario della popolazione dei *Chydorus* nella pozzetta.

Tale popolazione è da ritenere stabilmente insediata ed equilibrata (almeno nelle condizioni estive della pozzetta) per la regolare ripartizione degli individui fra diversi stadi di età e per la presenza nella gyttja di fondo di resti di valve e di altri residui dermascheletrici in vario grado di disfacimento, provenienti cioè da varie epoche nella vita della popolazione (le valve dei chidoridi si conoscono anche allo stato subfossile, il che dimostra che il processo della loro disintegrazione è molto lento e relativamente elevata la loro resistenza all' azione dei batteri chitinovori); il numero rilevato ha quindi molta probabilità di rappresentare realmente il numero stazionario della popolazione nelle condizioni del momento.

Pallanza, Aprile 1943.

Leopoldo Rampi

RICERCHE SUL FITOPLANCTON DEL MARE LIGURE

7 - Le Goniaulacee delle acque di Sanremo

La famiglia delle Goniaulacee, una delle più caratteristiche e certo una delle più omogenee del gruppo delle Peridiniali, comprende attualmente un piccolo numero di graziose ed interessanti specie raggruppate in due generi, *Goniaulax* Diesing e *Spiraulax* Kofoid.

Le particolarità della struttura della teca e della tabulazione, la presenza della sola placca antapicale e di una placca intercalare anteriore, li differenziano nettamente dagli altri generi di Peridinee testacee ed in particolare dai *Peridinium* con cui presentano sensibili affinità per quanto si riferisce all'*habitus* abituale della teca.

La tabulazione dei *Goniaulax* comprende 3 a 6 placche apicali, 0 a 3 intercalari anteriori, 6 preequatoriali, 6 postequatoriali, 1 intercalare posteriore ed 1 antapicale, mentre quella degli *Spiraulax* è costituita da 4 placche apicali, 1 intercalare anteriore, 6 preequatoriali, 6 postequatoriali, 1 intercalare posteriore ed 1 antapicale.

La distribuzione geografica di questi due generi è ampia ed estesa a tutti i mari. Nelle acque di Sanremo non sono rare: se ne trovano rappresentanti in tutte la stagioni dell'anno. Il loro sviluppo quantitativo più sensibile, tanto da raggiungere ed anche sorpassare quello dei *Ceratium* e *Peridinium*, venne riscontrato nei mesi di Luglio ed Agosto 1938, in cui questa predominanza era però costituita quasi esclusivamente da individui appartenenti a due sole specie, *Goniaulax polygramma* e *Goniaulax digitale*.

Il numero delle specie che vengo a segnalare nelle acque sanremesi, deve ritenersi, relativamente al complesso di forme

comprese nel genere, abbastanza elevato, ammontante cioè a ben 14 specie. Questa esuberanza di forme è resa maggiormente manifesta se si raffronta il mio elenco con quelli istituiti da PAVILLARD per Monaco e FORTI per Genova, da cui può precisarsi un rapporto di 14 specie per Sanremo contro le 9 di Monaco e le 8 di Genova.

Fra queste specie degne di particolare rilievo sono *Goniaulax alaskensis* e *G. diegensis* note nel Mediterraneo nel solo Golfo del Leone (PAVILLARD), e *Goniaulax sphaeroidea* e *G. scrippsae* segnalate soltanto nell' Adriatico (SCHILLER).

Tutte le specie indicate nella presente nota provengono da raccolte effettuate negli anni 1938-1939 nelle acque di Sanremo, e sono conservate nelle mie raccolte personali.

I disegni, tutti originali, vennero eseguiti alla camera chiara Abbe.

PERIDINEAE

Gen. **Goniaulax** Diesing 1886

Goniaulax diegensis Kofoid (fig. 1).

Corpo globiforme, epiteca a tronco di cono con profilo laterale ampiamente convesso e con sommo apicale largo e corto, ipoteca emisferica portante alla sua estremità antapicale due robuste spine.

Solco trasversale equatoriale ed elicoidale, piuttosto profondo e con creste aliformi poco pronunciate.

Solco longitudinale ampio, sigmoide e leggermente obliquo rispetto l' asse antero-posteriore, allargantesi sensibilmente verso l' antapice.

Teca ricoperta di alveoli pronunciati delimitati da larghe fascie intercalari sottilmente reticolate.

Tabulazione : $4'$ $6''$ $6'''$ 1_p $1''''$.

Dimensioni : lunghezza 71 μ larghezza 58 μ.

Osservazioni : Graziosa e caratteristica specie assai rara nel Mediterraneo in cui venne segnalata soltanto nel Golfo del Leone (PAVILLARD) ed a Sanremo (RAMPI). Ne osservai diversi esemplari nelle raccolte 36, 37 e 38 del 20, 24 e 28 Maggio 1939.

Goniaulax digitale (Pouchet) Kofoid (fig. 6-9).

Corpo irregolarmente piriforme con epiteca conica a lati generalmente concavi ed apice snello ed allungato ; ipoteca più o meno globiforme portante all' antapice due spine.

Solco trasversale equatoriale, profondo, con alette marginali sviluppate, solco longitudinale piatto, leggermente obliquo ed ampliantesi verso la regione antapicale.

Superficie della teca ricoperta da larghi alveoli irregolari.

Tabulazione : 3′ 6″ 6‴ 1_p 1⁗.

Dimensioni : lunghezza 60-67 μ, larghezza 48 μ.

Osservazioni : Specie ampiamente diffusa in tutti i mari. Ho in essa compresi anche esemplari prossimi a *G. spinifera*, non avendo ancora elementi probatori per ritenere sicura la presenza di quest'ultima specie nelle acque liguri.

Frequente e rappresentata in quasi tutte le stagioni dell'anno.

Goniaulax kofoidi Pavillard (fig. 4).

Corpo appiattito fortemente piriforme, epiteca subconica allungata a profilo laterale concavo terminante in un ampio corno troncato, ipoteca pure largamente subconica a lati più o meno ondulati, con antapice asimmetrico e portante una robusta spina ricurva.

Solco trasversale submediano, profondo e leggermente elicoidale, solco longitudinale ampio ed esteso dal solco trasversale all'antapice.

Superficie della teca con robuste nervature longitudinali e ricoperte da serie regolari di grossi pori.

Tabulazione : 3′ 6″ 6‴ 1_p 1⁗.

Dimensioni : lunghezza totale 99 μ, larghezza 64 μ.

Osservazioni : Robusta specie però generalmente assai rara. Nel Mediterraneo è segnalata nel Golfo del Leone (Pavillard) Monaco (Pavillard) Sanremo (Rampi). Nelle acque sanremesi ne osservai scarsi esemplari nella stagione autunnale.

Goniaulax monacantha Pavillard (fig. 2).

Corpo irregolarmente sferiforme, a profilo laterale poliedrico, epiteca subconica portante all'apice un netto e robusto corno, ipoteca subglobosa portante all'antapice una robusta ed ampia spina posta in continuazione dell'asse antero-posteriore. Solco trasversale equatoriale fortemente elicoidale, solco longitudinale ampio e bene sviluppato.

Superficie della teca interamente ricoperta da robusti pori disposti con una certa regolarità.

Tabulazione : 3′ 6″ 6‴ 1_p 1⁗ (?).

Dimensioni: lunghezza totale 84 μ, larghezza 58 μ, lunghezza della spina 14 μ.

Osservazioni: L'esemplare che figuro appartiene, per le sue dimensioni alla var. *major* istituita dal PAVILLARD. È la forma più comune non mancando nelle mie raccolte anche la var. *minor*. In pieno accordo con FORTI le raggruppo ambedue sotto la specie tipo.

La distribuzione mediterranea della specie è la seguente: Mare d'Alboran (PAULSEN) Golfo del Leone (PAVILLARD) Monaco (PAVILLARD) Sanremo (RAMPI) Genova (FORTI) Spalato (ERCEGOVIC). Nelle acque di Sanremo è rara e distribuita in pochissime raccolte antunnali.

Goniaulax pacifica Kofoid (fig. 3).

Corpo fortemente appiattito, epiteca conica a lati ondulati e ad apice appena abbozzato e bruscamente troncato, ipoteca subconica con netta depressione dorso-ventrale, a lati irregolarmente curvati, il sinistro fortemente convesso, il destro sinuoso alternativamente concavo e convesso, antapice asimmetrico portante una robusta spina curva. Solco trasversale elicoidale e profondo, solco longitudinale esteso sino all'antapice.

Ipoteca interamente coperta da un reticolo alveolare irregolare solcato da robuste costole longitudinali, epiteca ornata dal reticolo per circa un terzo e per la rimanente parte da serie regolari di poroidi.

Tabulazione: $3'$ $6''$ $6'''$ 1_p $1''''$.

Dimensioni: lunghezza totale 154 μ, larghezza 84 μ.

Osservazioni: Curiosa specie originaria del Pacifico subtropicale, poco diffusa nel Mediterraneo in cui venne segnalata soltanto nel Golfo del Leone (PAVILLARD) Monaco (PAVILLARD) Sanremo (RAMPI). Nelle acque sanremesi si rinviene a scarsi esemplari soltanto durante la stagione fredda.

In un precedente lavoro (7), attribui erroneamente questa curiosa forma al Genere *Murrayella* formandone una nuova specie. Rettifico pertanto l'inesatta determinazione cosicchè *Murrayella Briani* Rampi cade in sinonimia di *Goniaulax pacifica* Kof.

Goniaulax polyedra Stein (fig. 14).

Corpo a profilo poligonale, epiteca subconica con apice molto basso e quasi indistinto, ipoteca a tronco di cono a lati legger-

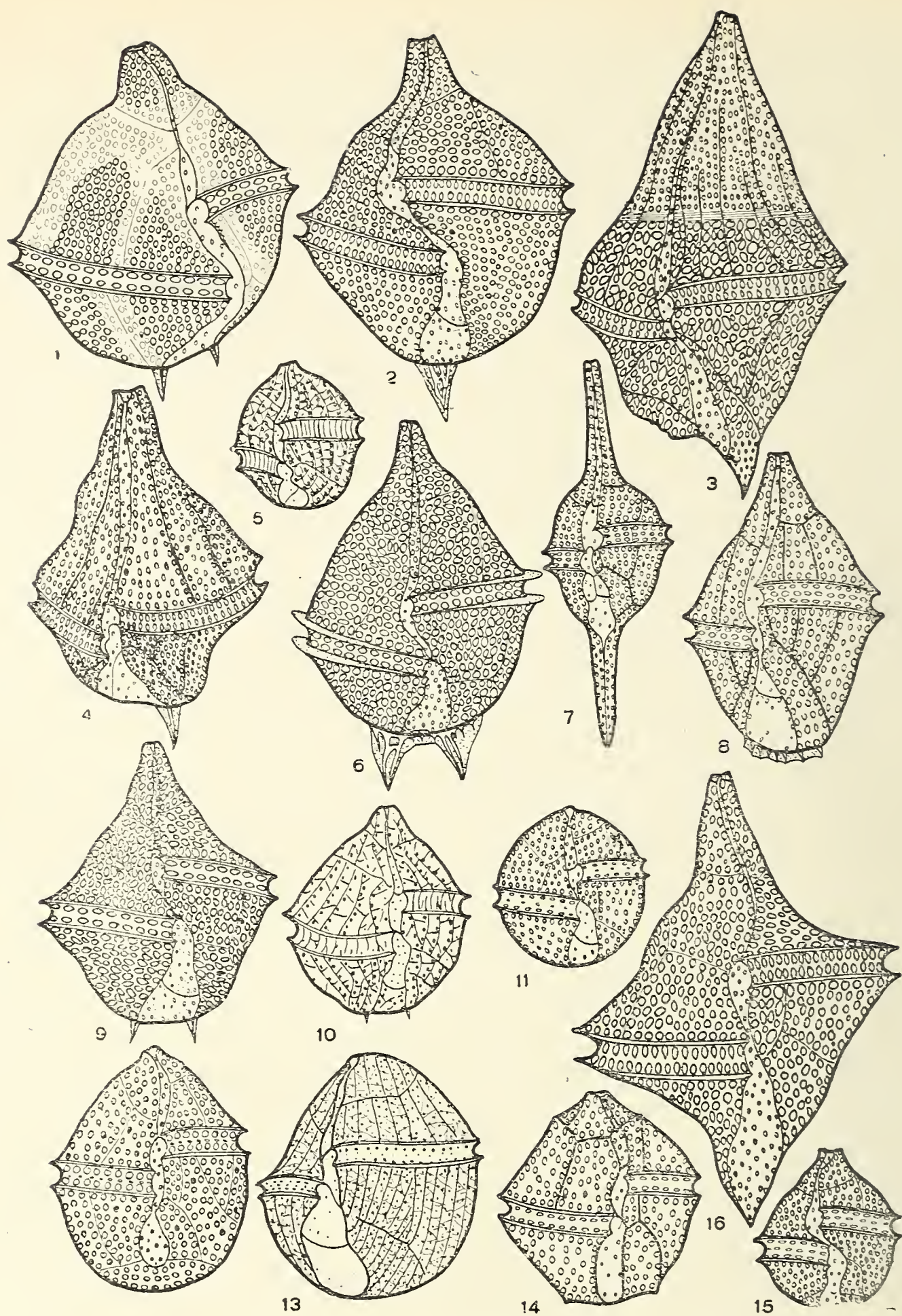



Fig. 1 a 16. - 1, Goniaulax diegensis Kof.; 2, Goniaulax monacantha Pavill.; 3, Goniaulax pacifica Kof.; 4, Goniaulax Kofoidi Pavill; 5, Goniaulax scrippsae Kof.; 6, Goniaulax digitale (Pouchet) Kof.; 7, Goniaulax birostris Stein; 8, Goniaulax polygramma Stein; 9, Goniaulax digitale (Pouchet) Kof; 10, Goniaulax alaskensis Kof.; 11, Goniaulax sphaeroidea Kof.; 12, Goniaulax turbynei Murr. a. Whitt.; 13, Goniaulax fragilis (Schütt) Kof.; 14; Goniaulax polyedra Stein; 15, Goniaulax sp.; 16, Spiraulax Jollifei (Murr. a. Whitt.) Kof.

Ingrandimenti: fig. 13 × 720, fig. 3 × 360, fig. 4, 7 × 400, fig. 15 × 525, le restanti × 540.

mente sinuosi. Solco trasversale ampio ed elicoidale, solco longitudinale sigmoide estendentesi sino all'antapice ove si allarga sensibilmente.

Teca ricoperta da serie di grossi pori disposti con una certa regolarità.

Tabulazione: 4' 2a 6'' 6''' 1p 1''''.

Dimensioni: lunghezza 48 μ, larghezza 41 μ.

Osservazioni: Specie diffusa in tutti i mari. PAVILLARD però non la segnala a Monaco. Nelle acque di Sanremo, seppur presente sempre in scarsi individui, può ritenersi perennante.

Goniaulax polygramma Stein (fig. 7).

Corpo irregolarmente poliedrico, epiteca subconica con corno apicale distinto, ipoteca arrotondata portante alla estremità antapicale due o più spine generalmente collegate fra loro da una robusta cresta aliforme. Solco trasversale equatoriale, mediamente profondo ed elicoidale, solco trasversale ampio ed estendentesi sino all'antapice.

Teca con una caratteristica ornamentazione costituita da nervature longitudinali e serie regolari di alveoli.

Tabulazione: 3' 6'' 6''' 1p 1''''.

Dimensioni: lunghezza 64 μ, larghezza 41 μ.

Osservazioni: Una delle più comuni specie del genere, frequente in tutte le stagioni.

Goniaulax scrippsae Kofoid (fig. 5).

Corpo irregolarmente oviforme, epiteca largamente subconica a largo cono apicale appena accennato, ipoteca arrotondata sfornita di spine antapicali. Solco trasversale fortemente elicoidale, solco longitudinale ampio ed esteso dal solco trasversale all'antapice.

Teca ornata da serie longitudinali di sottili costicine anastomizzate fra di loro in qualche punto, e da piccoli poroidi sparsi in particolare lungo le nervature.

Tabulazione: 3' 6'' 6''' 1p 1''''.

Dimensioni: lunghezza 31 μ, larghezza 27 μ.

Osservazioni: Ritengo poter attribuire gli esemplari osservati a questa specie seppur non corrispondano pienamente alla descrizione fatta da KOFOID. Il particolare profilo laterale, lo sposta-

mento presentato dal solco trasversale e l'ampiezza di quello longitudinale, nonchè la caratteristica ornamentazione superficiale, la distinguono sensibilmente da *Goniaulax turbynei*.

Nel Mediterraneo è nota soltanto per l'Adriatico (SCHILLER) e Sanremo (RAMPI). Nelle acque sanremesi è assai rara; ne osservai due soli esemplari, strettamente consimili, nelle raccolte 23 e 24 dell'8 e 21 Gennaio 1939. Nuova per il Mare Ligure.

Goniaulax sphaeroidea Kofoid (fig. 11).

Corpo globiforme, epiteca subconica a profilo laterale assai convesso con corno apicale estremamente ridotto, ipoteca largamente arrotondata mancante di spine antapicali. Solco trasversale ampio ed elicoidale con creste aliformi sviluppate, solco longitudinale allargato verso l'antapice.

Ornamentazione della teca costituita da grossi poroidi disposti con una certa regolarità.

Tabulazione: $3'$ 1_a $6''$ $6'''$ 1_p $1''''$.

Dimensioni: lunghezza 34 μ, larghezza 30 μ.

Osservazioni: Determinazione alquanto dubbiosa. Anche SCHILLER ne segnala un reperto dubbioso nell'Adriatico.

Nelle acque di Sanremo due esemplari nelle raccolte 7 e 11 del 14 Agosto 1938 e 15 Settembre 1938.

Goniaulax turbynei Murr. a. Whitt (fig. 12).

Corpo oviforme, epiteca subconica con collo apicale poco accentuato e troncato obliquamente, epiteca globiforme senza spine antapicali. Solco trasversale profondo ed ampio, leggermente elicoidale, solco longitudinale mediocremente sviluppato nel senso longitudinale. Teca ricoperta da serie di grossi pori.

Tabulazione: $3'$ $6''$ $6'''$ 1_p $1''''$.

Dimensioni: lunghezza 33 a 52 μ, larghezza 30 a 42 μ.

Osservazioni: Graziosa forma assai variabile di dimensioni, la cui attribuzione dei miei esemplari è confortata sia dalla forma generale della teca che dai caratteristici solchi trasversale e longitudinale. Differisce dalla specie tipo di KOFOID per la struttura più semplice della ornamentazione della teca. Nelle acque di Sanremo è distribuita in tutte le stagioni sempre però in scarsi individui.

Goniaulax birostris Stein (fig. 7).

Corpo slanciato fusiforme, epiteca subconica prolungantesi in un lungo corno apicale, ipoteca pure subconica e portante al suo antapice un corno allungato ed appuntito. Solco trasversale profondo, mediamente elicoidale, solco longitudinale ampio e ben sviluppato con area ventrale costituita da quattro placche.

Superficie della teca interamente ricoperta da serie di poroidi.

Tabulazione: $3'$ $6''$ $6'''$ 1_p $1''''$.

Dimensioni: lunghezza totale 100 a 110 μ, larghezza 40 a 57 μ.

Osservazioni: Specie generalmente rara in tutti i mari. Nel Mediterraneo è stata segnalata soltanto a Monaco (PAVILLARD) Napoli (ZACHARIAS, ISSEL) Sanremo (RAMPI), ma mentre tanto a Monaco quanto a Napoli i reperti si limitano a due o tre soli esemplari, nelle acque di Sanremo è invece una forma frequente in tutta la stagione invernale.

La specie è sensibilmente polimorfa; infatti nelle mie raccolte ho osservato individui a forma slanciata (più frequenti, fig. 7 mihi) in tutto consimili a quelli disegnati da STEIN ed altri invece più tozzi maggiormente sviluppati nel senso trasversali ed identici a quelli figurati da PAVILLARD (5, Tav. II fig. 3).

Goniaulax alaskensis Kofoid (fig. 10).

Corpo irregolarmente poliedrico, epiteca subconica con corno apicale corto e troncato, ipoteca subglobosa a lati leggermente sinuosi e portante all'antapice due piccole spine. Solco trasversale profondo elicoidale, solco longitudinale ampio e sviluppato considerevolmente nei pressi dell'antapice.

Superficie della teca ricoperta da nervature sottili parzialmente anastomizzate fra di loro ed accompagnate da serie di poroidi.

Tabulazione: $3'$ $6''$ $6'''$ 1_p $1''''$.

Dimensioni: lunghezza 44 μ, larghezza 35 μ.

Osservazioni: Rarissima specie originaria dell'Oceano Pacifico, che nel bacino Mediterraneo è nota al Golfo del Leone (PAVILLARD) ed a Sanremo (RAMPI).

Nelle acque sanremesi è rarissima: un solo esemplare nella raccolta 24 del 21 Gennaio 1939.

Goniaulax fragilis (Schütt) Kofoid (fig. 13).

Corpo oviforme, epiteca subconica con corno apicale indistinto, ipoteca globiforme senza spine antapicali. Solco trasversale ampio,

mediamente elicoidale, solco longitudinale esteso ed espanso nella regione antapicale. Superficie della teca portante sottilissime costicine nel senso longitudinale e piccoli pori.

Tabulazione: 3′ 6″ 6‴ 1_p 1⁗.

Dimensioni: lunghezza 89 μ, larghezza 76 μ.

Osservazioni: Curiosa Peridinea a teca estremamente delicata. Nel Mediterraneo è segnalata a Quarnero (ENTZ Jun.) Napoli (SCHRÖDER), Golfo del Leone (PAVILLARD) Golfo di Genova (FORTI) Sanremo (RAMPI).

Nelle acque sanremesi un solo esemplare nella raccolta 8 del 28 Agosto 1938.

Gen. **Spiraulax** Kofoid 1911

Spiraulax jollifei (Murr. a. Whitt.) Kofoid (fig. 16).

Corpo irregolarmente fusiforme, epiteca conica con lungo corno apicale troncato, ipoteca pure conica portante alla estremità antapicale un robusto corno appuntito. Solco trasversale profondo e nettamente elicoidale, solco longitudinale estendentesi sino all'antapice.

Superficie della teca ricoperta da serie regolari di grossi poroidi.

Tabulazione: 4′ 1_a 6″ 6‴ 1_p 1⁗.

Dimensioni: lunghezza 100 μ, larghezza 67 μ.

Osservazioni: Specie subtropicale abbastanza diffusa. Nelle acque di Sanremo è frequente tanto nella stagione estiva che autunnale.

(*Laboratorio privato, Sanremo*)
Marzo 1943

BIBLIOGRAFIA

(1) FORTI A. — Ricerche sulla flora pelagica (fitoplancton) di Quarto dei Mille (Mem. R. Com. Talass. Ital. XCVII, 1922).

(2) KOFOID A. C. — Dinoflagellata of the San Diego region, IV. The Genus Gonyaulax (Univ. Calif. Pubb. Zool. vol. 8, N. 4, 1911).

(3) KOFOID A. C. — Dinoflagellata of the San Diego region, V. On Spiraulaux (Univ. Calif. Pubb. Zool. vol. 8, N. 6, 1911).

(4) PAVILLARD J. — Recherches sur les Péridiniens du Golfe du Lion (Mém. Univ. Montpellier, Série mixte' N. 4, 1916).

(5) PAVILLARD J. — Phytoplancton (Diatomées et Péridiniens) provenant des campagnes scientifiques du Prince Albert Ie de Monaco. (Res. Camp. Sc. Monaco, fasc. 82, 1931).

(6) PAVILLARD J. — Les Péridiniens et Diatomées pélagiques de la mer de Monaco (Bull. Inst. Océan. N. 738, Monaco, 1937).

(7) RAMPI L. — Su qualche Peridinea rara, nuova o curiosa nel Fitoplancton del Mare Ligure (Nuovo Gior. Bot. Ital. n. s. vol. XLVI, Firenze, 1939).

(8) RAMPI L. — Ricerche sul Microplancton del Mare Ligure. - 3. Le Heterodiniacee e le Oxytoxacee delle acque di Sanremo (Annali Mus. Civ. Storia Nat. Genova, vol. LXI, 1941).

(9) SCHILLER J. — Dinoflagellatae (Peridineae) (Rabenhorsts Kryptogamen-Flora Bd. X Abt. 3, Leipzig, 1930-1937).

CONSIGLIO DIRETTIVO per il 1943

Presidente: Brizi Prof. Comm. Ugo, *Largo Rio de Janeiro, 5* (1942-43).

Vice-Presidenti:
- Parisi Dott. Bruno, *Museo Civico di Storia Naturale* (1943-44).
- Grill Prof. Emanuele, *Via Botticelli, 23* (1942-43).

Segretario: Moltoni Dott. Edgardo, *Museo Civico di Storia Naturale* (1942-43).

Vice-Segretario: Desio Prof. Ardito, *Via privata Abamonti, 1* (1943-44).

Archivista: Mauro Ing. Gr. Uff. Francesco, *Piazza S. Ambrogio 14* (1942-43).

Consiglieri (1942-43):
- Airaghi Prof. Cav. Uff. Carlo, *Via Podgora 7.*
- Ferri Dott. Giovanni, *Via Volta, 5.*
- Micheli Dott. Cav. Lucio, *Via Carlo Goldoni, 32.*
- Nangeroni Prof. Giovanni, *Viale Regina Elena, 30.*
- Scortecci Prof. Cav. Giuseppe, *Museo Civico di Storia Naturale.*
- Traverso Prof. Cav. G. B., *R. Scuola di Agricoltura.*

Cassiere: Rusca Rag. Luigi, *Via Mugello, 4* (1943).

Bibliotecario: Sig.na Dora Setti.

ADUNANZE SOCIALI

Seduta del 22 novembre 1942

Presiede il Presidente prof. Ugo Brizi

Aperta la seduta il Presidente, prima di iniziarne lo svolgimento, esprime il fervido augurio che i nuovi avvenimenti intervenuti nell'attuale momento della guerra si cambino al più presto in quelle fulgide vittorie che ben meritano i nostri magnifici soldati di terra, del mare e dell'aria.

Passati alle letture, il Segretario, in mancanza degli Autori, legge un sunto delle seguenti comunicazioni: ing. G. Scaini e F. Savioli *Contributo alla conoscenza degli Idrosilicati di alluminio in Sardegna*, ing. S. L. Straneo *Un nuovo Duvalius italiano* (Coleotteri) e dott. S. Breuning *Su alcuni Cerambicidi della Birmania e della Somalia italiana del Museo di Milano.*

Passati alle comunicazioni della Presidenza, il prof. U. Brizi dà notizia che nell'ultima seduta del Consiglio direttivo si è stabilito di annunciare ai Soci che si propone di aumentare di L. 10 la quota annuale per i Soci effettivi e portare a L. 500 la quota dei Soci perpetui, proposta che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Indi il Presidente comunica che il *Socio effettivo* sig. Leopoldo Ceresa ha chiesto il passaggio a *Socio perpetuo* ed indice la votazione per Soci effettivi iscritti all'ordine del giorno.

In seguito a votazione riescono eletti *Soci effettivi* i seguenti signori: *sac. Rocco Zambelli* (Bergamo), proposto da G. Moretti e L. Malanchini; *sig. Alessandro Focarile* (Milano), proposto da Ed. Moltoni e A. Schatzmayr; *sig. Mario Mura* (Milano), proposto da C. Sommaruga e L. Lucchini; *ing. Ottavio Priolo* (Catania), proposto da Ed. Moltoni e T. De Stefani e la *Dire-*

zione del R. Osservatorio di Fitopatologia per la Sardegna (Cagliari), proposta da Ed. Moltoni e A. Schatzmayr.

Presentate le pubblicazioni giunte in omaggio la seduta è chiusa.

Il Segretario : dott. Ed. Moltoni

Seduta del 20 dicembre 1942

Presiede il Vice Presidente dott. Bruno Parisi

Dichiarata aperta la seduta viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, indi il Segretario, in mancanza degli Autori, legge il sunto delle seguenti letture : dott. Giuseppe Altini *Le Garzaie del Bolognese* ed ing. Giuseppe Ramazzotti *Di alcuni Tardigradi italiani con descrizione di una nuova specie.*

Il Presidente, dopo avere ampiamente discusso in proposito, mette in votazione la proposta di aumento della quota sociale da L. 40 a L. 50 per i Soci effettivi e da L. 400 a L. 500 per quelli perpetui. La proposta viene accettata ad unanimità e perciò l'aumento entra in vigore col prossimo anno 1943.

Indetta la votazione per la nomina dei due Revisori del Bilancio consuntivo 1942 riescono eletti il sig. Carlo Maviglia e il dott. Mario Magistretti.

Il Presidente comunica che il *Socio effettivio* ing. comm. Camillo Cerruti è passato nella categoria dei *perpetui.*

In seguito ad ulteriore votazione risultano eletti *Soci effettivi* i seguenti signori : *Benedetto Lanza* (Firenze) proposto da Ed. Moltoni e M. De Angelis ; *Luigi Torri* (Bergamo) proposto da L. Volpi e L. Malanchini e *Giorgio Lissoni* (Milano) proposto da L. Magistretti e Ed. Moltoni.

Presentate le pubblicazioni giunte in omaggio la seduta è chiusa.

Il Segretario : dott. Ed. Moltoni

Seduta del 31 gennaio 1943

Presiede il Vice Presidente dott. Bruno Parisi

Aperta la seduta viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza. Il Segretario dà lettura del sunto inviato

dal prof. E. Baldi e dalla Dott. Livia Pirocchi sull'*Analisi fenotipica di popolazioni di Diaptomidi e su di una proposta di una tecnica unificata.*

Il Presidente, passato agli affari, illustra il Bilancio Consuntivo del 1942. Esso viene approvato ad unanimità dopo ampie discussioni.

Il Socio ing. Albani prospetta poi l'idea di istituire una nuova categoria di Soci simpatizzanti, i quali dovrebbero versare una volta tanto un contributo in denaro da destinarsi a fondo perpetuo ed il cui merito dovrebbe essere riconosciuto con un diploma speciale.

Il Presidente ricorda che la nostra Società è costituita già da tre categorie di Soci, gli effettivi, i perpetui ed i benemeriti, perciò gli sembrerebbe opportuno che le persone che volessero rendersi utili alla Società potrebbero iscriversi in una delle tre categorie esistenti, rinunciando eventualmente alle pubblicazioni. Ringrazia pertanto l'ing. Albani per l'interessamento nuovamente dimostrato per la Società ed esprime l'opinione che la proposta dovrebbe essere maggiormente approfondita ed elaborata prima di essere presentata in discussione all'assemblea.

Si passa poi alla votazione delle cariche scadute e vengono riconfermati a *Vice Presidente* il dott. Bruno Parisi, a *Vice Segretario* il prof. Ardito Desiò ed a *Cassiere* il rag. Luigi Rusca.

Riescono pure eletti *Soci effettivi* l'*ing. Giuseppe Codara* (Milano) proposto da L. Magistretti e Ed. Moltoni e il *sig. Guido Alfani* (Bergamo) proposto da E. Caffi e L. Malanchini.

Esaurito l'Ordine del giorno si toglie la seduta.

Il Segretario : dott. Ed. Moltoni

Seduta del 4 aprile 1943

Presiede il Vice Presidente dott. Bruno Parisi

La seduta è aperta con la lettura del verbale della precedente adunanza che è approvato.

Passati alle letture la dott. Paola Manfredi presenta il suo *V contributo alla conoscenza dei Miriapodi italiani* (*Specie e generi nuovi del Gargano*); il sig. A. Focarile presenta per conto del sig. Schatzmayr lo studio sui *Coleotteri raccolti dal*

Capitano Leonida Boldori in Albania, indi il Segretario, in mancanza degli Autori, legge i sunti delle seguenti comunicazioni: prof. Ardito DESIO, *Sull'origine della sorgente di Nossa in Valle Seriana e sulla tettonica dei dintorni*; sig. Leopoldo RAMPI, *Su qualche altra Peridinea nuova o rara delle acque di Sanremo*, e dott. Ugo LOSACCO, *Affioramenti limonitici nei pressi di Monteleone di Spoleto.*

Il Presidente, terminate le letture, illustra il Bilancio Preventivo del 1943 e lo mette in votazione. Risulta approvato ad unanimità.

In seguito ad ulteriore votazione riescono eletti *Soci effettivi* i seguenti signori: *dott. Angela Maria Arnaboldi* (Milano) proposta da E. GRILL e G. FAGNANI; *dott. Oreste Ceruti* (Torino) proposto da ED. MOLTONI e A. SCHATZMAYR; *prof. Alfredo Boni* (Pavia) proposto da ED. MOLTONI e S. VENZO; *sig.na Tilde Barini* (Firenze) proposta da E. CECIONI e M. SORDI; *sig. Vittorio Arlotti* (Sesto S. Giovanni) proposto da L. TORRI e L. MALANCHINI; *sig.na Maria Galbadini* (Varese) proposta da ED. MOLTONI e G. SCORTECCI e *Direzione del R. Liceo Ginnasio « P. Sarpi »* (Bergamo) proposta da ED. MOLTONI e G. GALLELLI.

Il Segretario: dott. ED. MOLTONI

SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1943

Presiede il Vice Presidente dott. Bruno Parisi

Dichiarata aperta la seduta viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Il dott. Edgardo MOLTONI, avuta la parola, illustra il suo studio riguardante gli *Uccelli della Provincia di Aosta*, indi il prof. Sergio VENZO presenta una sua nota *Sulla geomorfologia del Trentino centrale con particolare riguardo alla Val d'Adige nella regione di Trento.* Il dott. PARISI illustra il lavoro del dott. Leo RAUNICH sui *Nuovi resti di mammiferi pleistocenici nella grotta dell'Alce* (*Carso Triestino*) e quello del dott. A. GIORDANI SOIKA *Sui risultati di raccolte imenotterologiche in Sicilia.*

Il Segretario, pure in mancanza degli Autori, riferisce sulle seguenti letture iscritte all' O. d. giorno: prof. Edgardo BALDI, *Numero stazionario di una popolazione naturale confinata*;

sig. Leopoldo Rampi, *Ricerche sul Fitoplancton del Mare Ligure (Le Goniaulacee delle acque di Sanremo)* e del dott. Orazio Ceruti, *Sui funghi rinvenuti nello stomaco di Mus, Gallus e Columba.*

Passati agli affari viene indetta la votazione per la nomina a *Socio effettivo* dei seguenti signori che riescono eletti ad unanimità: *dott. Luigi Gavazzeni* (Bergamo) proposto da Ed. Moltoni e L. Malanchini; *dott. Emilio Vitale* (Frattamaggiore) proposto da U. Pierantoni e G. Zirpolo; *sig. Stefano Johnson* (Milano) proposto da L. Magistretti e B. Parisi; *sig.na Sofia Sirtori* (Stresa Borromeo) proposta da Ed. Baldi ed L. Pirocchi; *sig. Aldo Ferrari* (Stresa) proposto da Ed. Baldi e L. Pirocchi; *sig.na Ester Alliata* (Suna) proposta da Ed. Baldi e L. Pirocchi; *sig. Luigi Velati* (Pallanza) proposto da Ed. Baldi e L. Pirocchi; *sig.na Nina Olivieri* (Milano) proposta da G. Scortecci ed A. Desio; *sig.na Carla Bajetta* (Montaldo Dora) proposta da A. Desio e Ed. Moltoni; *Sig. Sandro Pomini* (Verona) proposto da B. Parisi e Ed. Moltoni; *sig.na Erminia Fiocchini* (Milano) proposta da A. Desio e Ed. Moltoni; *sig.na Letizia Sperotti* (Milano) proposta da A. Desio e Ed. Moltoni; *sig.na Maria Teresa Lisi* (Milano) proposta da A. Desio e Ed. Moltoni; *sig. Giulio Silo* (Como) proposto da B. Parisi e Ed. Moltoni e *sig. Giorgio Fiori* (Sassuolo) proposto da Ed. Moltoni ed A. Focarile.

Il presente verbale viene letto ed approvato seduta stante.

Il Segretario: dott. Ed. Moltoni

INDICE

Cronaca Sociale

SUNTO DEL REGOLAMENTO DELLA SOCIETÀ

(Data di fondazione: 15 Gennaio 1856)

Scopo della Società è di promuovere in Italia il progresso degli studi relativi alle scienze naturali.

I Soci possono essere in numero illimitato: *effettivi*, *perpetui*, *benemeriti* e *onorari*.

I *Soci effettivi* pagano L. 50 all' anno, *in una sola volta, nel primo bimestre dell' anno, e sono vincolati per un triennio.* Sono invitati particolarmente alle sedute (almeno quelli dimoranti nel Regno d' Italia) vi presentano le loro Memorie e Comunicazioni, e ricevono gratuitamente gli Atti e le Memorie della Società e la Rivista *Natura.*

Chi versa Lire 500 una volta tanto viene dichiarato *Socio perpetuo.*

Si dichiarano *Soci benemeriti* coloro che mediante cospicue elargizioni hanno contribuito alla costituzione del capitale sociale.

A *Soci onorari* possono eleggersi eminenti scienziati che contribuiscano coi loro lavori all' incremento della Scienza.

La *proposta per l' ammissione d' un nuovo Socio effettivo o perpetuo* deve essere fatta e firmata da due soci mediante lettera diretta al Consiglio Direttivo (secondo l' Art. 20 del Regolamento).

Le rinuncie dei Soci *effettivi* debbono essere notificate per iscritto al Consiglio Direttivo almeno tre mesi prima della fine del 3° anno di obbligo o di ogni altro successivo.

La cura delle pubblicazioni spetta alla Presidenza.

Tutti i Soci possono approfittare dei libri della biblioteca sociale, purchè li domandino a qualcuno dei membri del Consiglio Direttivo o al Bibliotecario, rilasciandone regolare ricevuta e colle cautele d' uso volute dal Regolamento.

Gli Autori che ne fanno domanda ricevono gratuitamente *cinquanta* copie a parte, con *copertina stampata*, dei lavori pubblicati negli *Atti* e nelle *Memorie*, e di quelli stampati nella Rivista *Natura*.

Per la tiratura degli *estratti*, oltre le dette 50 copie gli Autori dovranno rivolgersi alla Tipografia sia per l' ordinazione che per il pagamento. La spedizione degli estratti si farà in assegno.

INDICE DEL FASCICOLO III-IV

Nel licenziare le bozze i Signori Autori sono pregati di notificare alla Tipografia il numero degli estratti che desiderano, oltre le 50 *copie concesse gratuitamente dalla Società.*
Il listino dei prezzi per gli estratti degli **Atti** *da pubblicarsi nel 1943 è il seguente:*

COPIE	25	50	75	100
Pag. 4	L. 10.—	L. 15.—	L. 18.—	L. 25.—
» 8	» 15.—	» 20.—	» 25.—	» 32.—
» 12	» 20.—	» 25.—	» 35.—	» 40.—
» 16	» 23.—	» 30.—	» 40.—	» 45.—

NB. - La coperta stampata viene considerata come un $^1/_4$ di foglio.

Per deliberazione del Consiglio Direttivo, le pagine concesse gratis a ciascun Socio sono 16 *per ogni volume degli* Atti *ed* 8 *per ogni volume di* Natura, *che vengono portate a* 10 *se il lavoro ha delle figure.*

Nel caso che il lavoro da stampare richiedesse un maggior numero di pagine, queste saranno a carico dell'Autore (L. 25 per ogni pagina degli « Atti » e di « Natura »). La spesa delle illustrazioni è a carico degli Autori.

I vaglia in pagamento di *Natura*, e delle quote sociali devono essere diretti esclusivamente al **Dott. Edgardo Moltoni**, *Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia, 55, Milano.*